Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 gennaio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4410 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annue 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

OLTRE UN MILIONE DI SPETTATORI ASSISTERANNO AL GIURAMENTO E ALLA PARATA

KENNEDY SI INSEDIA STAMANE ALLA PRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

Ultimo colloquio alla Casa Bianca con Eisenhower per una rassegna della situazione internazionale Chester Bowles, Sottosegretario agli Esteri, contrario a ogni accomodamento con la Cina Rossa

Rompere l'accerchiamento

Eisenhower lascia la Casa Bianca dopo otto anni di Governo degli Stati Uniti in un periodo storico di profondo travaglio e di incerte prospettive. Il vecchio Presidente avrebbe voluto dire al suo paese che una pace durevole è stata raggiunta o che essa è in vista. Può invece dire soltanto che la guerra è stata evitata e che alcuni passi sono stati compiuti verso il desiderato obiettivo. Il generale Eisenhower ha concluso il suo discorso con una preghiera affinchè «tutti coloro che godono della libertà comprendano le responsabilità che essa implica e tutti coloro che sono insensibili ai bisogni degli altri apprendano la carità, e i demoni della miseria, della malattia e dell'ignoranza scompaiano dalla terra e tutti i popoli riescano a vivere insieme in una pace garantita dal rispetto e dal reciproco amore».

Questo ispirato finale moralistico, assai frequente tra gli statisti anglosassoni, non conclude un esame serio e obiettivo degli avvenimenti positivi e di quelli negativi nel trascorso periodo. Alla fine del 1952 quando Eisenhower arrivò alla Casa Bianca con lo slogan: «Facciamo tornare a casa (dalla Corea) per Natale i nostri ragazzi», l'equilibrio delle potenze mondiali era assai diverso da quello attuale. Stalin era ancora in vita, ma egli non era mai uscito dalle frontiere della Russia. Le nazioni occidentali erano alleate, dall'aprile 1949, nel Patto atlantico che appariva la più grande e più potente unione di forze mai esistita.

Oggi Eisenhower prende congedo dalla Casa Bianca in un mondo molto diverso. Kruscev è uscito dal Cremlino, ha girato tutti i continenti rendendo perplessa l'opinione pubblica del mondo libero con le sue spettacolari e contraddittorie iniziative, così diverse dagli schemi staliniani.

Stalin è scomparso nel marzo 1953, quando aveva già annunciato, fin dal 1951, che l'URSS era in possesso della bomba atomica. Ma gli Stati Uniti osservavano, a quella data, una indiscussa superiorità. Dopo appena un lustro, la Russia, con il lancio del missile intercontinentale e dello Sputnik n. 1, poneva le nazioni libere, e in primo luogo gli Stati Uniti, davanti a una realtà assai diversa da quella del periodo Truman.

Nel gennaio 1953 Eisenhower e Foster Dulles esposero un programma assai orgoglioso: «liberare dalla schiavitù, almeno in parte, gli 800 milioni di individui aggregati con la guerra e con la tirannia alla sfera del comunismo». Ora Eisenhower lascia la Casa Bianca mentre il mondo libero si trova in condizioni obiettive assai peggiori di quelle del gennaio 1953. Nessuno potrebbe assegnare la responsabilità degli avvenimenti sfavorevoli alla politica di Eisenhower; ma la realtà è quella che ognuno può constatare: la sfera d'azione del comunismo si è estesa, l'influenza di Mosca sui nuovi paesi è crescente. Sospese le guerre di Corea e di Indocina, il moto rivoluzionario si è esteso al Medio Oriente, all'Africa e all'America Latina. Questo è l'aspetto spettacolare dell'avanzata del comunismo: la rivoluzione egiziana, quella irakena, quella algerina, quella del Congo, quella di Cuba; il formarsi ed estendersi di un movimento di indocile «neutralità».

Noi siamo convinti che il mondo libero è ancora e di gran lunga il più forte; così come siamo sicuri che le divisioni e incertezze e perplessità dell'Alleanza atlantica (il Consiglio parigino del dicembre scorso è stato drammatico per non dire sconcertante), cesserebbero di colpo non appena vi fosse un pericolo di aggressione. Non tanto sembra in crisi l'alleanza, quanto sembrano modificate le condizioni obiettive di un patto militare che nel 1949 prevedeva un'avanzata dell'URSS in Europa, in Grecia e in Turchia a scadenza più o meno breve. Ora il quadro della politica mondiale è mutato e le condizioni della guerra ideologica richiedono misure e accorgimenti del tutto diversi da quelli del 1953. Inoltre la strategia della guerra nucleare presenta aspetti profondamente nuovi e rivoluzionari che modificano in tutto o in parte i dati militari della primavera del 1949.

Non è stato necessario attendere la scadenza del secondo mandato di Eisenhower per riconoscere gli errori più manifesti della politica degli Stati Uniti: quelli di Roosevelt, come quelli di Truman e di Eisenhower, pur dovendo riconoscere che Truman ha sempre agito con maggiore decisione e con una più chiara visione della realtà. Se il mondo si trova nelle attuali incertezze e difficoltà, ciò è avvenuto per quella fatale spaccatura dell'Europa che portò i russi, al termine della seconda guerra mondiale, senza necessità alcuna, a Berlino, a Vienna, a Praga e sull'Elba. Gli avvenimenti polacchi nella primavera del 1945 dovevano aprire gli occhi ai responsabili della Casa Bianca. Ma la politica radicale di Roosevelt e di Wallace come di Hopkins, agiva con la massima virulenza ai danni dell'equilibrio mondiale e portava alla cancellazione totale, sia pure per un periodo limitato, del coefficiente europeo nel calcolo delle forze disponibili. Il malanno radicale informa tutta la politica degli Stati Uniti e ha agito in maniera virulenta contro ogni istituto tradizionale europeo nei due conflitti mondiali.

Allo stesso modo il presupposto anticoloniale che sta alla base degli Stati Uniti, ha aperto il varco alla rivoluzione marxista negli antichi continenti di colore con danno gravissimo per i paesi europei che avevano costituito floridi imperi coloniali. Gli Stati Uniti presumevano di poter sostenere i loro alleati in Europa lasciando inabissare le loro fortune in Africa e in Asia. Se gli inglesi sono riusciti a salvarsi essi lo devono alla loro sapienza politica e non certo all'appoggio dei cugini al di là dell'Atlantico. E se i francesi dall'autunno del 1942 si trovano in grandi difficoltà e in guerra nell'Africa mediterranea, lo devono per gran parte all'armata di liberazione condotta da Eisenhower e sbarcata prima a Casablanca e poi in Sicilia. L'avventura di Suez nell'autunno 1956, quando Washington si trovò accanto a Mosca che si preparava a soffocare nel sangue il moto di indipendenza ungherese, è nel ricordo di tutti.

Queste constatazioni sono malinconiche, ma è necessario ripeterle nel momento in cui il giovane Kennedy assume, con fiducia e coraggio, le alte responsabilità del suo ufficio. Egli deve rompere l'accerchiamento malvagio che ha i suoi avamposti nel Mare dei Caraibi per riportare innanzi la frontiera ideologica del mondo libero; deve dare la nuova battaglia della frontiera con la decisione e la fredda determinazione degli americani che raggiunsero il Pacifico e occuparono i punti vitali del grande oceano fino alle coste dell'Asia orientale. In questo compito rude e difficile lo accompagnano i voti di tutti coloro che guardano ancora agli Stati Uniti come alla maggiore difesa dei popoli amanti della libertà.

Ugo d'Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 19

John Fitzgerald Kennedy si è recato alla Casa Bianca, per un ultimo colloquio con Eisenhower prima della solenne cerimonia del passaggio delle consegne, che avrà luogo domani a mezzogiorno. Il Presidente uscente e il suo successore hanno conferito per due ore; poi è stato pubblicato un comunicato nel quale si fa sapere che i due hanno parlato di affari esteri e di questioni concernenti la sicurezza degli Stati Uniti. In sostanza, Kennedy e Eisenhower hanno avuto «una esauriente discussione sull'attuale situazione internazionale», ed hanno esaminato i problemi dell'Estremo Oriente, dell'Africa e dei Caraibi» fra le altre questioni. Ha spiegato il nuovo Presidente, lasciando l'edificio che domani sarà la sua residenza ufficiale, che Eisenhower lo ha messo al corrente degli ultimi sviluppi di politica estera, onde facilitargli l'assunzione delle responsabilità. E poichè i giornalisti gli chiedevano quale fosse stata l'atmosfera del colloquio, «cordiale», ha risposto, «come è stata dal 9 novembre» (dal giorno, cioè, in cui vinse le elezioni. Nel corso della campagna non erano mancate le vicendevoli critiche, talvolta assai acide).

Un reporter ha chiesto a Kennedy se si fosse parlato anche del problema del deflusso dell'oro dagli Stati Uniti. Ha risposto: «Se ne è fatto un breve cenno». Di un eventuale ruolo di Eisenhower durante la amministrazione Kennedy non si è invece parlato. Ike ha detto, nel suo discorso televisivo alla nazione, che da domani sarà un privato cittadino, «orgoglioso di esserlo». Nella conferenza stampa di ieri ha affermato che sarà lieto se sarà accolta la proposta democratica di reintegrarlo nel grado di generale a cinque stelle. Quando gli è stato chiesto se intende essere attivo come Harry Truman che lasciata la Casa Bianca ha risposto bruscamente «che non gli piace fare confronti». Kennedy e Eisenhower si erano già incontrati una volta nel periodo di transizione. In questo secondo colloquio si sono visti prima da soli, nello studio di Eisenhower, e poi nella sala ove di solito si riunisce il Gabinetto, con il Segretario di Stato uscente Christian Herter, il suo successore Dean Rusk, e i Ministri uscente ed entrante della Difesa e del Tesoro.

Per quanto non sia stata discussa la parte che eventualmente avrà in futuro, Eisenhower ha offerto a Kennedy (lo ha rilevato il Presidente eletto nel suo breve scambio di parole con i giornalisti) la sua assistenza e quella di tutti i membri del Gabinetto e degli alti funzionari dell'amministrazione cessante. Il colloquio, ha aggiunto Kennedy, ha dato al nuovo Presidente e ai suoi collaboratori «l'occasione di apprendere il punto di vista di Eisenhower e dei funzionari responsabili su alcuni dei principali problemi che gli Stati Uniti si trovano a dover affrontare». E' stata posta a Kennedy una domanda molto personale: «Come va?». Ha risposto: «Benissimo, grazie. Mi sento molto bene». Lo si capiva, del resto, dall'aspetto. Dopo la vacanza in Florida, Kennedy è in piena forma.

Mentre Kennedy e Rusk conferivano con Eisenhower e Herter, Chester Bowles, che sarà Sottosegretario di Stato, ha parlato alla Commissione senatoriale per gli Esteri. Ha detto che gli Stati Uniti difenderanno Formosa «a qualsiasi costo e con qualsiasi rischio», e che non vede alcuna possibilità di un accoglimento americano delle condizioni poste dalla Cina comunista per il suo riconoscimento. Personalmente, egli è contrario al riconoscimento del regime di Pechino. Ha spiegato che Mao Tse-tung ha posto quale condizione l'annessione di Formosa alla Cina comunista, e che in una recente intervista il Primo Ministro Ciu En-lai ha posto in chiaro che senza questo presupposto non si può discutere di riconoscimento. Bowles ha aggiunto che gli Stati Uniti dovranno stare in guardia contro la possibilità di un colpo di Stato comunista inteso a rovesciare il regime di Taipeh. Ed ha escluso la possibilità di una politica di accomodamento, di «appeasement», nei confronti della Cina Rossa: «Dobbiamo sperare che con il passar degli anni un po' del vapore esca dalla caldaia».

Questa sera, dopo un ricevimento in onore dei Governatori dei cinquanta Stati, Kennedy aveva in programma l'intervento ad un concerto di musiche di autori americani. Il gran gala pre-inaugurale, organizzato da Frank Sinatra e dal suo «clan» (del quale fa parte il cognato di Kennedy, l'attore inglese Peter Lawford), si svolgerà nella grande «armeria» di Washington, capace di 14.000 spettatori. I posti sono tutti esauriti, dalle poltrone ai palchi, venduti a prezzi astronomici (mille dollari, qualcosa come seicentomila lire, per ognuno dei dieci posti di un palco). Per il gala, Jacqueline Kennedy indosserà un abito disegnato da Oleg Cassini, in seta bianca con semplice accollatura rotonda e ampia gonna lunga, con un breve strascico. Le maniche terminano appena sopra il gomito. Per il gran ballo inaugurale di venerdì, che

Joseph L. Myler

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: l'incontro del nuovo Presidente degli Stati Uniti John Kennedy con Eisenhower alla Casa Bianca

LE PREOCCUPAZIONI DI EVITARE LA ROTTURA DELL'ATTUALE COALIZIONE

INTERVENTO MODERATORE DI PICCIONI PRESSO I DC MILANESI

Cauti e distensivi anche i socialdemocratici - Il PRI, invece, torna a minacciare la crisi se non si faranno le giunte aperte a sinistra - Fermezza dei liberali

Roma, 19

La DC è un partito di centro e i suoi alleati debbono tenerne conto; questo è il succo di un articolo della «Discussione», il settimanale ufficiale della Democrazia cristiana. Scrive autorevolmente il giornale quanto segue a proposito delle Giunte: «Gli alleati dovrebbero prendere atto, senza alterarsi, della natura di partito di centro della Democrazia cristiana. Solo tenendo fede a questa sua natura la DC può muoversi con prospettive realistiche anche nelle situazioni locali nelle quali, per fini amministrativi, ritiene possibile stringere alleanze diverse dalle "convergenze" nazionali. Si tratta di essere in grado di esigere da tutti i partiti che hanno a cuore l'interesse nazionale nella sua completezza, quei sacrifici su aspetti particolari dei rispettivi indirizzi che consentano di perseguire nel concreto di ogni Comune o Provincia gli interessi ben determinati delle popolazioni. Tocca proprio alla DC, in queste situazioni, sollecitare la condiscendenza dei democratici schierati sia alla sua sinistra (socialdemocratici e repubblicani), sia alla sua destra (liberali)».

Abbiamo citato quanto ha scritto il giornale perchè è evidente che rispecchia l'orientamento dei dirigenti di piazza del Gesù e dimostra come cerchino di arrivare a risolvere la questione delle Giunte senza contraccolpi sul piano governativo. In questa impostazione si inquadra l'intervento del sen. Piccioni presso i dirigenti della DC milanese, attuatosi con la esortazione a evitare situazioni che potrebbero sfociare in una crisi all'interno della coalizione democratica.

Resta sempre il problema costituito dall'atteggiamento che potranno prendere gli alleati. I liberali insistono, come vedrete dalle nuove dichiarazioni di Malagodi che riporteremo più sotto, nella loro decisa opposizione alla formula di centro-sinistra; e basta rileggere quel che ha scritto Einaudi sul «Corriere della Sera» per avere la prova della radicale avversità dei liberali alla formula suddetta. Quanto ai socialdemocratici, sono distensivi e cauti; come dimostra il fatto che lo stesso Saragat avrebbe telefonato ai socialdemocratici milanesi per consigliarli a non creare situazioni preoccupanti sul piano politico generale. Ben diverso, invece, è l'atteggiamento dei repubblicani; sulla «Voce Repubblicana» di oggi La Malfa ha ripreso a sparare a zero contro gli avversari del centro-sinistra. La sua tesi è che se si fanno le Giunte di centro-sinistra, il Governo potrà tirare avanti, altrimenti viene minacciata senza mezzi termini la rottura della coalizione di Governo.

La notizia della «convergenza» realizzata dalla DC, dal PLI, dal PSDI e dal PRI per le Giunte comunale e provinciale di Roma ha provocato reazioni e commenti contrastanti. Malagodi, per esempio, ha dichiarato di ritenere che dato l'accordo raggiunto, i quattro partiti parteciperanno alle due Giunte. Ma i repubblicani la pensano diversamente; Reale ha dichiarato al socialdemocratico Orlandi che il PRI non vuol partecipare alla Giunta di Roma a fianco dei liberali. Orlandi era stato incaricato da Saragat di persuadere il segretario repubblicano a non sollevare difficoltà; ma Reale non ha voluto saperne di venire meno agli orientamenti già noti del PRI per la Giunta comunale romana. Nemmeno nel PSDI sono d'accordo; Preti, per esempio, ha ricordato che la direzione socialdemocratica aveva a suo tempo stabilito che gli esponenti del partito non prendessero parte a Giunte minoritarie centriste. Invece con l'accordo raggiunto a Roma si vengono a creare Giunte minoritarie e Preti è del parere che questo significhi un ripiegamento del PSDI dalle precedenti posizioni, ripiegamento che, a suo dire, molti socialdemocratici non accetterebbero.

Per quanto concerne Milano, Malagodi ha fatto nuove e sostanziali precisazioni. «Non è vero — ha detto — che abbiamo dato il nostro consenso per una Giunta monocolore provinciale milanese. I nostri amici di Milano hanno precisato alla DC locale che quello che possiamo desiderare è una effettiva convergenza dei partiti democratici in una amministrazione dove, come quella della Provincia di Milano, i partiti democratici hanno la maggioranza». Malagodi ha aggiunto: «Una soluzione monocolore potrebbe essere un espediente per aprire la porta al PSI; i liberali non intendono prestarsi a questo gioco». Ribadito che i liberali ritengono che l'accordo quadripartito raggiunto ieri sera per Roma valga sia per la Giunta provinciale che per quella comunale, Malagodi ha precisato che i liberali presenteranno una mozione sui problemi del Mezzogiorno, per inserirsi nel dibattito che in febbraio si terrà alla Camera sulla politica meridionalistica.

Oggi si è riunita la direzione socialista per fare il punto sulle Giunte; alcuni componenti della stessa si sono poi riuniti a parte per un esame della situazione precongressuale. Gli autonomisti sembrano molto ottimisti; nella riunione odierna si sarebbe constatato che i consensi della base per la corrente nenniana stanno aumentando, tanto che è probabile che altre Federazioni provinciali passino dalla parte di Nenni. Per quanto concerne le Giunte, anzi la Giunta milanese, l'odierna riunione direzionale ha confermato che i socialisti sono possibilisti e seguono una linea prudenziale come i socialdemocratici. Corona ha fatto una relazione dalla quale è emerso che il PSI at-

La situazione

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti si insedia oggi alla Casa Bianca. Per la prima volta nella storia americana un Presidente presterà giuramento, nel Campidoglio di Washington, su una bibbia cattolica. Tra Kennedy e Eisenhower si è svolto intanto l'ultimo colloquio ufficiale, il cosiddetto «incontro di transizione». Eisenhower ha riferito minutamente al suo successore su tutte le questioni principali del paese, e in particolare sui problemi dell'Estremo Oriente, dell'Africa, dell'Europa e dei Caraibi. Allorchè Kennedy giurerà saranno presenti Eisenhower e Nixon. I due Presidenti giungeranno insieme al Campidoglio; Kennedy starà alla sinistra di Eisenhower fino alla cerimonia del giuramento; subito dopo Ike si ritirerà. Da quel momento, giurando sulla bibbia, Kennedy diventerà il 35.o Presidente degli Stati Uniti.

Alla posizione «distensiva» assunta dal Governo francese per l'Algeria ha fatto riscontro un analogo atteggiamento da parte del Governo di Ferhat Abbas, che ha insistito soprattutto sulle garanzie per le elezioni in cui gli algerini dovranno votare per l'autonomia.

I rappresentanti delle Nazioni Unite nel Congo sono intervenuti presso Kasavubu e Tschombe per avere notizie ufficiali sulla sorte di Lumumba. Il trasferimento dell'ex Premier nel Katanga ha messo in allarme gli Ambasciatori occidentali, i quali hanno fatto un passo presso i rappresentanti dell'ONU perchè si temono rappresaglie da parte dei lumumbisti contro gli europei che si trovano nelle zone da loro controllate. Intanto i belgi hanno inviato truppe munite di lanciarazzi per proteggere gli europei se le forze dell'ONU non saranno in grado di farlo.

Nel Laos si sta verificando l'entrata in azione di mezzi militari sempre più moderni dalle due parti, il che conferma che sia ai governativi che ai comunisti continuano a pervenire aiuti da parte americana e da parte sovietica.

Gilas, il comunista jugoslavo che criticò il regime titino, sarà liberato oggi.

La Regina inglese ha nominato il successore dell'Arcivescovo di Canterbury: si tratta dell'Arcivescovo di York, Ramsey, che prenderà il posto di Fisher. Ramsey è considerato molto più cauto del predecessore circa la questione dell'unità delle Chiese.

E' stato ridotto il tasso di sconto nella Germania Ovest. Si ritiene che tale misura sia stata presa per agevolare gli Stati Uniti che cercano di fronteggiare il deficit nella bilancia dei pagamenti che sta diventando sempre più preoccupante.

SI' E' PIEGATO ALLA VOLONTA' DELL'EX AMICO TITO

Oggi Milovan Gilas uscirà dalla prigione

Liberato alla condizione esplicita di comportarsi lealmente Avrà bisogno di un'autorizzazione per lasciare Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 19

Milovan Gilas uscirà domani dal carcere di Sremska Mitrovica dove, dal giugno del 1956, stava scontando una condanna a nove anni di reclusione per la sua opposizione al regime di Tito. La notizia, che circolava a Belgrado fin dalle prime ore del pomeriggio, è stata ufficialmente confermata solo in serata con un comunicato del Ministro serbo degli Interni diramato dalla «Tanjug». Il comunicato, pochissime righe redatte in freddo stile burocratico, ha posto fine alle ore d'ansia che si stavano vivendo nella casa belgradese di Gilas.

Le prime voci sulla imminente liberazione del marito erano state portate a Stefania Gilas da alcuni giornalisti stranieri accreditati a Belgrado. La donna le aveva accolte con gioia ma anche con scetticismo poichè già troppe volte in questi ultimi periodi le erano stati fatti annunci del genere ed ogni volta era stata una cocente delusione. Gilas, che era stato presidente dell'assemblea popolare jugoslava, segretario del partito comunista assieme a Kardelj e Rankovic e vicepresidente del Governo, cadde in disgrazia nel 1954 quando fu espulso dal comitato centrale perchè la sua impostazione ideologica era stata ritenuta troppo liberale ed anticomunista.

Uno solo dei suoi amici non lo tradì, Vladimir Djeder, lo storiografo ufficiale della guerra partigiana jugoslava, che salì assieme a Gilas sul banco degli imputati quando l'ex «numero due» jugoslavo fu processato per aver pubblicato degli articoli non ortodossi su alcuni giornali americani. In quell'occasione Gilas fu condannato a due anni di carcere ma gli venne concessa la sospensione condizionale della pena.

Nel 1956 egli tornò però agli onori della cronaca. Una serie di suoi articoli pubblicati su «Paris Presse» e sul «Journal Americain» accusava Tito di avergli impedito di pubblicare in Jugoslavia il suo libro «La nuova classe». In quegli articoli, inoltre, Gilas se la prendeva anche con Kruscev che accusava di perseguire la stessa politica aggressiva di Stalin con dei soli mutamenti formali. Fu questo episodio a valergli l'ingresso a Sremska Mitrovica.

Mentre era in carcere, uscì in America «La nuova classe», un atto di accusa spietato contro i dirigenti jugoslavi condotto tanto sul piano ideologico che su quello più personale e corrosivo della denuncia di costume. Un nuovo processo apparve subito inevitabile e le autorità jugoslave lo organizzarono secondo la collaudata regia d'oltrecortina che fu però turbata dal coraggioso atteggiamento che Gilas tenne durante l'intero dibattimento. Dalla gabbia degli imputati egli dichiarò senza mezzi termini di essere contrario al regime vigente in Jugoslavia e di considerarsi un «socialista di stampo occidentale». Subito dopo, mentre il Presidente della Corte ordinava precipitosamente l'allontanamento dei giornalisti presenti, Gilas gridò con quanto fiato aveva in corpo: «Non rinnego nemmeno una parola del mio libro». Il risultato fu una condanna a sette anni di carcere e la definitiva morte civile dell'uomo che aveva tra l'altro salvato Tito da una specie di 25 luglio che stava per verificarsi in Jugoslavia all'indomani della scomunica del Cominform. A quell'epoca, infatti, nel corso di una burrascosa seduta del Politburo jugoslavo, Tito si lasciò trascinare, nella foga della discussione, ad offrire le proprie dimissioni. L'offerta cadde in un silenzio pieno di perplessità che non lasciava presagire nulla di buono per le sorti del dittatore. Fu a questo punto che Gilas ruppe la tensione gridando: «No, compagno Tito, siamo tutti pronti a morire per te». Non passarono tre anni che il maresciallo, parlando di lui, ebbe a dichiarare: «Gilas è un incapace ed un avventuriero».

Gilas verrà liberato domani in forza di una legge che consente la scarcerazione dei detenuti politici i quali si impegnino a «ravvedersi e a non incorrere più nelle mancanze che ne causarono la condanna». In base a questa stessa disposizione, l'anno scorso erano stati liberati quattro ex dirigenti socialdemocratici jugoslavi: Pavlovic, Krekic, Zujovic e Strjankovic che avevano avanzato domanda di grazia impegnandosi ad un comportamento «leale e costruttivo». A quell'epoca si era detto che Gilas rifiutò di compiere un simile atto di sottomissione e che nemmeno sua moglie, la quale ne condivide le convinzioni politiche, aveva voluto avanzare domanda di grazia per lui. Sembrò allora che ai due ostinati coniugi si sarebbe sostituita la madre di Gilas ma una conferma in proposito non è mai venuta. Ora, secondo voci ufficiali jugoslave, sembra che Gilas abbia ceduto. «Anche nel suo caso, è stato ufficialmente dichiarato, la legge è stata puntualmente ed integralmente applicata». «Milovan Gilas, si è esplicitamente aggiunto, ha chiesto la grazia, impegnandosi a quanto la legge richiede».

Gilas potrà probabilmente vivere a Belgrado con la famiglia. Tuttavia potrebbe essergli assegnata una qualsiasi località jugoslava come residenza sino allo scadere del termine della condanna qualora si pensasse che la sua presenza nella capitale potrebbe causare disordini. Gilas dovrebbe presentarsi alla polizia ogni due settimane e avrebbe bisogno di una speciale autorizzazione qualora intendesse lasciare Belgrado.

P. C.

(Telefoto al «Piccolo»)
Città del Vaticano: i quattro nuovi Cardinali prostrati in preghiera davanti all'altare nella Basilica di San Pietro

tende gli sviluppi delle trattative in corso a Milano e continua a ritenere che la Giunta comunale di centro-sinistra potrà essere formata. Secondo il PSI, una volta fatta la Giunta milanese, si arriverà a una conclusione positiva anche per le Giunte di centro-sinistra a Firenze, a Genova e in altre città.

L'atteggiamento cauto dei socialisti era evidente dal tono con il quale si parla delle trattative milanesi sull'«Avanti!»; ed è stato confermato oggi quando gli amici di Nenni hanno detto che l'importanza della posta in gioco a Milano è troppo alta, per cui non è opportuno procedere frettolosamente. Secondo i socialisti, il conflitto a Milano è ormai di natura chiaramente politica e occorre un minimo di buona volontà politica per risolverlo.

Va notato che Riccardo Lombardi si è detto d'accordo con Nenni e Corona sulla necessità di seguire un atteggiamento «attendista» per le Giunte. Però lui e altri componenti della direzione hanno insistito perchè Nenni chieda alla DC anche di risolvere entro breve tempo la situazione siciliana. A proposito di quest'ultima, occorre segnalare come i missini abbiano nuovamente minacciato, oggi a Palermo, di prendere in contropiede la DC provocando la crisi regionale.

L'on. Moro ha conferito rispettivamente con gli on. Maxia e Rumor; con il primo ha esaminato il piano della Sardegna e ha assicurato che entro breve tempo visiterà l'isola per rendersi conto sul posto dei suoi problemi più importanti. Questa è almeno la giustificazione ufficiale dell'incontro; altri però dicono che Moro e Maxia hanno esaminato la situazione della DC cagliaritana, che è dominata dagli amici dell'ex Ministro e nella quale tempo fa si sono avute elezioni interne assai contrastate che hanno dato luogo ad una protesta delle sinistre democristiane. Queste ultime, infatti, hanno chiesto che la direzione centrale invii una commissione di indagine a Cagliari.

Con Rumor, che in precedenza s'era incontrato con Salizzoni, l'on. Moro ha esaminato la questione del giornale cattolico bolognese «L'Avvenire di Italia» che è tuttora pratica- [illegible]

[illegible] stratesi, ha rinviato di un mese il congresso, al prossimo febbraio. Ha anche deciso di proporre al gruppo parlamentare il passaggio all'opposizione.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà giovedì per varare i bilanci.

PER I MIGLIORAMENTI ECONOMICI AI MAESTRI E PROFESSORI

Il Governo è disposto a stanziare 35 miliardi

Due colloqui del Presidente del Consiglio con i rappresentanti sindacali — Nuovi incontri previsti con il Ministro della P.I. - Esortazioni di Fanfani

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto al Viminale, alla presenza del Ministro della P.I. Bosco e dei Sottosegretari Badaloni ed Elkan, i rappresentanti del Comitato di intesa della scuola e, precisamente, per il Sindacato nazionale scuole elementari Borghi, Romanazzi, Andronico; per il Sindacato nazionale autonomo scuole elementari Amadio, Baiocchi e Crimi; per il Sindacato nazionale istruzione artistica Aiuti; per il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo Genzano, Lo Gatto, Musumeci; per il Sindacato nazionale scuola media Pagella, Di Stefano e Nardini.

Il colloquio è avvenuto in relazione alle trattative in corso tra il Ministero della P.I. e i sindacati della scuola sulle richieste di miglioramenti economici e di carriera del personale direttivo e docente della scuola primaria, secondaria e artistica statale.

La riunione è durata circa un'ora. Al termine di essa, i rappresentanti del Comitato di intesa della scuola avvicinati dai giornalisti, non hanno voluto fare dichiarazioni e si sono limitati a dire che i rappresentanti del CIS si riuniranno domani alle 17 per esaminare la situazione alla luce delle controproposte fatte dal Governo e per decidere sull'atteggiamento da tenere nell'immediato futuro. I rappresentanti sindacali degli insegnanti hanno dichiarato che torneranno a incontrarsi con il Ministro della P.I. Bosco lunedì prossimo.

Successivamente il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti del Sindacato autonomo scuola media italiana e dell'Associazione nazionale insegnanti tecnici. Al termine del colloquio che è durato circa un'ora, i sindacalisti, si sono limitati a dichiarare: «Colloquio interlocutorio e quindi nulla di deciso finora. Torneremo ad incontrare il Ministro della Pubblica Istruzione on. Bosco nella prossima settimana».

In serata è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani, presenti il Ministro della P. I. on. Bosco e i Sottosegretari on. Badaloni ed Elkan, ha ricevuto questa sera i dirigenti del CIS e quelli dell'ANCISIM e del SASMI. Dopo che i dirigenti delle organizzazioni del personale insegnante hanno ringraziato il Presidente del Consiglio per il suo interessamento ai problemi della scuola, il Ministro Bosco ha riferito sui colloqui finora svolti con le organizzazioni sindacali, le quali hanno chiesto un ulteriore sforzo finanziario da parte dello Stato per superare i preannunciati limiti di 20 miliardi per l'esercizio finanziario 1961-62 e di 28 miliardi per la soluzione definitiva adottabile dal 1962 in poi.

«Ascoltate le esposizioni dei rappresentanti delle categorie interessate, il Presidente del Consiglio ha confermato il vivo e fattivo interessamento del Governo per i problemi della scuola e degli insegnanti, a migliorare la situazione dei quali ha detto di appoggiare la pronta discussione dei disegni di legge sullo stato giuridico davanti al Parlamento, di sostenere le proposte ministeriali in corso di perfezionamento in ordine al regolamento della posizione del personale di ruolo ed infine di prospettare ai competenti dicasteri una richiesta globale di spesa di 34-35 miliardi per la soluzione dei miglioramenti economici a partire dall'inizio del nuovo anno scolastico nella eventualità che le organizzazioni ritenessero meno conveniente ricorrere ad una soluzione provvisoria per l'anno 1961-62 prima di attuare la soluzione definitiva per l'anno finanziario successivo.

«Per secondare la migliore utilizzazione delle somme disponibili il Presidente del Consiglio ha invitato il Ministro della P. I. ad incontrarsi ancora con i rappresentanti del personale ed ha espresso la fiducia che gli insegnanti e le loro organizzazioni inquadrando le esigenze loro nello sforzo che il Governo ha proposto al Parlamento per migliorare la situazione generale della scuola, valutino quanto l'Amministrazione si è detta disposta a fare in ordine ai problemi dei miglioramenti economici, dello stato giuridico, e della sistemazione del personale fuori ruolo e favoriscano il consolidamento dei vantaggi prospettati».

Fino al momento dell'incontro odierno la soluzione che si presentava per il problema degli insegnanti era quello dello stanziamento di 20 miliardi per l'esercizio 1961-62 e di 28 miliardi per il 1962-63 e successivi. Ora però vi sono altre due soluzioni alternative: la prima secondo la quale lo stanziamento potrebbe essere di 34 miliardi per il 1961-62 ad iniziare però dal 1.o ottobre 1961 e cioè dall'inizio dell'anno scolastico, la seconda in base al quale lo stanziamento sarebbe di 20 miliardi per il 1961-62 e 34 miliardi per il 1962-63.

Aumento della radioattività registrato a Venezia

Venezia, 19

L'Osservatorio dell'Istituto bioclimatico dell'Ospedale al Mare del Lido di Venezia, che è fornito di un centro specializzato per il controllo della radioattività dell'aria, della nebbia e della sabbia, ha registrato un aumento della radioattività, in conseguenza — si pensa — della esplosione dell'ultima bomba atomica francese nel Sahara, in misura sensibile, ma niente affatto preoccupante.

Mercoledì 11 scorso, dalle normali 90 oscillazioni al minuto, il contatore Geiger è passato alle 130. Il giorno dopo è però sceso a 120, avviandosi nei giorni successivi alla normalità. In questi ultimi due giorni il tasso di radioattività è sensibilmente diminuito, scendendo, ieri, a 92 oscillazioni al minuto, mentre stamattina lo apparecchio Geiger registrava 88 oscillazioni.

Nuove accuse russe contro navi americane

Mosca, 19

Il Governo sovietico ha nuovamente denunciato oggi «manovre provocatorie» di navi americane contro navi sovietiche.

CONCLUSA IN S. PIETRO L'INVESTITURA DEI NUOVI PORPORATI

I Cardinali esortati alla fedeltà «fino all'effusione del sangue»

L'imposizione del galero rosso da parte del Papa - Un profondo atto di umiltà - Iniziata la causa di beatificazione di una pellirossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 19

Solo nel pomeriggio i nuovi quattro Cardinali hanno potuto avere tra le mani il «galero rosso» [illegible]

[illegible] per ricevere il galero.

I nuovi Cardinali sono giunti in fila secondo l'ordine della lettura dei nomi fatta dal Papa nel Concistoro segreto di lunedì. Primo veniva l'americano Ritter, poi il colombiano Concha Cordoba, il venezuelano Quintero, l'italiano Ferretto. Quattro prelati che si sono sentiti ripetere dal Pontefice la antica formula che accompagna la consegna del cappello. Sono parole che impegnano il novello Cardinale a dimostrarsi intrepido «fino alla effusione del sangue» per la Fede e per la Chiesa. Avanti che il Papa, aiutato dai Cardinali Canali e Ottaviani, appoggiasse leggermente il galero sull'uomo prostrato, i cerimonieri ne coprivano il capo con il cappuccio che normalmente ricade sull'ermellino della cappa. Quel cappuccio è usato una sola volta nella vita, appunto per la cerimonia della imposizione del galero.

Giunto in chiesa con ventotto Cardinali, Giovanni XXIII ne è uscito accompagnato da trentadue. I quattro nuovi porporati si sono aggiunti a quelli di più antica nomina. Ma appena il Papa si è avviato nei suoi appartamenti, i nuovi Cardinali sono rientrati in San Pietro per procedere ad un suggestivo gesto: l'atto di umiltà bocconi dinanzi ad un altare. Stesi in terra sul nudo pavimento i tre americani e l'italiano sono rimasti così per vari minuti nella cappella di Santa Petronilla.

Terminata la cerimonia pubblica, tutti i porporati sono saliti nel Palazzo apostolico per un secondo Concistoro, questa volta segreto. E' l'ultimo rito della creazione cardinalizia, serve a dare la pienezza dei poteri ai nuovi Cardinali. Essi sono già uguali ai loro colleghi, ma non hanno mai preso parte ad alcuna assemblea del Papa con i suoi collaboratori. Perciò nel medesimo giorno in cui ricevono il galero partecipano ad un Concistoro durante il quale si procede alla «chiusura» e alla «apertura» della loro bocca. Atti puramente simbolici che insegnano al porporato appena creato ad essere sempre riservato e a far conoscere sempre al Pontefice la sua opinione. Chiusasi anche questa rapidissima, protocollare riunione Papa Giovanni si è intrattenuto a lungo con tutti i Cardinali che da quel momento non erano più considerati nuovi o di antica nomina.

Benny Lai

INSEDIATA DAL MINISTRO SPALLINO UNA COMMISSIONE DI ESPERTI

L'Italia parteciperà alla rete dei satelliti per le telecomunicazioni

Serie iniziative promosse negli Stati Uniti per realizzazioni a breve scadenza — I corpi lanciati nello spazio funzioneranno da ripetitori anche per la TV

Roma, 19

La necessità di procedere ad un esame delle possibilità di impiego di satelliti artificiali nel campo delle comunicazioni telefoniche e televisive a grandi distanze, è stata sottolineata questa mattina dal Ministro delle PP. TT. sen. Spallino, parlando ad una riunione di esperti indetta per esaminare la partecipazione italiana alla realizzazione di una rete mondiale di questo settore.

Il Ministro Spallino ha iniziato il suo discorso ringraziando le personalità del mondo tecnico e scientifico intervenute alla riunione passando poi ad illustrarne gli scopi. Il superamento degli oceani ai fini delle comunicazioni scritte e verbali — ha detto il Ministro — è stato realizzato mediante la posa di cavi telegrafici sottomarini, avvenuta nel 1917 fra l'Europa e gli Stati Uniti, e l'apertura di collegamenti radio-telefonici commerciali ad onde corte, ma il sistema oltre che ad essere limitato, non è immune da inconvenienti a volte notevoli. Attualmente — ha proseguito Spallino — abbiamo ad esempio, un cavo coassiale sottomarino con amplificatori sommersi per 36 canali telefonici fra l'Europa e gli Stati Uniti, ma tali mezzi sono ben lontani dall'essere sufficienti di fronte alle attuali esigenze del traffico e a quelle che si prospettano per l'immediato futuro. E' stato previsto tra l'altro, che, per il prossimo ventennio, l'utenza telefonica mondiale passerà dagli attuali 133 milioni di telefoni a 500 milioni. Non solo, ma attualmente non è possibile, come sarebbe desiderato, attuare un servizio diretto di televisione esteso a tutto il mondo.

Il Ministro Spallino ha quindi rilevato che è stata prospettata la soluzione della trasmissione intercontinentale mediante l'impiego di satelliti artificiali con i quali si prevede di poter realizzare migliaia di circuiti telefonici e uno o più canali televisivi, rispondendo perciò in pieno alle esigenze del futuro prossimo e remoto. Il Ministro Spallino ha di conseguenza sottolineato che il problema della interconnessione mondiale delle reti nazionali offre motivi di estremo interesse, non solo nel campo scientifico e tecnico, ma anche in quello sociale, economico e politico.

Il Governo quindi deve porre ad esso la massima attenzione perchè si sta ormai uscendo dal ristretto ambito dei laboratori di ricerca ed entrando nella fase di possibili concrete realizzazioni a non lontanissima scadenza. Il Ministro ha poi affermato che la commissione, composta da rappresentanti dei più importanti Enti nazionali interessati all'argomento, dovrà fornire autorevoli pareri sul modo in cui l'Italia dovrà inserirsi nella rete mondiale per la quale è proposto l'uso di satelliti artificiali. E la questione appare tanto più urgente se si considera il fiorire di serie iniziative specie da parte americana, per realizzazioni concrete a breve scadenza, dalle quali l'Italia non può essere esclusa. Il parere della commissione, quindi, assume tanta più importanza in quanto al Governo, ed in particolare al Ministero PP.TT., incombe l'obbligo di provvedere tempestivamente per la soluzione delle varie questioni di carattere politico, giuridico, organizzativo e commerciale connesse alle autorizzazioni del nuovo mezzo di trasmissione.

Successivamente, ha brevemente parlato il prof. Algeri Marino, il quale ha richiamato l'attenzione di tutti gli enti interessati sull'importante problema della nuova rete di collegamenti intercontinentali basati sull'uso dei satelliti artificiali funzionanti da ripetitori, assicurando che i quesiti posti dal Ministro saranno approfonditi attraverso indagini su tutti gli elementi validi in modo da consentire agli uomini di Governo di stabilire le modalità e il tempo di inserimento dell'Italia nella suddetta rete.

Il prof. Marino ha poi desiderato rilevare che il problema presenta aspetti scientifici, tecnici e applicativi molto delicati e complessi, in quanto, con la nuova tecnica dei collegamenti intercontinentali, basata sull'uso dei satelliti funzionanti da ripetitori, occorre costituire punti di appoggio materiale fuori dalla superficie terrestre. Da ciò la assoluta necessità di acquisire il dominio della scienza missilistica, che è fondamentale per conseguire la messa in orbita dei satelliti da utilizzare come ripetitori.

Nel suo intervento il prof. Marino, dopo una esposizione tecnica e scientifica delle questioni connesse allo sviluppo delle comunicazioni mediante lancio di satelliti, ha insistito sulla opportunità che l'Italia sia presente nei programmi in corso di elaborazione in altri paesi con le possibilità che le derivano dalla sua posizione geografica e dallo sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni e dell'industria. In questo senso occorre studiare la convenienza, l'utilità e il preciso apporto della nostra partecipazione a detti programmi. Ha infine proposto che vengano istituiti in seno alla commissione dei gruppi di studio con l'incarico di prendere contatti con gli enti interessati degli altri paesi.

E' seguito un ampio dibattito, al quale hanno partecipato rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche, del Ministero della Difesa, e dell'Industria, e in cui sono stati esaminati i vari aspetti del problema sia dal punto di vista scientifico e tecnico che da quello economico. La commissione, riscontrata la concordanza di vedute sul problema generale, si è quindi aggiornata a breve scadenza per l'ulteriore seguito della discussione.

I COLLOQUI «SPAZIALI» di Thorneycroft a Roma

Roma, 19

L'utilizzazione del missile britannico «Blue Streak» come primo stadio di un dispositivo per il lancio di veicoli spaziali e, successivamente, di satelliti pesanti, è alla base del progetto spaziale che, come risulta da fonti inglesi, sarà sottoposto dalla Granbretagna e dalla Francia ad una conferenza europea convocata a Strasburgo per il 30 gennaio.

I Paesi invitati alla conferenza sono dodici, fra cui l'Italia. Il progetto prevede la collaborazione dei Paesi europei partecipanti alla conferenza, con gli Stati del «Commonwealth». Si tratterebbe quindi del primo episodio di collaborazione economico-scientifica fra l'Europa e i Paesi del «Commonwealth» britannico.

Il progetto britannico è stato illustrato dal Ministro della Aviazione del Regno Unito, Peter Thorneycroft, nel corso delle sue recenti visite a Oslo, Bonn e Copenaghen. Esso è oggetto inoltre delle conversazioni in corso in questi giorni tra lo stesso Ministro Thorneycroft e le competenti autorità italiane.

La conferenza di Strasburgo sarà chiamata a dare un parere definitivo sugli aspetti tecnici e finanziari del progetto, il cui costo, sempre a quanto si apprende da fonti inglesi, sarà di circa 70 milioni di sterline. Scopo finale del «piano» è la messa in orbita di satelliti pesanti, dopo una serie di lanci sperimentali di veicoli di peso minore, sempre a mezzo di razzi polistadi.

Il progetto che sarebbe realizzato da un «Club Commonwealth-Europa», avrebbe obiettivi diversi, per quanto simili, da quelli previsti dal programma della progettata organizzazione europea di ricerche spaziali, per la cui costituzione si sono avuti recentemente contatti e conversazioni fra dieci paesi europei.

E' morto a Roma il gen. Rodolfo Corselli

Roma, 19

Nella sua abitazione in Roma, al viale Regina Margherita, è morto il generale di Corpo d'Armata della riserva Rodolfo Corselli, cavaliere di gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro, Ordine militare d'Italia, pluridecorato al valor militare e già comandante nella guerra '15-'18 della Brigata Casale, «i diavoli gialli del Calvario». Fu anche comandante dell'Accademia di fanteria e cavalleria di Modena e della Scuola di applicazione di fanteria. Il gen. Corselli lascia circa 60 volumi di storia militare, di tattica e letteratura.

PUNTE DI FREDDO SIBERIANO IN VALTELLINA E ALTO ADIGE

Ventisette sotto lo zero nel Comune più alto d'Italia

Eccezionale brinata in Liguria - Nevica sulla Puglia — Torme di lupi sui monti circostanti il Lago Maggiore

Biella, 19

Un'ondata di freddo si è abbattuta sul Biellese, dove la temperatura ha toccato punte molto basse. Nei dintorni della città il mercurio è sceso stanotte sino a —11. Un automobilista ha rischiato di morire assiderato: si tratta di Giacomo Desmi di 58 anni, da Ferrara, il quale sceso dalla sua vettura per cambiare una ruota, è stato colto da malore ed ha perduto i sensi. Per sua fortuna, l'uomo è stato trovato quasi subito da due ciclisti di passaggio, che l'hanno rianimato, accompagnandolo poi all'ospedale. Anche in Valtellina, si registrano temperature eccezionalmente rigide. Alla periferia di Sondrio si sono avuti nove gradi sotto zero, mentre nella zona di Bormio si sono toccati i meno 17. Trepalle, il Comune più alto d'Italia, detiene il primato italiano con 27 gradi sotto zero.

In *Alto Adige* a Racines, in Val Ridanna, è stata toccata oggi una minima siberiana: 26 gradi sotto zero. A meno 25 il termometro è sceso anche al Passo del Brennero, spazzato da gelide folate di vento di tramontana. Le altre temperature minime della giornata sono state registrate a Dobbiaco e, in generale nell'alta Val Pusteria con meno venti e nella stessa Bolzano, dove il termometro, mantenutosi per tutta la giornata sotto lo zero, ha toccato i meno 15,3.

Sulla zona del *Lago Maggiore* la temperatura si è ulteriormente abbassata nelle ultime 24 ore. Nella mattinata a Luino il termometro ha segnato meno 7 e nelle vallate ha oscillato fra i meno 15 e i meno 12. Alcuni lupi hanno fatto la loro comparsa, all'Alpe Boise, a quota 1150 in Val Dumentina. Essi erano scesi dal monte svizzero di Tamaro spinti dalla fame ed hanno aggredito un gregge rimasto bloccato dalla neve in una capanna, sgozzando alcuni ovini. Le fiere sono state messe in fuga da alcuni pastori, che hanno sparato numerosi colpi di fucile.

Da *Sestri Levante* si apprende che una eccezionale brinata — che non si registrava così intensa da oltre vent'anni — si è avuta oggi in tutta la Val Fontanabuona, in Val Graveglia, in Val Stura e nell'alta Val di Vara. I campi si sono ricoperti di un unico manto bianco, mentre il torrente Lavagna è ghiacciato in diversi punti. La temperatura è scesa a meno 4. Sull'Aurelia, al Passo del Bracco, e sulle strade dell'entroterra si segnalano tratti ghiacciati. La brinata, che si verifica da qualche giorno, danneggia specialmente le colture delle varie vallate.

La neve è caduta, per la prima volta in questo inverno, sulle località più elevate della provincia di Bari. Stando alla segnalazione ricevuta, sui pre-Appennini murgio-pugliesi ha raggiunto un'altezza di dieci centimetri. Anche su Andria, Ruvo di Puglia e Bitonto la nevicata è stata abbondante. Nei centri costieri la temperatura è notevolmente rigida. Il mare è agitato.

Il problema del Polesine dibattuto a Montecitorio

Roma, 19

In due lunghe sedute, una mattutina e una pomeridiana, la Camera ha esaminato i problemi del Polesine portati alla ribalta da tre mozioni, una interpellanza e diverse interrogazioni rivolte al Governo dopo l'alluvione del 2 novembre, la quindicesima in nove anni, che ha danneggiato notevolmente tutta la zona. Naturalmente le richieste avanzate dagli interpellanti e dagli interroganti sono diverse e molto ampie: dalla regolamentazione dei corsi d'acqua alle opere di difesa permanente dal mare, alla viabilità, agli studi sul bradisismo.

La mozione comunista è stata illustrata dall'on. BUSETTO il quale ha chiesto che venga adottato e finanziato il piano organico di sistemazione idraulica proposta dalla amministrazione polesana e dagli enti locali delle province limitrofe.

Il deputato d.c. CIBOTTO si è interessato particolarmente dei lavori di sistemazione e ha sostenuto che sono troppi tre anni per la costruzione del braccio artificiale del Po a Goro. Il problema del Polesine — ha detto l'oratore — impone soluzioni più rapide come la creazione di un bacino di decantazione ed espansione nei sei valli del Po a Goro.

Il dibattito proseguirà domani. La Camera all'inizio della seduta pomeridiana ha commemorato il deputato socialista Mazzali e il Presidente della Corte costituzionale Azzariti recentemente scomparsi.

Il dc. Signorello presidente della Provincia di Roma

Roma, 19

Il democristiano Nicola Signorello è stato eletto questa sera presidente della Giunta provinciale di Roma. Signorello ha raggiunto la maggioranza relativa nel corso della seconda votazione della seduta ed ha riportato 19 voti (DC, PSDI, PLI e PRI), e il candidato socialista Arciprete ha ottenuto 17 voti (PSI, PCI), sono risultate altresì 7 schede bianche (MSI), mentre un consigliere si è astenuto. Il Consiglio provinciale di Roma è così composto: DC 15 seggi, PLI 2, PSDI 2, PRI 1, PSI 6, PCI 11, MSI 7 e PDI 1.

Dopo la votazione per la elezione degli 8 assessori effettivi, sono stati resi noti i seguenti risultati: i consiglieri Cutolo (PLI), De Dominicis (PRI), Dolci (PSDI), Pulci (PSDI), La Morgia (DC), Paris (DC), Simonelli (DC), Mechelli (DC), hanno ottenuto ciascuno 19 voti; le schede bianche sono state 23 e due consiglieri si sono astenuti. La seconda votazione ha dato gli stessi risultati per quanto riguarda i consiglieri sopra elencati, e le schede bianche. Il Consiglio quindi ha deciso di rimandare a domani alle ore 17 le votazioni di ballottaggio per la elezione degli assessori effettivi.

Al termine della seduta, il consigliere on. Aldo Bozzi, vicesegretario del partito liberale italiano, ha rilasciato una dichiarazione in cui è detto: «Noi liberali siamo lieti dei risultati conseguiti al Consiglio provinciale di Roma». La dichiarazione prosegue affermando che con l'elezione di Signorello le forze democratiche hanno strappato la provincia a un'amministrazione socialcomunista che ha avuto spregiudicati aspetti milazzoidi. L'on. Bozzi ha concluso rilevando che questo risultato si deve al senso di responsabilità dimostrato da tutti i partiti della convergenza democratica che hanno sventato le manovre frontiste socialcomuniste.

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO A BOLOGNA

Morte terrificante di un operaio in un'autoclave

Un principio di incendio ha impedito ai compagni accorsi di trarlo in salvo

Bologna, 19

Di un mortale incidente sul lavoro è rimasto vittima oggi pomeriggio un operaio specializzato in uno stabilimento cittadino per la costruzione di caldaie industriali e termosifoni.

L'operaio Filippo Ballati, di 33 anni, da Bologna, era entrato in una autoclave da 7 mila litri per compiere all'interno alcune saldature elettriche. Dopo un paio di minuti gli operai che lavoravano accanto hanno sentito un urlo provenire dalla autoclave e sono accorsi.

Dall'apertura del grande recipiente uscivano fiamme e fumo. Un compagno di lavoro del Ballati ha tentato di entrare nell'autoclave per trarlo in salvo, ma si è visto respinto dal tremendo calore. Solo dopo che è stato domato il principio d'incendio, il Ballati è stato estratto dall'autoclave, ma ormai era cadavere.

Un cinema a Trento incendiato da ignoti

Trento, 19

Un pauroso incendio, di natura sicuramente dolosa, ha semidistrutto questa notte il cinema oratorio di Arco.

Ignoti malviventi si sono introdotti nel locale, e, dopo avere tagliato in vari pezzi i tendaggi imbevendoli di benzina, hanno provocato numerosi focolai d'incendio in vari punti della sala. L'allarme è stato dato da una infermiera dell'attiguo sanatorio Regina. E sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco coadiuvati da numerosi volenterosi. In breve tempo il sinistro è stato circoscritto e domato, ma all'interno del cinema oratorio la distruzione è stata quasi completa. Il vandalico gesto è stato associato da una violenta campagna denigratoria suscitata nei confronti dei gestori del cinema oratorio a seguito della mancata licenza a privati.

Distrutti in un incendio oltre 100 quintali di mosto

Napoli, 19

Oltre cento quintali di mosto sono andati distrutti in un violento incendio scoppiato per cause non ancora accertate in un deposito di prodotti agricoli di proprietà del commerciante Ferdinando Salzano, ad Afragola. Per domare l'incendio, che ha anche distrutto altri prodotti, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Napoli.

Un alienato a Regina Coeli Riduce a malpartito il compagno di cella

Roma, 19

Il detenuto che ha assalito un compagno di cella picchiandolo a sangue sì da costringerlo al ricovero in ospedale, è stato chiuso in cella di isolamento e, subito dopo il clamoroso fatto, ha dovuto essere immobilizzato in una camicia di forza. Il consiglio di disciplina del carcere di Regina Coeli esaminerà sabato l'accaduto.

Intanto il malcapitato Tommaso Pellini, vittima dell'energumeno, giace all'ospedale con la testa rotta e varie ferite ed ecchimosi.

Silvio Agostinelli, l'aggressore, era stato messo nella sua stessa cella pochi giorni addietro, appena dimesso dalla clinica neuropsichiatrica. Fra i due detenuti si era stabilita immediatamente una corrente di viva antipatia. Pare che l'Agostinelli facesse del tutto per infastidire il Pellini e che questi si vendicasse mormorando apprezzamenti poco lusinghieri sul conto della moglie dell'altro. E' avvenuto che ieri mattina, non si sa bene per quale preciso motivo, l'Agostinelli è balzato addosso al Pellini aggredendolo con un grosso cucchiaio. I due si sono battuti per alcuni minuti fino a che intervennero alcuni agenti di custodia a separarli. Ma la lite si è riaccesa selvaggiamente poco dopo nel cortile durante la passeggiata.

L'Agostinelli è tornato all'assalto brandendo una sbarra di ferro e prima che gli agenti potessero intervenire aveva conciato a malpartito l'avversario. Ora l'episodio è chiuso. Lo ha dichiarato il direttore stesso del carcere il quale ha aggiunto che non si poteva prevedere che l'Agostinelli dimesso dalla clinica neuropsichiatrica con tanto di cartella clinica con su scritto «guarito» potesse dare in escandescenze di tale portata e causare l'incidente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella risposta premi di gennaio si è avuto il totale ritiro delle partite Montecatini e qualche abbandono di Viscosa, Edison e Fiat. La riunione susseguente è stata equilibrata e a una maggiore euforia iniziale dovuta alle ultime ricoperture per i premi, è seguita una certa stasi con prezzi oscillanti entro limiti piuttosto ristretti; i valori di massa sono terminati sui livelli precedenti o quasi. Più calmi sono apparsi gli elettrici, mentre un certo risveglio del denaro si è notato per i tessili e soprattutto per le Lanerossi, scambiate subito dopo il listino a 7300. Ben tenute le Rinascente, Falck e Ginori. Sempre sostenuti i titoli di Stato, a eccezione della Ricostruzione 5%, in leggera flessione. Ulteriori progressi nei Buoni del Tesoro. Discreti scambi a prezzi migliori nel settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,40 (108,30), 3,50% 80,20 (80); Red. 3,50% 96 (—), 5% 100,15 (—); Ric. 3,50% 87,40 (87,20), 5% 100,25 (100,50); Rif. F. 5% 98,95 (98,55); Trieste 5% 99,40 (99,35).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,80 (102,675), 1-1-'62 102 (102,25), 1-1-'63 102,40 (102,45), 1-1-'64 102,45 (102,40), 1-1-'65 102,70 (102,45), 1-1-'66 103 (—), 1-1-'68 104,05 (103,125), 1-4-'69 103,35 (102,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 85.800 (86.000), Gim 10.300 (10.150), Centrale 20.500 (20.775), Invest 5500 (5485), Bastogi 3906 (3883), Sviluppo 3440 (3401), Finmare 654 (653), Finelettrica 1902 (1903), Finsider 1560 (1553), Breda 7000 (6725), Pirelli & C. 7799 (7750), Sifir 2590 (2593), Stet 4399 (4395), Italpi 6560 (6565), Generali 107.450 (105.800) Ras 40.800 (40.970), Incendio 18.550 (18.450), Assicuratrice 79.500 (78.100), An. Assic. 17.150 (17.170).

Trasporti: Nord Mil. 3990 (3950), Mittel 6300 (5900), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3800 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33.650 (33.300), Val Ticino 211 (210,75), Olcese 2680 (2678), De Angeli 8240 (8295), Cucirini 15.000 (14.950), Linificio 1690 (1675), Rossari 37.100 (37.500), Rotondi 62.500 (62.000), Tosi 11.200 (11.000), Coton. Mer. 1440 (1410), Unione M. 97.500 (—), Gavardo 6650 (6600), Lanerossi 6890 (6705), Tilane 545 (550), Fisac 881 (875), Cascami 10.150 (10.380), Bernasconi 3900 (3950), Châtillon 11.800 (—), Snia Viscosa 7099 (7000), Snia priv. 6540 (6440), Pacchetti 1920 (1750), Scotti 339 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1931 (1940), Ilva 845 (840), Magona 1710 (1700), Metallurg. 7580 (7600), Amiata 6800 (6810), Montecatini 4710 (4695), Monteponi 1530 (1550), Dalmine 2620 (2630), Siele 1600 (—), Broggi-Izar 2900 (3000), Falck 12.900 (12.500), Trafilerie 2990 (2950).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (1750), Bianchi 815 (805), Fiat 2755 (—), Fiat priv. 2225 (2230), Nebiolo 1270 (1250), Fr. Tosi 1400 (—), Westingh. 1525 (1520), Olivetti 11.730 (11.640).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2155 (2150), Cieli 4750 (4850), Dinamo 3810 (3850), Edison 6919 (6900), Edisonvolta 3198 (3190), Bresciana 3690 (3620), Campania 2410 (2380), Caffaro 505 (—), Valdarno 4100 (4070), Sarda 7890 (7980), Emiliana 3570 (3560), Seso 3550 (3520), Appenn. C. 4100 (4150), Pugliese 2238 (2250), Subalpina 3904 (3840), Sip 2390 (2394), Vizzola 5720 (5790), Sme 2385 (2390), Orobia 3300 (3295), Romana 3925 (3912), Terni 772 (759), Unes 1591 (1600), Marelli 1235 (1224), Magneti 2160 (2170), Tecnomasio 4800 (4780), Teti A 4450 (—), Teti B 4500 (4435), Sit 1430 (—), Alto Veneto 2730 (2750), Calabria 2300 (2350), Lucana 3350 (3325).

Alimentari: Distillati 5253 (5250), Eridania 4539 (4550), Es. Molini 2250 (—), Certosa 3900 (—), Motta 41.500 (41.300), Romana Zuccheri 510 (—).

Chimici: Anic 4305 (4308), Saffa 9075 (9020), Italgas 2393 (2370), Liquigas 568 (585), Napol. Gas 1593 (1550), Pibigas 225 (222), Solgas 2350 (2320), Larderello 4915 (4900), Mira Lanza 32.500 (32.000), Ossigeno 4220 (4250), Rumianca 2336 (2281), Sarom 2080 (2047), Carlo Erba 23.000 (22.820), Brioschi 12.000 (12.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5750 (5710), Iniziativa 6160 (6000), Sagi 3050 (2950), Beni Stabili 7220 (7280), Gen. Imm. 1334 (1340), Milano C. 37.300 (37.000), Silos 6750 (6500), Bon. Ferr. 904 (903), L'Edificio 5990 (5715), Risanamento N. 8430 (8600).

Diversi: Baroni — (945), Binda 52.800 (53.000), Burgo 31.450 (31.350), Ginori 1340 (1265), Ciga 7970 (7799), Italcementi 26.490 (26.150), Cementir 6380 (—), Cer. Pozzi 1420 (1420), Eternit 6280 (6180), Rejna A. 2280 (—), Smeriglio 580 (578), Linoleum 5280 (—), Pirelli S.p.A. 9695 (9700), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 823 (810), C. Acqua 965 (970), De Ferrari 1940 (1970), Elettrocar. 107.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,18; doll. canadese 625,55; franco svizzero libero 144,2875; sterlina 1744,075; franco francese 126,765; marco Germania occ. 148,92; franco belga 12,46875; fiorino olandese 164,69; corona danese 90,12, svedese 120,155, norvegese 87,03; scellino austriaco 23,85875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,85; sterlina 1749; franco belga 12,18; franco francese 125,80; marco 149,42; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,69; dollaro canadese 626; fiorino olandese 165,10; corona danese 89,95, svedese 120,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68; lira egiziana taglio piccolo 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5000-5200; oro 715-725; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato resistente con migliorie per Bastogi, Generali, Ras (escluse le Assicuratrici con —1500) e le due Snia. In flessione, nei locali marittimi, le Istria-Trieste (30), Lussino (300) e le Tripcovich (500). Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: Lussino e Montecatini.

Generali 107.500 (105.600), Ras 41.000 (40.500), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (480), Lussino 3200 (3500), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 39.000 (39.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 363 (—), Ampelea 1450 (—); Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da piogge. Possibilità di isolata attività temporalesca. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali, ove potranno aversi deboli piogge in pianura e qualche nevicata sui rilievi. Nebbie in Val Padana. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti deboli variabili al Nord, altrove in prevalenza moderati da Nord-Est. Mari mossi, localmente molto mossi.

Temperature alle ore 20.30 di ieri sera: Bolzano —15, 2; Verona Villafranca —7, 1; Trieste —4, 3; Venezia —4, 3; Milano —5, 4; Torino —2, 2; Genova —1, 4; Bologna —5, 2; Firenze 1, 8; Pisa 2, 8; Ancona 2, 3; Perugia —2, 3; Pescara 2, 6; L'Aquila —3, 1; Roma —2, 10; Campobasso —3, 1; Bari 4, 6; Napoli 3, 8; Potenza — 5, —1; Reggio Calabria 9, 12; Messina 7, 10; Palermo 6, 10; Catania 8, 10.

INCONTRO CON HORIA

HO INCONTRATO Vintila Horia, una sera dello scorso agosto, al Palacio Real de la Magdalena di Santander, splendida sede dell'Università internazionale «Menendez Pelayo». Io aveva parlato quel giorno stesso sulla poesia contemporanea; lui avrebbe parlato il giorno seguente sulla narrativa. Tutti e due ricordavamo la comune collaborazione a una rivista fiorentina dell'immediato dopoguerra, «Il Perseo»: e, per una curiosa coincidenza, ci cercavamo reciprocamente da una sala all'altra dell'immenso palazzo, quando udimmo la voce del dinamicissimo Adolfo Munoz-Alonso tuonare, indicandoci l'uno all'altro.

* * *

Conoscevo Horia da lontano, come scrittore. Ora avevo davanti a me l'uomo: un uomo ancor giovane, con l'inesprimibile scatto del poeta nello sguardo e nei gesti, con un'inesprimibile malinconia al fondo di quello scatto veloce.

Avrei voluto discorere della recente «Antologia della poesia italiana contemporanea» che Horia ha pubblicato presso le Ediciones Guadarrama di Madrid, facendosi aiutare per la versione spagnola dei testi da J. Lopez Pacheco; se non altro per lamentarmi di certe esclusioni (come quelle di Arturo Onofri e di Clemente Rebora) e per avvertire l'amico che nella sua pur ottima introduzione gli eran sfuggite delle inesattezze («La Voce» infatti fu fondata e diretta da Giuseppe Prezzolini e non da Giovanni Papini; non fu Nicola Lisi ma furon semmai, in un secondo tempo, Papini e Soffici a collaborare con Bargellini nella direzione del «Frontespizio»; il titolo della migliore raccolta poetica di Mario Luzi non è «Onore al vero» ma «Onore del vero»). Inutili pignolerie. Fu lui stesso a dirmi candidamente di non esser del tutto soddisfatto del suo lavoro di antologista. Dopo di che il discorso rapidamente si volse dov'era logico che finisse col volgersi: verso i comuni amici e ricordi.

* * *

Inoltre avevo letto in Italia, molti mesi prima, negli «Acta Philologica» dell'Accademia Romena, uno splendido frammento del romanzo di Horia, «Dieu est né en exil», pubblicato poi dall'editore parigino Fayard e divenuto universalmente famoso in seguito all'assegnazione del «Goncourt 1960» e alle successive, clamorose vicende. Un frammento bellissimo, che mi risuonava ancora nell'anima con la musica arcana delle parole in cui poesia e verità si congiungono: «Io mi ricordo in questo istante delle parole del sacerdote: "Voi apprenderete altre cose ancora, prima di morire". Ma non le ho apprese digià? Io appartengo alla schiera di qui vinti che sono in realtà vincitori. Augusto mi ha esiliato per farmi soffrire e io ho sofferto. Ma io so adesso che Roma, questa Roma che era — sul principio delle mie pene — in cima a tutti i miei pensieri, non si trova all'incrocio di tutti i cammini terrestri, ma altrove, al termine di un'altra strada. E parimenti so che Dio è nato, lui pure, in esilio».

Da due settimane avevo con me il libro, acquistato alla stazione di Marsiglia: e quell'immaginario diario di Ovidio a Tomi, preceduto da cinque entusiastiche pagine dell'Accademico di Francia Henry Daniel-Rops («E' sempre una gioia, e un'emozione, riconoscere il segno del vero talento, vedere apparire davanti a noi uno scrittore autentico. Si è cominciato a sfogliare il dattiloscritto: uno dei tanti che vengono ad ammucchiarsi in un angolo dello studio. E subito qualche cosa colpisce e trattien l'attenzione: qualcosa d'imperioso e d'indefinibile, che obbliga a continuar la lettura, a seguire la vicenda dei personaggi, ad andar fino in fondo. Siamo di fronte alla qualità, a questa realtà misteriosa che è il dono, fatta di spirito e di stile, di pensiero e di forma. Sì, allora è una gioia...»), mi aveva fatto compagnia per parecchie sere, confermando in tutto e per tutto l'impressione di luce e di forza che avevo ricevuto già leggendo il frammento.

Naturalmente si parlò del romanzo: senza minimamente immaginare che un libro così straordinariamente terso (e non solo sotto l'aspetto dello stile, ma anche sotto quello dell'ispirazione) sarebbe, di lì a poco tempo, caduto al centro di uno scandalo internazionale. Si è scoperto dunque che il vincitore del «Goncourt 1960» era pressappoco un pericoloso nazista. Davvero non lo sapevo. Ed eccomi qua a sfogliare i fascicoli del «Perseo», una rivistina che usciva a Firenze tredici anni fa e alla quale collaboravano tra gli altri Manuel Azaña (il vecchio Presidente della Repubblica spagnola), Carlo Coccioli, Libero De Libero, Ferruccio Ulivi, Vieri Nannetti, Umbro Apollonio, Francesco Jovine, G. B. Angioletti, André Chastel, Augusto Hermet, Pietro Annigoni. Nascosto in mezzo a questa insospettabile compagnia, il pericoloso nazista Vincenzo (alias Vintila) Horia si mimetizzò così bene da pubblicare elzeviri che ancor oggi, se li rileggi, ti toccano il cuore, tanto sono ricchi di umanità e di misura, tanto sono avvivati dalla grazia di quello spirito e di quello stile che poi Daniel-Rops additerà con ammirazione nelle pagine del «gran romanzo» e che non possono non essere lo spirito e lo stile di un uomo libero.

«A Florin M. uomo libero» è non a caso dedicato uno di questi elzeviri, «Lezione di solitudine». In esso tra l'altro leggiamo: «Ebbi allora la rivelazione della solitudine, che non ha niente a che fare con lo spazio che ci separa dagli uomini, ma è, invece, un semplice e miracoloso processo interiore». Non vi sembra un po' troppo per un nazista? E consideriamo quest'altro elzeviro, che s'intitola «Poeti di Vienna»: «Chi non conosce Vienna che di passaggio la può prendere facilmente per una città morta. Chi l'ama, invece, non si lascia ingannare dal suo stile. Perchè una città dello spirito, anche quando non esiste più, non smette mai di vivere. Le ali sonore di Mozart, di Beethoven, di Schubert, di Bruckner, la sorreggono nell'aria pura dello spirito: e l'autunno o la morte non sono che gli aspetti poetici di questa realtà che finirà solo nel mattino del giudizio universale. Son passati diversi anni da quando facevo questi ragionamenti sui ripari dell'Albertina, l'ultima sera della mia vita di uomo libero. Il giorno seguente partivo per un campo di concentramento a trascorrervi gli ultimi dieci mesi della guerra. Appoggiato alla pietra scura, lo sguardo immerso nel folto giardino imperiale, raccoglievo in fretta i miei ricordi per il tremendo viaggio che mi aspettava». Qui addirittura il nostro nazista ci appare nei panni di una vittima del nazismo. E in un terzo elzeviro, «Mediterraneo e poesia», possiamo leggere: «La forza viva della lingua italiana riproduce con tristezza la condizione umana fra le due guerre mondiali. L'ottimismo, cioè la speranza di poter contribuire alla edificazione di un nuovo tipo umano, libero da terrori e incertezze, è morto a poco a poco sotto i colpi che i regimi totalitari hanno inflitto all'Europa. E la poesia ha registrato con genialità gli spasimi di questo decesso universale dal quale l'uomo d'oggi cerca di resuscitare. La poesia italiana, come anche la società italiana, aspetta forse un nuovo Dante, un Paul Claudel del suo nuovo tempo».

* * *

Dunque Horia sarebbe davvero un mistificatore? Usciamo dallo scherzo e diciamo la verità. Il comportamento di Horia in mezzo alla vasta gazzarra che ha accolto il suo successo non poteva essere più diritto e più bello. Ha ammesso il suo filonazismo giovanile ma ha aggiunto che anche molti Santi in gioventù hanno peccato; ha ribadito il suo distacco dalla lotta di parte, distacco che ebbe inizio col suo internamento in un campo nazista (e fosse pure un campo per diplomatici) nel lontano '44; non ha polemizzato con l'illustre connazionale Gheorghiu (il famoso autore del romanzo «Venticinquesima ora») che l'aveva attaccato con l'acre gelosia di chi ha esaurito oramai da parecchio tempo tutte le sue capacità creative; ha infine affermato di voler rinunciare al Premio assegnatogli, per avere il diritto di vivere in pace nella libera ed ospitale terra di Francia.

Vivere in pace! Horia in realtà non vuol altro: per lavorare, per difendere quel che il suo nome — dopo il tanto discusso ma nondimeno straordinario romanzo — significa. Non mi pare che ciò possa essergli ragionevolmente negato. D'altra parte si tratterebbe di un rifiuto ridicolo, perchè superato dai fatti. Horia è oramai tra gli scrittori europei più significativi e più validi dei nostri decenni, lo vogliano o non lo vogliano coloro che usano il tema delle colpe fasciste come un ricatto contro chi non ha consentito a sanar queste colpe (vere o presunte) con una bella professione di fede nel comunismo. Già — dicono i nostri Aristarchi —; ma cos'ha fatto Horia nel dopoguerra in Argentina e in Spagna? Ha sbarcato piuttosto faticosamente il lunario, come impiegato d'albergo in Argentina, come giornalista non politico ma culturale in Spagna. Occorre ripetere che il giornalismo culturale in Spagna può oggi vantare anche grossi nomi di indipendenti, come un Perez de Ayala e un Julian Marias?

In una collana madrilena che s'intitola indicativamente «O crece o muere» (sotto a un simbolico albero), e che raccoglie volumi di Gabriel Marcel e di Christopher Dawson, di Russell Kirk e di José Maria Gironella, Horia ha pubblicato, prima che uscisse il romanzo, un libriccino dal titolo molto chiaro: «Poesia y libertad». Sempre a Madrid, nell'aria stimolante dell'attuale cultura spagnola, Horia ha messo mano al capolavoro, a questo libro che resterà: «Dieu est né en exil».

Vittorio Vettori

Negli studi di Saint-Maurice è stata iniziata la lavorazione del film «Pont vers le soleil» che ha per interpreti principali Carrol Baker e l'attore giapponese James Shigeta

CONSEGUENZE DELLA FOLLE POLITICA DEI CAPI DI PECHINO

Una spaventosa carestia imperversa nella Cina Rossa

Milioni di individui costretti ad una fatica disumana sono oggi ridotti all'estremo limite della loro resistenza

Nelle ultime settimane, uno dei settori più preoccupanti della guerra fredda in atto tra l'Occidente e l'Oriente è apparso quello dell'Asia Sud-orientale. Qui, in modo particolare, si esercita la spinta comunista cinese che mira alla conquista dell'intera Asia gialla, ma che per il momento — tra l'altro — si prefigge il preciso obiettivo di indebolire la SEATO questa eterogenea NATO della estrema Asia Sud-orientale, disgregandola con la creazione di disaccordi tra i paesi che la costituiscono e inserendosi, al tempo stesso, nel Laos, vero e proprio cuore strategico dell'Asia Sud-orientale.

Vi è, tuttavia, un altro settore di frizione dell'Estrema Asia, un settore assai importante ed è quello di Formosa. Ma qui tutto tace.

Perchè questo prolungato silenzio che pur potrebbe essere violato da un momento all'altro da un improvviso bombardamento, effettuato dalla terraferma contro le isolette di Matsu e di Quemoy, queste piccole roccaforti della Cina nazionalista che fronteggiano così da vicino l'impero comunista di Mao Tse-tung?

Orbene, prima di spiegare lo enigma di questa lunga stasi, sarà forse opportuno fare una premessa.

Tra gli errori compiuti dagli Stati Uniti nel dopoguerra in Estremo Oriente, vi fu in primo luogo l'abbandono dell'intera Cina, davanti all'avanzata delle forze comuniste di Mao Tse, privando di ogni aiuto e nel momento peggiore le esauste forze di Ciang Kai-scek, in lotta da anni contro i giapponesi, errore, questo, scontato qualche anno dopo con la successiva guerra di Corea. Accortisi in ritardo del madornale sbaglio commesso, gli americani corsero ai ripari, allorchè videro minacciata dai comunisti cinesi l'isola di Formosa. Il possesso di questa grande isola, vasta una volta e mezzo la nostra Sicilia, avrebbe spezzato quello schieramento insulare che dal Giappone alle Filippine fronteggia la Cina rossa.

Formosa venne allora, gradualmente, potenziata e si procedette in essa alla ricostruzione, su basi completamente moderne ed efficienti, delle forze armate nazionaliste, oggi le più forti in terra, in aria e sul mare, dell'Asia non comunista. Ad esse si è aggiunta, per Formosa, la protezione offerta dalla VII Flotta statunitense del Pacifico. Attualmente, le forze nazionaliste ammontano, nel loro totale, a 700.000 uomini.

Di recente, in una intervista concessa a un giornalista italiano, Ciang Kai-scek ebbe ad affermare: «Se sbarcherò sul continente con le mie divisioni, effettuerò una marcia sul tipo di quella che il vostro Garibaldi compì cento anni or sono attraverso la Sicilia per la conquista del regno di Napoli».

Influenza di Formosa

Un'affermazione del genere avrà sbalordito l'intervistatore del Generalissimo e sarà stata, senza dubbio, considerata quale un'estrosa affermazione della propaganda nazionalista cinese. Eppure, le cose non stanno esattamente così. [illegible] di vero. In realtà, la Cina nazionalista desta molte preoccupazioni a quelli di Mao-tse. Intendiamoci: non è tanto la potenza militare che il dittatore rosso teme, quanto la sua influenza morale e psicologica sulle masse cinesi.

[illegible] milioni di veri e propri schiavi, quanti, cioè, ne conta la Cina rossa, [illegible] dieci milioni di forzati, privi di qualsiasi diritto umano, a incominciare da quello di avere una famiglia, uomini ridotti a semplici «unità di lavoro», dannati a faticare oltre i limiti delle proprie forze sotto il pungolo continuo di altoparlanti e di aguzzini politici, mal nutriti per la crescente, paurosa carestia che si sviluppa in Cina con la pianificazione agricola comunista, guardano dall'abisso della loro prostrazione morale e fisica alla Cina nazionalista come a un'ultima, suprema e segreta speranza.

Prove di questo stato d'animo ve ne sono molte. Allorchè nel corso di uno dei tanti bombardamenti costieri delle isole Quemoy si sparse la notizia sulla terraferma che delle divisioni di Ciang Kai-scek erano sbarcate nel Fu-Kien, la popolazione dei centri e dei villaggi di quella provincia si diresse in massa verso la costa, anelando ad andare incontro ai fratelli liberatori della loro razza, del loro sangue, della loro lingua. Nel corso dei violentissimi bombardamenti delle isole Quemoy, effettuati dalle forze comuniste della terraferma e durati dal 7 settembre al 15 settembre 1958, i piloti di Mao-tse, nei ripetuti scontri aerei che avevano luogo sullo stretto di Formosa con i piloti nazionalisti, si batterono fiaccamente ed ebbero la peggio. Il loro «mordente» era nullo. Decine di «Migs» vennero così abbattuti.

Ora, sintomi di questo scadimento morale nella Cina rossa vanno moltiplicandosi di giorno in giorno, nonostante il fuoco tambureggiante di una propaganda la cui arroganza è pari alla sfrontatezza delle menzogne.

Questo stato di cose è da attribuirsi, in Cina, soprattutto alla fame oltre, beninteso, al più cieco sfruttamento umano. La situazione interna cinese per l'estendersi progressivo dell'attuale carestia non può essere definita che spaventosa. La Cina — è vero — è stata sempre un paese sovrapopolato ed affamato. Le siccità, le inondazioni, i tifoni devastatori delle coste, lo straripamento dei suoi fiumi giganti, che tra l'altro di tanto in tanto cambiano corso, vi hanno endemicamente determinato gravi carestie, ma nessuna, nessuna di queste può essere paragonata alla catastrofe odierna. Non è esagerato affermare che centinaia di milioni di cinesi sono, oggi, ridotti all'ultimo limite della resistenza umana. Le [illegible] «pianificazioni» del comunismo [illegible], le bestiali «pianificazioni» che hanno mobilitato milioni di schiavi per lavori dissennati poi inutili, sottraendoli all'agricoltura, hanno condotto a questo stato di cose.

Le «amahs» cinesi impiegate a Hongkong e che hanno di tanto in tanto il permesso di recarsi a visitare parenti e congiunti oltre la cortina di bambù, forniscono racconti particolari: spaventosi sulla fame che imperversa nella Cina comunista e sulle sofferenze imposte alle popolazioni da una tirannia che mai ha avuto eguale nei corsi della storia.

[illegible] «Tragica epigrafe, questa, di quel grande sepolcro di vivi che è la Cina rossa», [illegible] italiano che è stato di recente in Cina e che ne ha obiettivamente descritto il suo volto di tetra e tragica disperazione.

Ripeto, mai la storia della umanità ha registrato una forma di schiavismo così bestiale come quello attuato da un gruppo di fanatici ambiziosi, crudeli ed esaltati, nella Cina rossa ai danni — si badi — non di schiavi prigionieri di guerra, ma dell'intera popolazione. Su progetti di tecnici improvvisati, sono stati costruiti, per esempio, con un lavoro di formiche, mobilitando centinaia di migliaia di persone, rudimentali argini, bacini, canali che alle prime inondazioni si sono disfatti. Milioni di uomini hanno dovuto improvvisare nei villaggi «fornaci da campagna» per la conversione di rottami di ferro in acciaio, dimostratosi poi inutilizzabile. Sprechi pazzeschi di energia umana hanno dovuto essere compiuti sotto il comando di despoti di Pechino. Mai come nella Cina rossa il comunismo ha rivelato il suo volto orrendo nella privazione di ogni diritto e dignità dell'uomo.

Spinta espansionistica

Tutto questo è ben noto nella Cina nazionalista, dove si è al corrente di quanto avviene sul continente. Giornalmente, migliaia di palloncini contenenti sacchetti di riso e di altri viveri, nonchè scritte di propaganda, vengono inviati dalle isole di Matsu e dalle Quemoy sulla terraferma ad alimentare la speranza di un popolo morente di fame. Non per nulla Ciang Kai-scek ha formulato la sua frase «garibaldina». Oggi del resto, la Cina nazionalista è un po' quello che era l'Inghilterra libera, mentre la Europa era sotto il tallone nazista.

Sordi alla tragedia della fame del popolo cinese, i dirigenti rossi, spremendo le ultime risorse del paese, sprecano somme enormi in propaganda e proseguono la loro spinta espansionistica nell'Asia Sud-orientale, nei luoghi, cioè, «di minore resistenza» e intrigano in Africa e a Cuba. Ma non toccano la Cina nazionalista! Ne hanno paura.

P. G. Jansen

NELLA SUA VOCE L'ETERNA SPERANZA: «IO RIPARTO DA ZERO»

FANNO LA FILA TUTTO IL GIORNO PER POTER ASCOLTARE EDITH PIAF

Tremila persone acclamano ogni sera la più straordinaria delle cantanti francesi ritornata sulle scene parigine dopo una lunga e dolorosa parentesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

Tre milioni di parigini hanno chiesto di poter ascoltare Edith Piaf all'«Olympia» il più grande music-hall di Francia. Ma la Piaf canterà per un solo mese sui «grand boulevards», il teatro dichiara che è impossibile accettare le prenotazioni per telefono, per lettera, per telegramma. La risposta è: «Il teatro è già tutto venduto per trenta giorni, ci sono soltanto i posti che usualmente si lasciano allo spettatore occasionale della giornata». E allora la gente fa la coda dalla mattina alle sette alla sera a mezzanotte sul boulevard des Capucines, davanti all'«Olympia». Centinaia e centinaia di persone: spesso sono intere famiglie che si danno il cambio: madre, padre, figli, cognati, tengono il posto nella coda (l'attesa può essere persino di dieci ore e, alla fine, risultare vana); oppure sono gruppi di amici che si alternano sul marciapiedi. I parigini l'hanno definita: «La staffetta Piaf».

Vero fanatismo

La loro impazienza diventa pericolosa (hanno dovuto mettere un servizio di vigili speciale per evitare «sommosse») dalle nove di sera a mezzanotte: allorchè sulla grande strada alberata, piena di luci, arriva l'eco degli applausi di coloro che sono nel teatro e acclamano «la môme Piaf». Quelle lunghe, interminabili grandinate di approvazione per la cantante, danno più acuta la coscienza dello spettacolo ed i parigini vorrebbero vedere e che temono di «rater», di perdere. Allora diventano nervosi.

Tremila persone ogni sera e seimila ogni domenica e giorno festivo (doppio spettacolo) si stipano all'«Olympia» e aspettano che appaia in scena Edith Piaf. Questa donna che ha compiuto quarantacinque anni qualche giorno fa, che è stata sul punto di morire, che ha quasi ogni sera un «trou» nella memoria e deve ricominciare da capo una canzone perchè, arrivata a un certo punto, non ne ricorda più i versi, questa Edith Piaf che afferma, parlando della sua malattia che aveva già fatto preparare nei giornali intere colonne di necrologi: «E' stata una tappa verso Dio» (è religiosissima, sopra il vestito nero senza forma con il quale si presenta in scena non brilla che una croce d'oro appesa al collo), a cosa deve il suo straordinario nuovo successo?

Alla sua voce, è ovvio. Ma non basta; la voce di Edith Piaf è «capace di riempire da sola una cattedrale», dicono di lei i suoi ammiratori, ed è vero; eppure quando ci si siede fra le tremila persone che urlano di entusiasmo alla fine di ogni canzone — bella o brutta, soprattutto in riferimento alle parole, le quali sono spesso di una banalità sconcertante — si avverte che c'è «qualcosa», oltre alla voce, capace di creare ciò che si potrebbe definire lo stato d'animo Piaf e che «modifica» lo spettatore, lo rende diverso da ciò che è.

E' il fatto di vedere in Edith Piaf la francese media quale essa è e quale vorrebbe essere? Può darsi. Quando questa donna di quarantacinque anni appare sull'enorme palcoscenico decorato soltanto da un fondale nero, è difficile pensare subito: ecco la Piaf. La prima cosa che viene alla mente è, invece, questa: accidenti che razza di ciabattona. Un vestito nero — il famoso nero Piaf — che le casca di dosso da ogni parte; i capelli in disordine, radi, appena arricciati da poveri «bigoudins» messi senza troppa grazia prima del sonno; un corpo pieno di dolorose testimonianze di paralisi guarite male; i piedi grandi infilati in povere scarpe a sandalo con il tacco ortopedico di sughero; le mani anchilosate, magre, deformate; un viso disseccato nel quale esistono solo gli occhi pieni di sofferenza. E' la donna che si incontra nei mercati periferici di Pantin, di Saint Ouen e anche in certi quartieri del centro, per esempio a Saint-Germain-des-Prés, a Clichy.

Edith Piaf diventa il simbolo della gente sfiancata dal lavoro, intristita dalle malattie. Ma la sua voce, che è ancora capace «di riempire le volte di una cattedrale», fa dimenticare tutta la tristezza della terra; è persino la voce della speranza quando canta: «Spazzati via gli amori - con il loro "tremolo" - spazzati via per sempre. - Io riparto da zero». Difatti riparte da zero: ed ecco un'altra delle ragioni del suo successo che pare debba superare quello pur formidabile degli anni d'oro: quando tutti si raccontavano la storia della «môme Piaf», nata sul marciapiedi, allevata in una casa equivoca, diventata cieca a dieci anni, guarita per un miracolo di Lourdes dove era stata portata a spese delle pensionanti della casa a finestre chiuse nella quale la piccola senza genitori, trovata su una strada, continuava a vivere. Era il tempo della «grande infelicità» sentimentale della cantante più straordinaria che abbia avuto la Francia e certamente delle più celebri cantanti del mondo. Amava un uomo e quell'uomo la riamava fino al giorno in cui quella piccola «bonne femme» non aveva fatto di lui un nome celebre: si chiamasse Yves Montand, Eddie Constantine, Felix Marten (e sono i primi, di tutta una serie, che vengono nella mente). E allora Edith Piaf cantava gli amori infelici, gli amori impossibili: quelli di una donna che ha incontrato un marinaio nel quale ha riconosciuto l'ideale per tutta la vita, ma all'alba il marinaio scompare e lei canta: «Je pense à toi - mais toi, te souvien-tu encore de moi?».

Il «secondo miracolo»

«Je repars à zéro»: e quando dal palco dell'«Olympia» questo verso parte verso il pubblico, il pubblico si alza, grida «bravo Piaf», batte le mani. Dimenticate le orribili scarpe a tacco di sughero, i capelli radi e disordinati; Piaf è la speranza vera, quella che dà la forza di ripartire da zero. In questi tempi di insicurezza, di turbamento per tutti quei francesi che sanno vedede nelle cose del loro Paese, Edith Piaf costituisce quasi una certezza della possibilità di ripartire dal nulla per [illegible] una esistenza. E Piaf, in più, viene veramente dall'al di là. Qualche mese fa, i francesi dicevano: «C'est fini, la môme», e comperavano le ultime edizioni della sera per sapere se Edith Piaf era morta. Hanno dovuto comperarne tante per tanto tempo; poi c'è stato «il secondo miracolo» e oggi fanno la coda nel boulevard des Capucines per ascoltare una «morta» in cui la volontà di vivere è stata più forte. «Vedere» una resuscitata, una sopravvissuta, non è già in se stesso un fatto di eccezione? Anche codesto sentimento un poco mostruoso, benchè forse oscuro nelle coscienze dei parigini, gioca la sua parte nello straordinario successo di questa «gloria nazionale».

E poi, il mistero della vita di Edith Piaf. E' ricca, è povera? Si racconta che una vera folla di gente ha vissuto della sua generosità senza controlli, in casa sua, accampata nelle ville, negli appartamenti della «môme Piaf». Bastava dirle: «Come è bello quell'anello che hai», perchè lei lo sfilasse dal dito e lo donasse. Era d'oro con brillanti, perle e cose simili? Bene, Edith Piaf non lo sapeva nemmeno: era felice che piacesse e che potesse essere donato. Restava, poi, sola delusa, amareggiata. Ma a lei poco importava e importa. «Non, rien de rien - non, je ne regrette rien...», canta. Ed effettivamente non ha rimpianti, non ha rimproveri da fare e da farsi. Parlando con lei, dopo lo spettacolo, Edith Piaf dice: «Oh, sa: a me non importa nulla dei soldi. Non sarò mai ricca, ma non sarò mai nemmeno povera. Provvedere per l'avvenire? Ma non vede che ci si aspetta una cosa e ne arriva sempre un'altra!». E a sentirla ragionare così, senza rancori repressi e senza rimpianti, non si può fare a meno di ricordare le parole di un'altra sua canzone: «Je prends toujours des rues - qui vont trop loin...».

Pensandoci bene, è anche codesto lato fra avventuroso e incerto, ma sempre con una tal quale solidità di avvenire, che suscita nei francesi una certa tenerezza verso Edith Piaf: una tenerezza come se ne ha per sè stessi, quando si pensa alla propria vita, alle disgrazie, alle melanconie e anche alle prospettive di giorni più sereni nel tempo che deve venire. Le canzoni di Edith Piaf hanno sovente una bella musica, anche se non sempre le parole sono vera poesia. «Quando esiste una buona musica — sostiene Edith Piaf — quasi sempre le parole sono trovate». Con ciò vuol dire che la musica può anche far apparire belli i versi che ricopre. Ma quella certa banalità della «poesia» cantata non è forse eguale alla banalità delle espressioni correnti del conversare francese? E poi, la Piaf canta gli amori traditi; quanta storia, dunque, della società francese, della vita delle donne francesi... «Quando un uomo viene verso di me - io vado sempre incontro a lui, - vado incontro a non so che cosa...», dice una delle sue canzoni di maggior successo. E un'altra: «Mi sono ribellata, mi sono rassegnata. Ho gridato, ho pregato...»; e quando pensa alle vicende d'amore con tanti uomini del passato, passioni che sono finite nella tristezza e nell'abbandono, Edith Piaf canta: «E' tanto meglio per loro - è tanto peggio per me».

Sono questi i momenti in cui la platea si sente implicata direttamente nel canto di Edith Piaf e partecipa al dramma, poichè esso lo concerne. Non è per caso che in genere la folla degli spettatori, quando la cantante più famosa del mondo attacca: «Non, rien de rien - non, je ne regrette rien», riprende in coro le parole e il motivo, mentre quelli che aspettano sul marciapiedi, battono impazienti i piedi, in attesa di non rimpiangere nulla, anche loro.

Stelio Tomei

Un dirigibile della Marina americana ha compiuto la traversata degli Stati Uniti dalle coste del Pacifico a quelle atlantiche. Eccolo al suo arrivo sopra Lakehurst nel New Jersey

Libri ricevuti

I Fratelli Fabbri Editori presentano la nuova collana «Libri di Sasek», che comprende per ora 4 volumi: *Questa è Parigi, Questa è Londra, Questa è Roma, Questa è New York*. Sono panorami delle più belle e grandi città del mondo, visti con l'occhio di un fine umorista che se ne va girando di luogo in luogo, armato di penna e pennelli, e ritrae uomini e monumenti. La trovata per se stessa non può dirsi originale: originalissimo è invece il modo con cui Miroslav Sasek l'ha realizzata. Questa è Roma... Non è impresa da poco delineare i tratti che caratterizzano una città come Roma: storia, arte, costume... motivi disparatissimi che si intrecciano e si avviluppano e, a volerli indagare a fondo, ne verrebbero fuori volumi e trattati. Sasek non va a fondo, di proposito: ha gli occhi bene aperti, è un osservatore attento e acutissimo, e ti coglie a volo i tratti di spicco e con quel suo pennello magico li rende con immediatezza sulla carta. A volte sono impressioni d'insieme, altre volte sono particolari gustosissimi, che offrono un quadro della città e dei suoi abitanti, se non completo, certamente singolare ed eloquente. Pagine luminose, riprodotte con tecnica tipografica perfetta, quadretti di ambiente di rara efficacia: Roma antica e Roma moderna, i romani di una volta e i romani d'oggi, senza pedanteria e senza retorica, anzi con un umorismo bonario e garbato, tuttavia non privo di qualche puntatina che mostra come l'autore ha visto oltre le parvenze e ha colto anche gli aspetti degli uomini e delle cose, meno appariscenti, i più veri, in sostanza.

O

Sei fiabe ritrascritte con tocco brioso, scelte con accuratezza e gusto fra le mille e mille dedicate ai fanciulli, selezionate nell'intento di porgere ai bimbi dai 5 ai 7 anni le più famose storie dei migliori autori d'ogni tempo sono il contenuto di questi «Libri della fantasia» editi a cura dei Fratelli Fabbri. Infatti si è scelto per questi volumi quanto possa giungere particolarmente gradito ai più giovani tra i lettori e possa invogliare ad altre letture che richiedono maggiore maturità e riflessione. Nelle mani esperte del rielaboratore i racconti assumono uno stile vivo, drammatico, pieno di colore. Le scene più inverosimili e i fatti più strani assumono carattere di verità. Così ciascun racconto è un quadro di vita, dove gli uomini si confondono con gli animali, mentre gli uni e gli altri sembrano vivere in un mondo di poesia e d'incanto. Inoltre, tenendo presente che i giovani lettori a cui questo libro è destinato amano leggere e vedere, testo lineare e magnifiche illustrazioni son pronte a soddisfare anche i più «difficili» e ad invogliare i pigri. Come abbandonare infatti il povero soldatino di stagno che, se non conosceva troppe cose, non conosceva però neppure la paura? Come rimanere impassibili davanti al fatidico: c'era una volta... che ci scopre il mondo meraviglioso della bella addormentata? E si può forse abbandonare il libro di Biancaneve e i sette nani, o chiudere le pagine davanti a Cenerentola, Hänsel e Gretel, o chiudere gli occhi di fronte al brutto anatroccolo? No: troppo belle le sei storie per lasciarci sfuggire questa magnifica occasione che i F.lli Fabbri presentano, storie che si possono condensare in due parole: bontà e poesia. E se nei racconti — del resto famosi — c'è una morale, questa non nasce da un vuoto precettismo, ma dalla loro stessa interiorità, che è come dire dalla loro stessa forma artistica.

O

Ronald Kirkbride - *Eva in kimono* - Ed. Casini - Roma - L. 1500.

O

R. Pra - *La brigata dei campioni* - F.lli Fabbri Editori - lire 900.

CRONACA DELLA CITTA'

DOTATO DI OFFICINE E IMPIANTI AUSILIARI

Un centro di assistenza tecnica integrerà l'imbocco dell'autostrada

L'iniziativa è del Comune con un mutuo di 53 milioni
Progetti per via Emo - Vertenza con l'U. S. Triestina

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera in una seduta dedicata unicamente ai problemi amministrativi. I lavori sono proceduti speditamente allo inizio della seduta, ma quando si è trattato di approvare alcune delibere adottate dalla Commissione amministratrice della Acegat il gruppo comunista ha sollevato eccezioni a non finire, rallentando i lavori tanto che alla fine il Sindaco ha mandato pubblico e stampa a casa, ed è passato ad altre delibere previste dall'ordine del giorno in seduta segreta.

Le critiche del gruppo comunista si sono appuntate in particolare su alcuni atti relativi all'allacciamento di trattative private per la esecuzione di lavori di scavo. Le cose stanno in questi termini: in via Silvio Pellico, nella galleria di via del Teatro Romano e per il sottopassaggio di viale Campi Elisi sono stati eseguiti e si stanno eseguendo lavori stradali, nei quali l'Acegat si inserisce perchè deve eseguire comunque proprie opere di scavo e di sistemazione di impianti. Per evitare di dover riaprire le carreggiate appena rifatte, la commissione amministratrice ha pensato di intavolare trattative private con le imprese appaltatrici dei lavori stradali, in modo da eseguire nel contempo anche le opere di sua competenza. Si tratta di lavori per neanche mezza dozzina di milioni.

Le critiche del gruppo comunista contro l'approvazione di queste tre delibere si sono appuntate sulla asserita inopportunità delle trattative private anche in questo caso, e sui tempi di esecuzione dei lavori. Il Sindaco ha respinto le argomentazioni comuniste, sottolineando da parte sua l'utilità dell'esecuzione contemporanea dei lavori di scavo e delle opere dell'Acegat, in modo da evitare di riaprire le strade appena sistemate. Ha anzi auspicato che in questi casi alle imprese appaltatrici dei lavori siano commissionate anche le opere della Telve e degli altri enti che eseguono lavori nel sottosuolo stradale, in modo da attuare in queste opere il principio della coordinazione e della contemporaneità. Le delibere sono state quindi approvate.

In apertura di seduta gli assessori Rocco e Geppi hanno illustrato due delibere relative all'accensione di cospicui mutui. Si tratta di particolare di un mutuo di 53 milioni per lo acquisto da parte del Comune di un terreno di Chiarbola Superiore, nelle vicinanze del piazzale antistante al raccordo con la «statale 202», dove sostano solitamente gli autotreni in arrivo in città. Il piazzale verrà ampliato a cura del Comune, e vi saranno costruite officine di riparazione, garages ed altri servizi, anche in considerazione dell'intenso traffico automobilistico che sulla «statale 202» si svilupperà in avvenire.

Un mutuo di 29 milioni è stato invece acceso per l'attuazione del piano regolatore in via Angelo Emo, mentre un'altra delibera, relativa alla nomina della commissione amministratrice dell'ENCO, è stata rinviata in quanto l'autorità tutoria non ha ancora restituito al Comune la relativa deliberazione.

L'ass. Rocco ha poi letto una lunga relazione sul conto consuntivo del Comune per il bilancio del 1955. Illustrando le varie voci di spesa, l'ass. Rocco ha ricordato in particolare vari lavori da tempo ultimati, particolarmente l'allargamento e la rettifica di via dell'Istria, il completamento del viale Campi Elisi e le spese relative alla attuazione del piano regolatore in piazza Goldoni. Fra le opere di edilizia scolastica, il relatore ha posto l'accento sulla scuola postelementare di San Giovanni, sulla scuola elementare di Gretta, sulle opere per la sopraelevazione del liceo «Dante». Il conto del '55 comprende inoltre le spese per il completamento del mercato ortofrutticolo e per l'inizio della nuova ala del palazzo comunale. Le spese straordinarie relative all'esercizio 1955 ammontano a tre miliardi e 97 milioni; quelle ordinarie a mezzo miliardo. Il cons. Zanetti (DC) ha quindi dato lettura della relazione del collegio dei sindaci, da lui presieduto, sul conto consuntivo in esame.

In seduta segreta il Consiglio ha esaminato la situazione debitoria dell'U.S. Triestina, vagliando una proposta di dimezzamento del debito che la società ha verso il Comune per circa 15 milioni, in seguito a spese di affittanza dello Stadio comunale. La questione verrà trattata in seduta pubblica lunedì prossimo.

Si riunisce stasera il Consiglio provinciale

Questa sera, alle 18, al Palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto, si riunisce il Consiglio provinciale. Si tratta ufficialmente della sua seconda seduta dopo le elezioni, in effetti però si tratta della prima riunione dopo l'insediamento dei consiglieri neoeletti, per cui solo questa sera la Giunta siederà attorno al Presidente dott. Delise. In più si avrà la novità costituita dalla presenza del repubblicano cav. Bazzaro fra i consiglieri, in sostituzione del rag. Colmani, il quale ha presentato le proprie dimissioni. Proprio la convalida del cav. Bazzaro a consigliere rappresenta il primo punto nel nutrito ordine del giorno che sarà trattato nell'odierna seduta.

Fra i punti in discussione questa sera si presenta molto interessante, per le discussioni che potrà accendere, la trattazione delle modificazioni da apportare al regolamento per le sedute del Consiglio provinciale. Sarà iniziata inoltre la esposizione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1961. In considerazione della attualità della materia, anche il punto 4, che prevede l'adesione della Provincia alla Scuola superiore di servizio sociale, associandosi per la gestione, appare di grande importanza. Si procederà inoltre alla votazione dei rappresentanti effettivi e supplenti della Provincia in seno alla Giunta provinciale amministrativa. Dovranno essere nominati inoltre i revisori dei conti consuntivi 1959 e 1960 e designati i rappresentanti presso l'Ente Fiera, il Consiglio scolastico, il Consorzio antitubercolare, l'Università Popolare, l'Ente Porto industriale, l'Università degli Studi, l'Ente rinascita agricola.

Nell'ordine del giorno sono infine inseriti i punti che riguardano determinazioni da adottare in ordine all'assetto dei servizi di dispensa e cucina presso l'Ospedale psichiatrico.

Riunione sindacale dei medici dell'INAM

Tutti i medici rionali dell'INAM sono invitati a partecipare ad una riunione promossa dall'Associazione sindacale medici aderente alla Camera confederale del lavoro, che si terrà presso la sede di via Duca d'Aosta 12, questa sera alle 19.30, per discutere importanti argomenti che interessano attualmente i rapporti dei medici rionali con l'INAM.

CINQUE APPALTI PER 175 MILIONI

Numerose vie sottoposte a riassetto

Interessate ai lavori le zone di S. Giacomo Barriera Vecchia, S. Giusto e Cittavecchia

Cinque importanti opere pubbliche, per un totale di quasi 175.000.000 di lire, sono state appaltate ieri presso il Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia a seguito di licitazione privata. Si tratta di lavori stradali, interessanti la città, il Comune di Monrupino e le strade statali nella zona. Il lavoro più consistente è rappresentato dalla esecuzione della fognatura urbana in un gruppo di vie comprese nell'area delimitata dal corso Garibaldi, dalla via Molin a Vento, dalla via dei Montecchi, dalla via S. Giacomo in Monte, dalla galleria Sandrinelli e dalla via Pellico. Le vie interessate ai lavori di fognatura, per il cui svolgimento è stato concesso il periodo di un anno, sono le seguenti: Molin a Vento, Bosco, Guardia, Pondares, Corridoni, Giuliani, Castaldi, Caprin.

E' stato prescritto che l'impresa appaltatrice, risultata la ditta Mari e Mazzaroli, esegua i lavori contemporaneamente in almeno tre cantieri. Il lavoro è stato appaltato con una richiesta di aumento dopo due precedenti gare andate deserte; ben 68 erano le imprese invitate alla licitazione. I lavori prevedono purtroppo la sola fognatura nelle vie indicate, per cui la pavimentazione non sarà mutata, e probabilmente resterà più sconnessa di prima come è riscontrabile dopo tutti i lavori di scavo compiuti nelle strade urbane. E' da auspicare pertanto che vengano trovati i fondi per finanziare anche la pavimentazione, in modo da sistemare in maniera definitiva queste importanti strade, che fanno parte del sistema viario di San Giacomo.

Un'altra impresa, la Stefano Vicini, è rimasta aggiudicataria dei lavori di fognatura e pavimentazione che saranno eseguiti, per un importo lordo di lire 27 milioni 450 mila, nelle vie Madonnina, S. Sergio, Molino a Vapore, S. Apollinare. Anche per questo lavoro era andata deserta la precedente licitazione. Un terzo appalto riguarda le vie San Michele e Venezian, nel tratto fino alla via Cavana, con lavori di fognatura e di pavimentazione completa, compresi i marciapiedi laterali. Le opere saranno eseguite dall'impresa ing. Guglielmo Canarutto, rimasta aggiudicataria per un importo lordo di lire 47 milioni 940.000.

Nel Comune di Monrupino sarà provveduto alla sistemazione di strade comunali per una spesa di lire 3.480.000 E' rimasta aggiudicataria dell'appalto la ditta Cesia di Trieste. L'impresa Luigi Caputo infine eseguirà i lavori di manutenzione straordinaria per il rastrellamento di massi pericolanti dalle scarpate e dalle falde sovrastanti le strade statali n. 14, 15 e 58 e il raccordo fra la 15 e la 202.

Preservare i contatori dai pericoli del gelo

Con il verificarsi dell'abbassamento della temperatura, la Acegat — per impedire l'eventuale congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e nelle condutture degli impianti interni di utilizzazione di appartamenti e locali d'affari ed evitare poi il deterioramento dei contatori — consiglia quanto segue.

Proprietari di stabili: a) proteggere la valvola e il contatore principale con stracci e riempire il pozzetto con segatura; b) provvedere affinchè tutti i rubinetti d'arresto esistenti negli atri, dopo il contatore principale, chiudano ermeticamente la colonna montante; c) scaricare nelle giornate di freddo intenso la colonna montante attraverso lo «sbocco speciale» (scarico invernale) posto nell'atrio, oppure attraverso lo eventuale sbocco più basso esistente nello stabile, avendo cura di far aprire anche alcuni robinetti installati nei punti alti dello edificio, per poter eliminare completamente l'acqua dalle condutture. Nel far riaffluire l'acqua nelle condutture, dopo aver chiuso lo scarico della colonna montante, è necessario aprire la valvola principale molto lentamente, per dar modo all'aria rimasta nelle tubazioni di uscire attraverso i rubinetti lasciati precedentemente aperti.

Negli edifici ove vige il sistema di vendita dell'acqua a «contatori divisionali», il proprietario dell'immobile, allo scopo di salvaguardare le condutture, è autorizzato a rompere i sigilli e procedere alla apertura dello «sbocco speciale» (scarico invernale), avvisando però del fatto l'Azienda, mediante comunicazione scritta entro le successive ventiquattro ore. Gli interessati devono poi tener presente che la non tempestiva comunicazione alla Azienda, tanto dell'applicazione di un rubinetto allo «scarico invernale» e la sua apertura, quanto l'uso dell'acqua attinta attraverso il rubinetto stesso — per qualsiasi altro scopo che non sia lo scarico delle condutture — dà diritto alla Azienda stessa di considerare abusiva la presa, con le conseguenze previste dal regolamento vigente.

Utenti in genere: a) proteggere dal gelo la valvola e il contatore divisionale mediante stracci; b) chiudere la valvola del contatore, scaricare l'impianto interno di utilizzazione attraverso il rubinetto più basso esistente nei locali e vuotare l'acqua della cassetta di sciacquamento della latrina per evitare il congelamento.

A proprietari e locatari la Acegat rammenta infine che le spese sostenute per la sostituzione e riparazione di contatori rotti dal gelo, saranno loro addebitate totalmente, a norma dell'art. 33 del «Regolamento per la fornitura e vendita dell'acqua.

Ribadito impegno per la Mostra del fiore

La riunione dell'Ente Rinascita Agricola

Come da noi annunciato, si è svolta ieri nel tardo pomeriggio la riunione straordinaria del Consiglio generale dell'Ente Rinascita agricola, sotto la presidenza del dott. Rustia-Traine, in sostituzione del dott. Caidassi, per prendere in esame la deliberazione della Camera di commercio di affidare all'Ente stesso l'incarico di proseguire l'organizzazione della Mostra del fiore, quella manifestazione, cioè, che tanti consensi ha saputo riscuotere nelle trascorse edizioni, non soltanto nell'ambito locale ma pure in quello nazionale ed internazionale. Nel corso della seduta è stato innanzitutto rilevato come l'Ente rinascita agricola — associazione sorta fra l'Amministrazione della provincia, la Camera di commercio ed il Consorzio agrario provinciale con la partecipazione della Direzione agricoltura e foreste del Commissariato Generale del Governo, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e dell'Ispettorato forestale — sia stato costituito proprio allo scopo di organizzare questo genere.

Il Consiglio ha accolto quindi con vivo favore la comunicazione della presidenza della Camera di commercio ed ha espresso il convincimento nella felice riuscita della Mostra del fiore, certo che gli enti ed istituzioni che già nel passato hanno validamente contribuito alla manifestazione e cioè il Commissariato Generale del Governo, l'Ente fiera, l'Amministrazione del Comune, la Azienda autonoma soggiorno e turismo, la Cassa di risparmio, l'Ente provinciale per il turismo, i Magazzini generali, il Centro sviluppo economico ed altri, vorranno, per la presente e le future manifestazioni dare il loro determinante appoggio. L'Ente Rinascita agricola, in attesa che la Camera di commercio informi ufficialmente gli altri Enti degli sviluppi dell'iniziativa, ed in attesa di ottenere dagli stessi l'auspicata a auspicabile assicurazione di una continuazione collaborativa anche sul piano finanziario, sta curando la compilazione di un programma dettagliato che verrà comunicato fra breve.

A Roma il ricorso per il «Gospodarsko»?

La vertenza che oppone la Federcommercio e l'Associazione commercianti al dettaglio alla Prefettura, per le note vicende connesse alla nomina di un rappresentante della «Slovensko Gospodarsko Udruzenje» in seno alla commissione preposta alla compilazione degli elenchi dei commercianti aventi diritto all'assistenza sanitaria, è giunta ad un punto morto, che equivale praticamente alla rottura su tutta la linea. I rappresentanti delle organizzazioni commerciali qualificate hanno infatti comunicato al Commissario generale di Governo di non essere disposti a iniziare i lavori della commissione prima della definizione del ricorso da essi presentato. La proposta che il dottor Palamara aveva avanzato per dare comunque avvio all'attività della commissione, è stata quindi respinta, mentre la Federcommercio e l'Associazione commercianti al dettaglio sollecitano l'esame del ricorso presentato.

Da parte sua il Commissario generale di Governo non si è ancora pronunciato in proposito, ed anzi risulterebbe che vi è l'intendimento di respingere il ricorso motivando tale decisione con l'incompetenza del dott. Palamara a deliberare in proposito. In tal caso, le associazioni ricorrenti sarebbero intenzionate ad adire immediatamente il Consiglio di Stato.

Una decisione presa in tal senso dal dott. Palamara riproporrebbe peraltro anche un altro problema da tempo dibattuto e cioè quello dei poteri e delle competenze del Commissario generale del Governo a Trieste. Per il Commissario generale di Governo è stato nominato con un decreto che gli attribuisce poteri del tutto speciali, e le organizzazioni commerciali si appellano appunto alle ampie facoltà concesse a Palamara, anche per promuovere — in caso di esito negativo del ricorso — un chiarimento della assenza di competenza da parte del Consiglio di Stato.

NUOVO PREZIOSO AUSILIO MEDICO

L'analisi del sangue in soli quattro minuti

Il Laboratorio provinciale medico-micrografico dispone da ieri di una delle più moderne apparecchiature esistenti nel mondo per le ricerche chimiche e mediche sul sangue. E' giunto a Trieste infatti uno strumento di fabbricazione americana, mediante il quale sarà possibile effettuare delle ultra-microanalisi. L'apparecchio è stato messo a punto da personale specializzato ed inizierà quanto prima il suo lavoro, dapprima in fase sperimentale e successivamente su un piano organico, alla stessa stregua delle altre analisi che vengono eseguite presso il Laboratorio che è diretto dal prof. Cesare Zacchi.

La nuova attrezzatura scientifica è stata acquistata dalla Amministrazione provinciale, che ancora una volta si è dimostrata sensibilissima alle esigenze dei suoi Laboratori di igiene, sia quello chimico-bromatologico sia quello medico-micrografico, al quale ultimo è destinato l'apparecchio giunto ieri.

Il maggior pregio dell'attrezzatura per le ultra-microanalisi è costituito dalla celerità con cui è possibile svolgere l'analisi completa sul sangue. Essa infatti sarà eseguita in soli quattro minuti, con l'impiego di una sola goccia di sangue. Anzichè una giornata dunque basteranno poche centinaia di secondi per arrivare allo stesso risultato, risparmiando fra l'altro al paziente il fastidio di sottoporsi a più prelievi di sangue.

Il margine di errore che sarà possibile commettere con questo apparecchio, destinato secondo il giudizio del prof. Zacchi che l'ha avuto in consegna, a introdurre una nuova metodica nelle analisi, sarà inferiore ai metodi finora usati.

Va rilevato ancora che tale apparecchio è presente in Italia solo in alcune grandi città, mentre è in funzione alla clinica medica universitaria di Ginevra, dove vengono eseguite 150 mila analisi all'anno. Il prof. Zacchi ha già manifestato l'intenzione di inviare a Ginevra il medico che dovrà dedicarsi a quell'apparecchio, allo scopo di raccogliere il frutto dell'esperienza già acquisita per ottenere subito la perfezione nell'impiego dello stesso.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che al termine dei suoi lavori la commissione incaricata di assegnare il locale da adibirsi a bar nel complesso edilizio di via Doda-D'Alviano ha deliberato l'assegnazione provvisoria alla profuga Giuseppina Gasparini nata Diviach. Eventuali ricorsi devono pervenire al Consiglio d'amministrazione dell'Opera, piazzale di Porta Pia, 121, Roma, entro e non oltre le ore 24 del 30 gennaio 1961.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,4, minima —4,2; umidità 44 per cento; pressione mb. 1030,9. in lieve aumento; temperatura del mare 9,7; vento km. 19. E-NE, raffiche km. 32.

Oggi: San Sebastiano. Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.53 La luna nasce alle 9.50, tramonta alle 21.36.

Maree - OGGI: alta alle 11.08, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 17.49, cm. 50 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.33, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 19 gennaio 1961

Nati 6, morti 15

NATI: Colombin Fulvio, Felluga Walter, Novak Patrizia, Ingrao Neva, Rizzotti-Vlach Fulvio Sollazzo Bruno.

MORTI: Corazza Emanuele anni 56, Scarpa Silvio a. 77, Cappuccini Giuseppe a. 83, Risegari Menotti a. 77, Primieri Marcello a. 60, Zucca ved. Grio Antonia a. 85 Fabro in Gasperi Francesca a. 64, Kliskic in Kuzman Malvina a. 84, Possega ved. Perhauz Ida a. 86, Viola Giovanni a. 85, Andrini Eugenio a. 84, Martellossi Bortolomeo a. 57, Pischianz ved. Sossi Caterina a. 78, Marusich ved. Costantini Erminia a. 87, Trocca in Ballis Carla a. 58.

Freddo senza bora

Si sono avverate dunque le previsioni timidamente azzardate sul tempo. L'alta pressione ha mantenuto il cielo sereno, la temperatura è rimasta fredda, addirittura con una recrudescenza, la bora è quasi scomparsa. Quale risultato di questi dati si è avuta una giornata discreta, con parecchio freddo nelle punte minime della temperatura (—4,2 in città, il che rappresenta un primato per l'attuale inverno) mentre si è avuto per contro una temperatura massima di gradi 3,4. Una escursione termica quindi di gradi 7,6. Nelle ore più calde, di primo pomeriggio, al sole, il tempo era veramente bello.

L'assenza quasi completa della bora ha migliorato notevolmente le condizioni, rendendo sopportabile anche la temperatura fresca. Naturalmente del bel sole e del tiepido pomeriggio hanno approfittato bambini e mamme con carrozzella, apparse in tutte le zone normalmente sfruttate per le passeggiate. Alle 19 di ieri sera la bora aveva una velocità media massima di soli 19 chilometri orari, con raffiche non superiori ai 32 orari. Niente proprio, per Trieste. Vogliamo fare altre previsioni? La pressione è in aumento e si mantiene alta: quindi non sono in vista mutamenti.

OSCURO DRAMMA DI UN TRIESTINO

Falciato dai mitra in territorio jugoslavo

Tragico sconfinamento di un agricoltore presso Plavia
Accusato di essere contrabbandiere e «Primula rossa»

In un conflitto a fuoco sulla fascia di delimitazione con la Zona «B» è stato ucciso dai militari jugoslavi un triestino, Giovanni Pecchiari, di 52 anni, abitante al numero 568 di Santa Maria Maddalena Inferiore. Il tragico e ancora oscuro episodio è accaduto lunedì sera verso le 19.15, quando il Pecchiari ha tentato di attraversare la «striscia bianca» tra Plavia e il posto di blocco di Caresana, a circa una cinquantina di metri dai paletti di confine. Da una rapida inchiesta condotta sul posto, nessuno avrebbe udito gli spari, forse a causa anche dell'insistente ululato della bora.

Giovanni Pecchiari

Il Pecchiari, un uomo di corporatura robusta, con indosso un cappotto di tipo «montgomery» e i pesanti calzoni di velluto blu infilati in alti stivali di gomma ed un baschetto blu, sfidando le violente raffiche di bora, si è incamminato appunto lunedì sera lungo la linea di demarcazione per attraversarla. Si è poi appreso che gli jugoslavi affermano che l'uomo sotto al cappotto teneva stretta a sè una pistola mitragliatrice di fabbricazione francese. Egli non sarebbe stato nuovo a simili rischi e ne avrebbe sfidati già altre volte. Il quattro novembre scorso — sempre secondo gli jugoslavi — durante un episodio consimile, il Pecchiari avrebbe gravemente ferito un milite della polizia di frontiera jugoslava, certo Teodoro Susmel, mentre circa un mese fa avrebbe addirittura ucciso o ferito in maniera grave un ufficiale della polizia jugoslava).

Torniamo al tragico di lunedì. Il Pecchiari stava cercando — come abbiamo detto — di attraversare il confine. Ma evidentemente i militi jugoslavi erano sulle sue tracce. Lo attendevano probabilmente al varco. Un milite è riuscito ad inquadrare la figura del Pecchiari nel mirino del proprio mitra ed ha sparato una breve raffica. Il colpo non è andato però a segno. Il Pecchiari è riuscito a buttarsi a terra rivoltandosi più volte, sino a finire dietro ad un cespuglio di ginepro. Da lì — appunto secondo l'accusa degli jugoslavi — ha risposto al fuoco. Ma la milizia popolare aveva ormai teso la sua trappola e lo ha circondato da varie parti sparando ripetutamente. Alcuni colpi sono andati a segno ed il Pecchiari è rimasto esanime tra le zolle di terra gelata.

Nella stessa serata di lunedì il corpo del Pecchiari è stato trasportato nella sala mortuaria del cimitero di Plavia, dove è rimasto esposto sino a ieri. Alcuni abitanti della zona, hanno veduto lo sconosciuto nella cella ed hanno riferito la cosa a varie persone. La voce si è diffusa rapidamente ed è giunta oltre confine. Rimaneva il mistero di chi fosse la salma esposta nel cimitero di Plavia. Per combinazione, lo stesso lunedì, al Commissariato di San Sabba si è presentata una persona per denunciare la scomparsa dell'agricoltore Giovanni Pecchiari di 52 anni. La moglie ha dichiarato di aver veduto suo marito verso le prime ore del pomeriggio dello stesso giorno in cucina, seduto accanto al fuoco, con addosso il «montgomery».

Più tardi lei è uscita per andare a fare delle compere in città. Al suo ritorno l'uomo non era più in casa. Gli abiti che aveva indosso la salma esposta a Plavia corrispondevano in pieno con la descrizione degli indumenti di Giovanni Pecchiari fatta dalla moglie. Ecco come si è saputo il nome di colui che è stato ucciso dalle guardie confinarie jugoslave.

Ieri un figlio dell'agricoltore, pure lui di nome Giovanni, si è recato a Capodistria, al comando di polizia per chiedere informazioni sulla sorte del padre.

I militi, dopo essersi guardati un po' in faccia l'un l'altro, gli hanno mostrato un giornale di Lubiana che riportava la notizia dell'uccisione di suo padre.

Già nella giornata di ieri la salma sarebbe stata — secondo quanto ci ha dichiarato stanotte la moglie del Pecchiari — sepolta nel cimitero di Plavia. Molto probabilmente i familiari inizieranno le pratiche per ottenerne la traslazione a Trieste.

Secondo notizie di fonte jugoslava il Pecchiari sarebbe stato condannato più volte per contrabbando e per aver aiutato varie persone a fuggire dalla Zona B.

Nel 1943 a Capodistria, sempre secondo gli jugoslavi, egli si sarebbe introdotto negli uffici del Tribunale ed avrebbe distrutto tutti gli incartamenti che lo riguardavano cercando così di cancellare le tracce del suo passato.

Nella piccola casetta ad un piano di Santa Maria Maddalena inferiore, il Pecchiari abitava assieme alla moglie ed alla figlia Annamaria di 16 anni.

Nulla ha saputo o voluto dire la moglie sul tragico fatto di lunedì e sulle altre accuse fatte dagli jugoslavi. Ha insistito piuttosto a dire che l'uomo occupava le sue giornate con occasionali lavori nelle campagne della zona.

Istanze dell'Associazione Famiglie dei Caduti e dispersi

Una delegazione dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, formata da rappresentanti di madri, vedove e orfani di guerra è stata ricevuta martedì dal Commissario generale del Governo. La delegazione ha consegnato al dott. Palamara un ordine del giorno illustrante le richieste dei familiari dei Caduti riguardo gli aumenti di pensione e l'assunzione obbligatoria al lavoro delle vedove e degli orfani, pregandolo di appoggiare tali giuste richieste presso gli organi competenti. Il Commissario generale del Governo ha promesso il suo personale interessamento.

Provvedimenti richiesti per gli ex combattenti

La Sezione centro dell'ANCR porta a conoscenza degli ex combattenti e reduci della guerra 1915-1918 che è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge per la concessione straordinaria di una pensione annua di lire 65 mila. Detta pensione è richiesta per gli ex combattenti che abbiano compiuto il 60.o anno di età, e che non possiedono redditi di lavoro o propri superiori alle 300.000 lire annue. Tale proposta mira a dare un riconoscimento agli ex combattenti, ceh non fruiscono di alcuna previdenza sociale.

Ricostituita la Società di studi fiumani

La Società di studi fiumani che è stata costituita a Fiume nel 1923, con lo scopo di studiare ed illustrare in tutti i suoi aspetti il passato ed il presente della regione fiumana e che per lunghi anni aveva pubblicato la rivista «Fiume», ha deciso di riprendere la sua attività e di trasferire la sua sede a Roma. L'assemblea generale dei soci, tenutasi a Roma lo scorso 27 novembre, ha eletto un comitato direttivo composto dai signori Attilio Depoli, presidente; prof. Enrico Burich, vicepresidente; prof. Giorgio Radetti, segretario; dott. Casimiro Prischich, cassiere; Carlo Chiopris, dott. Gian Proda e prof. Salvatore Samani, consiglieri.

La Società segnala una nota dell'ufficio stampa dell'A. N. V. G. D. mentre si prepara a promuovere una Mostra permanente di cimeli fiumani ed a stabilire le basi per l'istituzione di un Museo-archivio di materiali riferentisi al passato della città, intende innanzi tutto iniziare la compilazione di una distinta di questi materiali (si tratti di documenti pubblici o privati, libri, stampe, quadri, oppure di cimeli di qualsiasi altra specie) che siano in possesso di privati o di pubbliche raccolte e rivolge un vivissimo appello a tutti i fiumani perchè vogliano collaborare a questa nobile fatica, comunicando l'eventuale materiale posseduto alla Società, che ha recapito provvisorio presso la redazione della rivista «Fiume» a Roma, piazza S. Anselmo 3.

A MUGGIA PRIMA INTRODUZIONE DEL DUPLEX

Si espande nel circondario la rete del servizio telefonico

Un centralino per Aquilinia e sottocentrale a Basovizza
Entro aprile il collegamento con il Borgo San Sergio

Fervore di lavori, particolarmente da qualche tempo a questa parte, ad opera della Telve nei paesi dell'immediato circondario. Il telefono è ormai entrato a far parte delle necessità della vita quotidiana e la direzione locale della Telve è pertanto alla continua ricerca di migliorare e potenziare ulteriormente i propri servizi.

Un indubbio notevole interesse riveste la recentissima installazione a Muggia di 200 numeri duplex, un'assoluta innovazione, questa, per gli utenti della vicina cittadina, che finora potevano usufruire solamente dei singoli. Oltre all'acquisizione di nuovi abbonati, tale iniziativa permette a coloro che già si servono del telefono di trasformarlo in duplex, con le facilitazioni connesse a tale tipo di abbonamento. Come noto, il duplex può essere installato sempre in due abitazioni ubicate nello stesso edificio, non solo, ma anche quando le particolari condizioni tecniche lo permettano, con una certa facilità anche fra case adiacenti. Lo stesso discorso può farsi per il villaggio di Zindis, il nuovo borgo sorto sopra San Rocco, sul versante della collina che porta a Chiampore, che viene così collegato alla rete urbana di Muggia in cavo. Nell'ultima località citata sono attualmente in corso i relativi lavori, la cui ultimazione è prevista fra un mese circa.

Imminente è d'altro canto lo inizio dei lavori ad Aquilinia per permettere l'installazione nella località di un centralino a 100 numeri e relativa rete. Sia pure in forma per il momento provvisoria, ma comunque capace di soddisfare le richieste, l'impianto verrà portato a termine entro il primo trimestre dell'anno.

In corso d'installazione è a San Dorligo della Valle un centralino da 50 numeri e relativa rete, che servirà, oltre a San Dorligo e Bagnoli, pure i vari paesi della conca. In pieno svolgimento sono inoltre i lavori per l'estensione della rete telefonica in cavo a Borgo San Sergio: in questo caso l'opera si presenta alquanto complessa, ma tutto, comunque, dovrebbe venir portato a termine entro il mese di aprile.

Prendendo in esame l'altipiano, da rilevare, per quanto riguarda Basovizza, come siano giunte a buon punto le trattative con l'Amministrazione comunale per l'installazione di una sottocentrale telefonica che, mediante il collegamento in cavo, servirà pure l'abitato di Padriciano; la sottocentrale sorgerà in un locale messo a disposizione dal Comune e contiguo alla chiesa. Fra pochi mesi dovrebbe poi giungere a soluzione il problema dei locali di Prosecco, dove del resto sono già in funzione gli equipaggiamenti provvisori; in merito il Comune si interessa attivamente per poter giungere alla consegna dei nuovi locali. Per quanto concerne Santa Croce, la località risulta già collegata da tempo a Prosecco con un cavo, ed il problema era stato a suo tempo oggetto di particolari trattative con il Comune di Trieste affinchè il concorso di spese per Santa Croce risultasse dello stesso ordine di quello di Prosecco. In questi giorni, inoltre, si sta procedendo alla installazione a Duino di un centralino definitivo al posto delle apparecchiature provvisorie che finora erano in funzione; tale lavoro sarà ultimato del tutto entro il corrente mese.

Da rilevare ancora che ad Aurisina il centralino si trova in funzione già da vari anni. La novità è costituita dal fatto che in febbraio si conta di portare a termine l'approntamento di un cavo sotterraneo già posto in opera e che permetterà che i collegamenti telefonici fra la nostra città ed Aurisina possano avvenire con un grado di sicurezza molto maggiore di quello riscontrato fino ad oggi.

Auto fuori strada

Vittima di un incidente stradale è rimasto ieri mattina il medico Carlo Mauri, di 39 anni, residente a Monfalcone in viale San Marco 45. Egli stava viaggiando a bordo della propria autovettura, quando, nei pressi di San Giovanni di Duino per cause non ben precisate è andato a sbattere con la macchina contro la roccia uscendo di strada. Soccorso da alcuni automobilisti il guidatore è stato trasportato all'ospedale civile di Monfalcone, dove i medici gli hanno constatato la frattura del femore destro oltre ad una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e una contusione con ematoma alla regione temporale destra. La prognosi è di un mese. Sul posto dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Trieste.

Giovane signora investita da un'auto

Un'autovettura, targata Roma 332307, ed alla cui guida si trovava il 37.enne Branko Kete, residente a Trieste, in via Alpini 6, per non essersi arrestata in tempo al segnale di stop mentre percorreva viale S. Marco e stava per incrociare la variante della SS. 14, investiva la 28.enne Vilma Miniussi in Quarantotto, abitante in via Galilei 57, a Monfalcone, la quale transitava, diretta da Portorosega verso l'Anconetta, su un ciclomotore. La Miniussi è stata medicata al Pronto soccorso dell'Ospedale civile per contusioni ed escoriazioni alle gambe ed alla mano sinistra, ed ha potuto rincasare.

Piena assoluzione di un automobilista triestino

Di un incidente stradale di notevole gravità, avvenuto poco dopo il mezzogiorno del [illegible] maggio dello scorso anno, a Gorizia, si è pure occupata ieri la Pretura isontina sottoponendo a giudizio il cinquantottenne Dante Angeli, di professione architetto, nato a residente a Trieste in via Fabio Severo 71, il quale doveva rispondere di una duplice imputazione di lesioni colpose: a) aver, stando alla guida dell'autovettura TS 22425, all'incrocio tra le vie Trieste e Tabai, cagionato all'apprendista muratore Nicola Lidi di 19 anni, che pilotava la moto Gilera targata GO 12514, lesioni guarite in 110 giorni, con la incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un uguale periodo; b) aver, nelle medesime circostanze di tempo e di luogo, cagionato all'apprendista falegname Valentino Bevilacqua, di 19 anni, domiciliato a Mossa in via Gorizia 53, che si trovava seduto sul seggiolino posteriore della moto, lesioni guarite in sei giorni.

L'incidente è facilmente ricostruibile: sia l'autovettura che la motocicletta procedevano nella medesima direzione e cioè verso Trieste; ad un certo momento l'architetto Angeli, dovendo svoltare a sinistra, per imboccare la via Tabai, segnalava regolarmente il cambiamento di direzione e iniziava la manovra; ma, ciò nonostante, il Lidi, pilota della moto, disubbidendo ad una precisa norma del Codice, tentava il sorpasso sull'incrocio e finiva addosso alla macchina. I due centauri cadevano a terra e riportavano lesioni di una certa entità: il Lidi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, un trauma cranico, la sospetta frattura della spalla destra e la frattura della gamba sinistra; il Bevilacqua una ferita escoriata con ematoma al braccio destro ed una distorsione al ginocchio sinistro.

Il Pretore, accogliendo integralmente le tesi difensive del l'avv. Dario Culot, ha mandato assolto l'Angeli con formula piena dalla prima imputazione per non aver commesso il fatto, mentre, in ordine alla seconda imputazione, ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per difetto di querela.

Vittime due donne di cadute in casa

Ieri sera verso le 20 è stata accolta al reparto ortopedico dell'Ospedale, con la sospetta frattura del femore sinistro e sospette fratture costali, la casalinga Angela Petronia vedova Lazar, di 79 anni, abitante in via Marco Praga. L'anziana signora era caduta accidentalmente nella propria abitazione nella mattinata del 17 corrente. Trascorsi due giorni, essendosi manifestati forti dolori alle gambe e al torace, ha dovuto farsi accompagnare dalla CRI all'Ospedale.

Pure in seguito a caduta è stata accompagnata ieri allo Ospedale la casalinga Maria Clavian vedova Alpron, di 85 anni, abitante in via Rossetti 4. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata essendole stata riscontrata la frattura del femore destro. L'incidente era avvenuto nella propria abitazione.

GUIDATA DAL DOTT. CAIDASSI

In visita a Lubiana una delegazione camerale

Parte stamane alla volta di Lubiana una delegazione della Camera di commercio di Trieste, sotto la guida del presidente dott. Caidassi. Gli altri componenti della delegazione sono il presidente della delegazione triestina nella Camera di commercio italo-jugoslava di Milano, dott. Vatta, il dott. Grioni, il dott. Rustia Traine e alcuni funzionari. Tema dei colloqui, che si svolgeranno alla Camera di commercio di Lubiana, sono i problemi degli scambi commerciali fra i due Paesi, particolarmente in relazione alla recente riforma monetaria jugoslava e al locale conto «autonomo», nonchè i collegamenti stradali fra Lubiana, Gorizia e Trieste.

«Quaderni» dell'Istituto di studi assicurativi

Per le edizioni dell'Istituto per gli studi assicurativi di Trieste è uscito in questi giorni il 17.o fascicolo della collana dei «Quaderni», il quale raccoglie «Studi, conferenze e la relazione sull'attività dell'I. S. A.». La relazione si riferisce ai quindici anni di vita dell'Istituto e fornisce un quadro completo e documentato del lavoro svolto dal 1945 ad oggi, attraverso una serie di iniziative che appaiono illustrate nei singoli capitoli dedicati a: le origini; l'attività didattica (corsi scientifici, corsi pratici, conferenze), l'attività pubblicistica, e le varie iniziative connesse (congressi, raccolta di testi e di documenti, P. R., ecc.). La relazione è corredata infine dall'elenco degli organi sociali, degli enti finanziatori, dei collaboratori — che comprende nomi illustri in campo scientifico e nomi noti sul piano tecnico — nonchè dal testo dello statuto sociale. Il «Quaderno» raccoglie tre studi dovuti al prof. Lucian Daboni (Un metodo di calcolo approssimato delle rendite vitalizie), al dott. Fabio Ara (Tecnica della riassicurazione Vita), e al dott. Giorgio Irneri (Sull'assicurazione Infortuni e R. C.), presentati originariamente come lezioni nell'ambito del V corso biennale di scienza dell'assicurazione dell'I. S. A.; nonchè il testo di una conferenza del signor André Rosa su «Diversi aspetti dell'assicurazione in Francia». Per la ricchezza del materiale scientifico e della documentazione il fascicolo non mancherà di riscuotere il consueto consenso di interesse fra studiosi e tecnici di materie assicurative.

Ingegneri e operai richiesti in Brasile

Un grande complesso industriale franco-brasiliano, con sede a San Paulo, chiede circa 100 fra ingegneri, tecnici ed operai specializzati, esperti nella costruzione di carri-ponte, attrezzature portuali in genere, serramenti metallici e casseforti. In particolare sono richiesti: ingegneri meccanici specializzati nella costruzione e montaggio di apparati per comandi idraulici.

IN UNA TURBOLENTA NOTTE D'OTTOBRE

Gimcana e schianto con l'automobile rubata

Assolti dall'imputazione di furto, i due James Dean sono stati condannati per oltraggio, resistenza e lesioni

Davanti ai giudici del Tribunale penale sono comparsi ieri Silvio Strohmayer, di 26 anni, abitante in via D'Alviano 84, e Benito Banco, di 24 anni, domiciliato in via Lorenzetti 28, i quali erano imputati di concorso in furto, e, il solo Banco, di contravvenzione per eccesso di velocità, per avere circolato in città coi fari abbaglianti e contro mano in curva, nonchè di oltraggio a pubblico ufficiale per avere minacciato di morte un poliziotto; anche lo Strohmayer doveva rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e di lesioni volontarie aggravate, reato quest'ultimo contestatogli in udienza dal Pubblico Ministero.

Ed ecco il racconto — secondo i rispettivi esposti di polizia — dei due episodi che hanno visto protagonisti i due imputati. [illegible]

[illegible]

richiuso: doveva essere trasportato all'astanteria dell'Ospedale, dove il medico gli riscontrò lo stato di etilismo e lesioni al viso guaribili in due settimane. Si faceva però medicare anche un agente. Nel venire poi tradotto in cella di sicurezza, al Coroneo, il giovane aveva modo di oltraggiare ulteriormente gli agenti, esclamando: «Quando uscirò di qui, faremo i conti: non ho paura della Mobile».

In merito a tale fatto, l'imputato si è difeso negando di aver pronunciato le frasi oltraggiose addebitategli; al bar, poi, egli se ne stava tranquillo finchè non era stato un agente ad aizzarlo, ed egli aveva reagito; poi gli agenti gli erano saltati addosso tutti insieme ed egli, per legittima difesa, aveva menato dei pugni a casaccio. Anche il Banco si è professato innocente circa l'accusa del furto d'auto: «La storia è stata inventata di sana pianta dagli agenti della Mobile, che ce l'hanno con me e hanno voluto mettermi nei guai».

Ha preso quindi la parola il Pubblico Ministero che, al termine di una violenta requisitoria nei confronti degli imputati ha chiesto la loro piena condanna in ordine a tutti i reati loro ascritti; in particolare ha chiesto la condanna del Banco a 4 anni, 9 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, nonchè a un mese di arresto e 26 mila lire di ammenda; per lo Strohmayer 6 anni di reclusione, 50 mila lire di multa e 6 mesi di arresto; e ha infine chiesto che entrambi gli imputati siano dichiarati «delinquenti abituali».

Il difensore del Banco ha ultimato la propria arringa sostenendo d'altra parte l'assoluzione del proprio patrocinato per insufficienza di prove dall'imputazione di furto e, conseguentemente, dalle contravvenzioni in cui sarebbe incorso se effettivamente si fosse trovato al volante della macchina rubata; nonchè l'assoluzione, sempre per insufficienza di prove, circa l'accusa di oltraggio. Il patrocinatore dello Strohmayer ha chiesto pure l'assoluzione dal reato di furto, insufficientemente provato, e il minimo della pena per i reati di oltraggio e resistenza, sostenendo poi l'improcedibilità (per difetto di querela) in ordine al reato contestato in udienza dal P.M., quello di lesioni, o quanto meno l'assoluzione, circa lo stesso reato, in quanto l'imputato avrebbe agito in stato di legittima difesa.

Il Tribunale infine, accogliendo parzialmente le tesi difensive, ha ritenuto gli imputati colpevoli solo in ordine ai reati di oltraggio, e rispettivamente di oltraggio e resistenza e lesioni, condannando il Banco a 6 mesi di reclusione e lo Strohmayer a 2 anni, 2 mesi e 4.500 lire di multa; entrambi sono stati infatti assolti, per insufficienza di prove, dalla partecipazione all'episodio del furto dell'auto.

Presidente, Boschini, P. M. Visalli; canc. Urbani; Difesa, avv. De Marchi (per lo Strohmayer) e Girometta (per il Banco).

SEGNALAZIONI

«Ho appreso questa mattina dal vostro giornale una notizia veramente sconcertante nella cronaca del Consiglio comunale: si tratta della consegna degli alloggi «INA-Casa» di borgo S. Luigi rimandata alla prossima estate. Un ritornello triste, desolante, inconcepibile, che si ripete di trimestre in trimestre. Vi sono, è vero, delle necessità tecniche da rispettare, ma ciò è egualmente incomprensibile: si lamenta ovunque la deficienza di alloggi popolari, si spendono milioni per gli alloggiamenti di fortuna degli sfrattati e non si consegnano invece nei giusti termini le varie centinaia di appartamenti nuovi ultimati da lungo tempo e poi abbandonati. Quelli di Chiadino sono pronti almeno dall'ottobre 1959 eccetto l'ultimo gruppo di una ventina di case completate nell'agosto 1960. Nessuno ha mai pensato alle necessità familiari e quindi vitali dei 400 assegnatari degli alloggi che attendono ansiosamente di occupare il loro quartierino? Nessuno si è mai domandato quale sia la reale situazione delle famiglie? Come vivono e dove abitano e soprattutto se possono o meno sopportare queste continue, estenuanti dilazioni? Se c'è qualcosa che non va si cerchi di porvi rimedio immediato con l'impiego di un maggior numero di operai, col provvedere intanto ai servizi indispensabili e alla sistemazione delle famiglie mentre l'esecuzione delle altre opere, cioè le strade ed i giardini, potrà essere differita ad epoca più favorevole. Si fissi finalmente una data in cui l'assegnatario possa fare affidamento di ricevere l'alloggio. Provvedano di conseguenza le autorità competenti nel comune interesse, tenuto conto che gli immobili così abbandonati e privi di qualsiasi manutenzione hanno già riportato notevoli danni. Si faccia qualche cosa, ma soprattutto con urgenza e tempestività. G. F. W.».

La dilazione di tre mesi si è resa necessaria a causa delle avverse condizioni atmosferiche, e tale richiesta di dilazione è stata documentata. I ritardi nella consegna degli alloggi sono dovuti alla mancata elaborazione dei progetti da parte di chi a tale compito era stato chiamato. Appena ricevuti i progetti, il Comune ha appaltato i lavori. Quanto lamentato è avvenuto purtroppo per le cause accennate con un anno di ritardo almeno.

Ci scrive il Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 10 gennaio u.s., riguardante la via Melara (già Rozzol in Monte), si comunica che un primo progetto di sistemazione della strada nei pressi dello stabile n. 7 (già Rozzol in Monte n. 1134) è stato inviato all'Ufficio autonomo della SELAD già nello ottobre 1957 ed a questo si riferisce la nota del 29 novembre 1957, richiamata nella segnalazione. Successivamente, in data 18 dicembre 1959, è stato ripresentato un secondo progetto. La Giunta municipale, il 22 aprile 1960, ha autorizzato la fornitura alla SELAD dei materiali occorrenti; parte di detti materiali sono già stati consegnati, per cui si ritiene prossimo l'inizio dei lavori».

Ci scrive il signor G. C.: «Pagavo nel maggio 1943 per l'affitto del mio quartiere lire 200 mensili, al 31 dicembre 1960 con gli aumenti di legge dal 1943 al 1960 e con il 5 per cento varie volte messe nel canone per riparazioni eseguite nello stabile, pago lire 7000 circa più accessori. Il proprietario dello stabile, sulla bolletta del gennaio 1961, ha caricato il 20 per cento, dimodochè devo pagare lire 8.500 circa d'affitto, più accessori. Chiedo pertanto se è sempre valida la legge che stabiliva in 40 volte lo aumento d'affitto originario. In tal caso dovrei pagare lire 8000 più accessori e nessun ulteriore aumento fino allo scadere dell'attuale legge?».

La legge che stabiliva il limite di 40 volte delle pigioni anteguerra ha cessato di ave vigore con il 31-12-60. In tale data, lo scrivente corrispondendo un canone di 7000 lire non raggiungeva le 40 volte. Pertanto, in base alla nuova legge, il proprietario può chiedere l'aumento del 20 per cento. L'aumento scatta ogni anno gradualmente fino al 1964, senza alcun limite.

Il sig. N. D. ci chiede quanto segue: «In riferimento alla recente legge di proroga del blocco dei fitti, vorrei sapere se l'affrancatura postale della cartolina raccomandata inviatami dall'amministratore — spesa di L. 160 — sia a carico mio o dell'amministratore. Tale importo mi è stato segnato sulla ricevuta dell'affitto del primo trimestre».

E' prassi comune che tutte le spese inerenti il contratto di locazione e quindi anche la comunicazione dell'aumento, in base alla nuova legge, siano a carico dell'inquilino.

AL TERMINE DI UNA LUNGA CARRIERA

Congedo del dott. Visal dalla Camera di commercio

Ha ricoperto numerosi importanti incarichi
L'attività nel campo dei trasporti terrestri

La Giunta camerale e la Commissione traffici hanno festeggiato ieri sera con una simpatica cerimonia il dott. Giorgio Visal, che ha lasciato in questi giorni il servizio presso la nostra Camera di commercio, industria e agricoltura.

Il dott. Visal ha avuto costantemente una parte importante nella trattazione di problemi di Borsa, commerciali, agricoli, forestali e zootecnici reggendo la segreteria delle sezioni commerciale e agricola-forestale, svolgendo le mansioni di segretario della Borsa merci e del Sindacato pubblici mediatori di Borsa e successivamente della deputazione Borsa valori dalla quale già nei giorni scorsi il dott. Visal prese congedo ricevendo una medaglia d'oro a ricordo.

All'epoca dell'istituzione del Comitato provinciale per il turismo è stato incaricato della segreteria del Comitato stesso dando un notevole apporto alla creazione di un'organizzazione turistica nella nostra provincia. Successivamente ha dedicato la propria attività al campo dei trasporti terrestri e dei traffici marittimi, affermandosi in questi due importantissimi settori dell'economia triestina in modo tale da essere chiamato a fungere da dirigente dell'Azienda autonoma camerale «Commissione per lo sviluppo dei traffici di Trieste».

Nella sua lunga carriera presso la Camera di commercio ha saputo guadagnarsi la stima e la considerazione dei circoli industriali e armatoriali locali, ed è stato chiamato, in riconoscimento dell'attività svolta e della competenza dimostrata nell'assolvimento dei suoi doveri, a coprire la carica di vicesegretario generale, compito che egli ha assolto per 12 anni.

Buon conoscitore di lingue straniere, ha potuto svolgere delicati incarichi in Austria e Germania per l'acquisizione di traffici al porto di Trieste. Per questa sua attività è ben conosciuto in diversi circoli economici e politici dei Paesi del retroterra, particolarmente in Austria.

Ha ricoperto numerosi incarichi in rappresentanza dello istituto camerale, fra cui meritano di essere citati quello di consigliere di amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo, membro della Sottocommissione mista paritetica italo-austriaca per l'utilizzazione del porto di Trieste, delegato alla conferenza nazionale per le comunicazioni ferroviarie internazionali e a lungo raggio e alla conferenza per le Tre Venezie, membro della Commissione provinciale di vigilanza dei mercati ortofrutticolo e ittico e membro del Comitato di sconto della Cassa di Risparmio di Trieste.

In riconoscimento dei suoi brillanti meriti, acquisiti quale funzionario camerale al servizio degli interessi economici provinciali, è stato insignito dell'onorificenza di cav. uff. al merito della Repubblica italiana.

Nel corso della cerimonia il presidente dott. Caidassi ha rivolto parole di circostanza all'emerito collaboratore ed ha consegnato per la Camera di commercio, industria e agricoltura una medaglia d'oro, unitamente a un omaggio ricordo della Commissione per lo sviluppo dei traffici. I presenti si sono associati alle espressioni del presidente. A tutti ha risposto il dott. Visal ringraziando vivamente per la dimostrazione di apprezzamento ricevuta.

DOLOROSO INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Mano compressa tra il carrello e il sostegno

Cavatore colpito alla guancia da una pietra

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina verso le 10 alla Cartiera del Timavo, a San Giovanni di Duino. Un operaio, Elzio Arcese, di 26 anni, abitante in via San Nicolò 27, è rimasto accidentalmente compresso con la mano tra un carrello che stava spingendo e il suo sostegno, riportando l'asportazione traumatica del polpastrello dell'indice della mano destra con emorragia arteriosa. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, è stato trasportato con urgenza all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

Un altro grave infortunio è capitato alla cava di pietre di Sistiana Mare, dove, verso le 17, un cavatore è rimasto dolorosamente ferito da una grossa pietra che si è staccata da un cumulo ed è precipitata colpendo l'operaio alla guancia. Il colpo è stato così violento che il cavatore Antonio Berlossi, di 38 anni, domiciliato al numero 6 di Borgo Sandrigo a Villa Vicentina, ha riportato una vasta ferita alla guancia sinistra. Trasportato con la CRI all'ospedale, l'operaio è stato accolto con urgenza nella divisione stomatologica con prognosi di una quindicina di giorni.

[illegible] dove è stato medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il Collegio provinciale I. P. - A. S. V. - V. I. invita le iscritte ad intervenire all'assemblea ordinaria indetta per questa sera alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore.

Scivola sul ghiaccio sbatte contro il filobus

Il ghiaccio che ha fatto ieri la sua prima comparsa in città, è stato la causa di un incidente stradale, che non ha avuto — per fortuna — gravi conseguenze. Verso le 14 l'utilitaria targata TS 26612, stava scendendo la via Fabio Severo diretta verso il centro città. Giunta all'altezza della trattoria «Al gambero rosso», il guidatore, Narcisio Bonnes di 49 anni, abitante in via del Prato 5, non si avvedeva di uno strato di ghiaccio che ricopriva la carreggiata in tutta la sua larghezza. Sul quel leggero crostello, la macchina è slittata andando a finire contro il filobus della linea «17» in sosta alla fermata. Nell'incidente, la moglie del guidatore, la casalinga Ardemia Tomasini Bolles di 46 anni, che era seduta vicino al marito, ha battuto il capo contro il parabrezza riportando una contusione alla fronte e una escoriazione pretibiale. Trasportata all'ospedale con una macchina della polizia, la ferita è stata medicata e giudicata guaribile in [illegible] giorni.

Scooter contro il «bus» a terra il centauro

In via Roma, all'angolo con la via Torrebianca un autobus della linea «30» si è scontrato con una motoretta, il cui guidatore è stato sbalzato di sella e scaraventato al suolo, ferito.

Alle 15.30 l'impiegato Bernardo Gottardi di 20 anni, domiciliato al numero 1556 di Rozzol in Monte, stava scendendo la via Torrebianca diretto verso il corso Cavour. All'incrocio con la via Roma egli si è scontrato con un autobus della linea «30» proveniente dal corso e diretto al capolinea della Stazione centrale. Nell'incidente lo scooterista ha riportato la sospetta frattura [illegible] della mano [illegible] e una contusione [illegible] oltre ad una contusione al ginocchio sinistro. [illegible] è stato trasportato all'ospedale maggiore, [illegible]

AL MUSEO DI STORIA E ARTE

Caccia all'umidità nella Sala Egiziana

Il lavoro curato dalla Soprintendenza ai Monumenti

Dopo il felice esperimento nella Cappella Quaglio a San Giusto, per disposizione e l'interessamento della Soprintendenza ai monumenti, anche nella Sala egiziana del Civico museo di storia ed arte è stato ieri applicato il sistema «Bitara» di prosciugamento. Esso si basa sull'introduzione nella muratura di tubi in materia plastica e muniti di forellini, attraverso i quali l'aria esterna si immette continuamente in quella umida interna, che, come più pesante, cede all'altra. La ventilazione rimane perenne allontanando quindi ogni possibile umidità.

Dopo la riuscita del sistema nell'umidissima Olanda, l'introduzione in Italia ha cominciato a estendersi nel Veneto a salvaguardia perpetua di monumenti d'arte e di case comuni.

I guai del sottozero: invano i colombi infreddoliti cercano l'acqua nella fontana ghiacciata (*«Giornalfoto»*)

Mattino e pomeriggio fuochi di sterpaglie

Per due incendi di sterpaglia, uno sviluppatosi al mattino e l'altro al pomeriggio, i vigili del fuoco sono accorsi ieri rispettivamente a San Rocco e a Grignano.

Verso le 11 nei pressi di San Rocco, per delle cause non bene accertate, l'erba secca di un prato ha preso fuoco. Aiutate dal vento le fiamme hanno ben presto divorato circa 400 metri quadrati di erbacce e minacciava di estendersi. Dopo circa un'ora di lavoro le fiamme sono state domate.

Più vaste proporzioni ha invece assunto l'incendio scoppiato nel pomeriggio verso le 16 a Grignano, dove il fuoco si è esteso per oltre duemila metri quadrati. Dopo circa un'ora e mezzo i vigili hanno potuto dare il segnale di cessato allarme.

Rimpatrio salme di Caduti dall'Africa francese

Il Toppa Club, affiliato alla Associazione nazionale ex prigionieri di guerra dei campi francesi, ha presentato il 9 novembre scorso una istanza al Ministero della Difesa, riguardante il rimpiatrio — a 15 anni dalla fine della guerra — delle salme dei soldati italiani Caduti in Tunisia, Algeria, Marocco e sepolti in quei cimiteri. Recentemente il Ministero ha risposto che la richiesta è stata presa in esame, e il rimpatrio deciso.

Il Ministro fa presente però che le salme non potranno giungere in Italia prima del '62, poichè devono essere ancora rimpatriate quelle dei Caduti in Albania, Jugoslavia ed Etiopia, il che è più urgente. E' comunque necessario un certo lasso di tempo per i relativi accordi con i Governi interessati. I familiari che ne faranno richiesta, potranno ottenere il trasferimento delle salme ai paesi di origine appena queste giungeranno in Italia.

Premio di studio in memoria dell'ing. Aganippo Brocchi

Per onorare la memoria del dott. ing. Aganippo Brocchi, la cui scomparsa, avvenuta alcuni mesi orsono, è stata seguita da unanime cordoglio, la Società italiana telecomunicazioni «Siemens» ha deciso di istituire una borsa di studio a favore di un giovane ingegnere triestino, allievo dell'Istituto di elettrotecnica della nostra Università. L'ing. Aganippo Brocchi, dopo aver lasciato la nostra città, ha rapidamente raggiunto vasta notorietà per i suoi alti meriti scientifici e organizzativi. Egli è stato per molti anni, e fino a pochi mesi prima della morte, amministratore delegato della «Siemens», che ha ora inteso con questa iniziativa additarne l'esempio ai giovani ingegneri triestini.

La borsa, di durata annuale, sarà rinnovata per un triennio. Essa verrà assegnata a un laureato presso l'Università di Trieste, facoltà di ingegneria elettrotecnica, e dovrà essere spesa per attività di ricerca presso l'Istituto di elettrotecnica diretto dal prof. Francesco Barozzi.

Per il 1961, non essendovi più la possibilità per emanare un bando di concorso, la «Siemens» ha incaricato il prof. Barozzi di assegnare la borsa, il cui ammontare annuo è di 900 mila lire, a un neolaureato particolarmente meritevole e desideroso di specializzarsi nel settore delle microonde. L'assegnatario per quest'anno è stato il dott. ing. Edoardo Carli, laureatosi in ingegneria elettrotecnica nello scorso mese di ottobre col massimo dei voti.

Il direttivo giovanile dell'Unione degli istriani

Si è riunito recentemente, nella sede di via Silvio Pellico 2, il neo-eletto consiglio direttivo della sezione giovanile dell'Unione degli istriani per la distribuzione delle cariche sociali e lo studio del programma di attività del nuovo anno sociale. Gli incarichi sono stati così suddivisi: presidente Giuseppe Flego; vicepresidente Eligio Viacci; segretario Piero Longo; vicesegretario Ferdinando Reglia; tesoriere Luciano Runco; consiglieri: Manlio Apollonio, Silvana Monti, Mario Barnabà, Giancarlo Principe, Sergio de Pauli, Gemma Merlini.

L'Associazione nazionale carabinieri rende noto agli iscritti di avere iniziato la rinnovazione delle tessere per l'anno 1961. Tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 18 alle 20, un incaricato sarà presente in sede, Casa del Combattente, piazza Oberdan, IV piano.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Maria e Giuseppe Steppini hanno raggiunto l'ambito traguardo delle nozze d'oro, coronando mezzo secolo di armoniosa unione davanti allo stesso altare di S. Antonio Nuovo che li aveva visti sposi nel lontano 1911 e dove hanno ora rinnovato l'atto di fede. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Tornei di bridge

Domenica, con inizio alle ore 15, avrà luogo nelle sale dell'albergo Regina (via F. Filzi 14) il torneo mensile di bridge a coppie libere, organizzato dall'Associazione Bridge Trieste. Il torneo si svolgerà secondo il sistema Mitchell in due turni successivi di gioco di quindici smazzate ciascuno. Alle prime quattro coppie in classifica saranno assegnati premi in denaro. Stasera, nella medesima sede, con inizio alle ore 21, sarà dato il via ad un nuovo ciclo di tornei a coppie settimanali, con premi speciali anche per i giocatori non classificati e gli allievi dei corsi di bridge in atto.

Ricordate che il Majestic

è 7 volte più pregiato, 7 volte più conveniente, ultracorto, moderno, progredito. Vendite sino a 24 mesi dall'esclusivista Radio Alabarda, XX Settembre 7, Trieste.

«Difendiamo il vino»

La sezione pubblici esercizi dell'Associazione commercianti al dettaglio e l'Ente Rinascita agricola che hanno bandito il concorso fra esercizi pubblici «Difendiamo il vino», per l'assegnazione del «Calice d'oro», trofeo annuale trasmissibile, e dei cartelli in difesa del vino, ricordano che, il 31 gennaio scade il termine per l'iscrizione al concorso. Numerosi esercenti hanno fino ad ora aderito, ma si prevede che l'interessante gara in difesa del vino troverà ancora appassionati partecipanti. Le adesioni devono essere presentate alla *sezione pubblici esercizi*, (via S. Nicolò 7) dove potranno anche essere richiesti chiarimenti sul concorso (tel. 24-233 e 36-785).

Il Patrono dei Vigili

Stasera alle ore 19, nella chiesa di Santa Maria Maggiore il M. R. cav. S. M. O. M. don Alfredo Bottizer, Cappellano del Corpo dei VV. UU., celebrerà una S. Messa nella ricorrenza della festa del Patrono dei vigili urbani, S. Sebastiano Martire. Alla cerimonia, con il comandante, il vice comandante e gli ufficiali del Corpo, interverranno tutti i vigili liberi dal servizio ed i familiari. Parteciperanno alla funzione religiosa rappresentanti del Prefetto e del Sindaco.

Non si paga l'abbonamento

alla TV con l'acquisto di un televisore «Majestic 23». Riceverete, oltre allo stabilizzatore, antenna e carrello, l'abbonamento gratuito per un anno dall'esclusivista «Radio Alabarda».

Ballo del Commercio

Albergo Excelsior 4 febbraio 1961, 1000 premi. Prenotazione tavoli. Associazione commercianti dettaglio, via S. Nicolò 7, I piano destra, telefoni 24233 - 36785.

Carnevale dei bambini

Minuscole damine del romantico Settecento, piumati e fierissimi cavalieri in miniatura, arabi usciti da una Casbah da favola, libellule, margherite, micetti dagli occhi ridenti e tanti e tanti altri personaggi irromperanno, festosi, il pomeriggio del 29 gennaio al Circolo della cultura e delle arti, dove il Comitato dei Patronati di assistenza sanitaria rionale della Croce Rossa italiana ha organizzato un grande ballo di Carnevale riservato ai nostri bambini. Il mondo dei piccoli ha accolto con gioia la notizia della festa e si stanno preparando originali e graziosissimi costumi: saranno, difatti, premiati i travestimenti più riusciti. Il ballo dei bambini edizione 1961 sarà una Cavalchina in rosa, il gran gala dell'età più bella, l'evento mondano che avrà il profumo gentile della favola.

Prima di arredare

la vostra cucina, visitate la Ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I p.

Maglificio Rolly

(viale III Armata 17, angolo via Bonaparte, strada privata, tel. 23-405) per accontentare le numerose richieste continua la vendita straordinaria a prezzi di propaganda, dal produttore al consumatore, nel XV anno di attività, della maglieria esterna da uomo e donna nei filati delle migliori marche. Oggi ultimo definitivo giorno dalle 9 alle 20, orario ininterrotto.

Ballo alla Ginnastica

domani, dalle ore 21 alle 2 del mattino, secondo veglioncino di Carnevale.

Nell'Unione degli istriani

La Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani ha provveduto a rinnovare, in seguito a scadenza del mandato, la «commissione affari nazionali». Della stessa sono stati chiamati a far parte i seguenti soci: avv. Mario Davanzo, dott. Antonio Della Santa, avv. Salvatore Moscolin, prof. Elio Predonzani, avv. Maggio Relli, prof. Redento Romano e avv. Gianfranco Tamaro. In conformità alle norme a suo tempo stabilite per le analoghe commissioni chiamate a collaborare con la Giunta, anche questa è presieduta dal presidente della Giunta stessa avv. Lino Sardos Albertini e, in sua sostituzione, da un altro membro della medesima, il quale è stato fin d'ora designato nella persona del dott. Antonio Della Santa, ben noto in città per la sua competenza e per le sue svariate benemerenze.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 corrente, escursione al Monte Bitaconia con discesa a San Pelagio. Ritrovo alle ore 9.45 alla Stazione delle autocorriere. Programma dettagliato in sede sociale Largo Pitteri 1, telefono 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite a prezzi popolari con meta il Nevegal, Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Attività agonistica (fondo e discesa). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

---

†

Il giorno 19 gennaio è spirata serenamente

Gina Ara Veneziani

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA SITTA e FABIO, le nuore MARGOT e GRETI, la sorella ELVINA con il marito ing. GIOACHINO GRASSI, i nipoti MARIA LUDOVICA con il marito ISI KOSTORIS e il piccolo PIEREUGENIO, NICOLETTA, PIETRO e ANGELO.

I funerali seguiranno il giorno 20 gennaio alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Romagna 32.

Partecipa al lutto la famiglia EUGENIO VENEZIANI.

---

† Il giorno 18 corr. dopo breve malattia santamente come visse cessò di vivere lontana dalla sua Capodistria, la nostra adorata mamma

Antonia ved. Grio nata Zucca

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ANNA, CECILIA, NAZARIO, GIUSEPPE e ANTONIO unitamente alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta improvvisamente ieri la nostra cara

Rosa Ferrini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione di via Pietà 31.

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta la cara esistenza di

Silvio Scarpa

Rappresentante di commercio

Ne danno il triste annuncio la figlia LINDA col marito cav. rag. VINCENZO VITALE, i nipoti LIDIA, CLAUDIO, ARTURO e i parenti, unitamente al personale dell'Ufficio.

La presente serve da partecipazione diretta

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 18 corr. si è spento serenamente

Silvio Scarpa

rappresentante

Ne danno il triste annuncio le sorelle ITALIA e GIULIA (assente), i nipoti SCARPA DORIGO e MESSINA.

Le famiglie DONAGGIO e SPAGNUL partecipano con profondo dolore la scomparsa di

Silvio Scarpa

loro comune amico

---

† Il giorno 19 corr. improvvisamente si è spenta la nostra cara

Italia Vanin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANTONIETTA con il marito BRUNO PAUSICH e la figlia NIDIA e i parenti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il giorno 18 corr. si è spento serenamente il

prof. Menotti Risegari

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 18 corr. il nostro caro

Eugenio Andrini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al loro caro Estinto

Giuseppe Posselt

i congiunti ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie POSSELT e RIEDEL

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Plateo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie PLATEO - SALVI

Nel 17.o anniversario della morte della loro cara mamma

Anna de Giorgio Carli

i figli e i parenti uniti la ricordano.

Una Messa sarà celebrata oggi alle ore 7.30 nella chiesa di via del Ronco.

Nel I anniversario della scomparsa della loro cara Mamma

Ines ved. Ressetta

i figli La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

SPETTACOLI

CON LA COMPAGNIA BRIGNONE-SANTUCCIO

«LA SEPPIA» DI R. RANGONI

In un albergo sulla marina sono ospiti due strani personaggi: l'ing. Giovanni Quadrotta e sua moglie Elisa. Questa è una ricca signora di provincia che se ne sta chiusa in camera per quindici giorni; vive di se stessa, dei suoi sfavillanti e sfarzosi gioielli che costituiscono la ragione della sua esistenza di miliardaria. Veste di nero per il lutto della sua anima solitaria e inquieta. Ha una valigia di lamierino entro cui depone i suoi preziosi e dispone della cassaforte dell'albergo ove rinchiude tutto. Così, prigioniera come in una fortezza, Elisa si è tagliata fuori del mondo ch'ella dispregia, fuori della società ch'ella odia e lontana dagli uomini da lei ritenuti ladri, viziosi e traditori. Tutto il denaro viene da Elisa trasformato in diamanti e brillanti, perle e rubini. Una gioielleria ambulante. Di notte questa signora non dorme per spiare dietro le finestre entro le stanze delle donne cosiddette oneste e degli uomini che vi entrano. Come la seppia, Elisa fa il buio intorno a se stessa e cerca il punto vulnerabile delle persone che incontra. Tuttavia è donna ardente di sensi e calda d'amore al cui richiamo non è stata insensibile quando, ancor giovane, ha sposato Giovanni allora spiantato, sensuale e volgare, entusiasta del mondo, credente nella vita. Egli vorrebbe trasformare i gioielli della moglie in opere di bonifica. E' interessato ingenuamente a tutto quanto avviene fuori di casa sua. Nel Sudan costruì ponti e tornò fallito. In Maremma progettò opere di irrigazione e di colonizzazione. La vacanza nell'alberghetto marino, tra gente attiva, lo risolleva dalla soffocazione provinciale, ma non lo libera dal tirannico ossessionante dominio di quella donna che di giorno e di notte lo mette sotto processo con interrogazioni; essa ne scruta le intenzioni, ne dibatte e distrugge i propositi, ne demolisce i pensieri e ne condanna perfino i silenzi sospettati di covare chissà quali insidie. Giovanni è ormai di fronte alla terribile e indemoniata Elisa una larva senza vita, un pover'uomo carico d'incubi. Nessuna meraviglia ch'egli avesse più volte dichiarato di voler ucciderla per liberarsene. Anche Giovanni è un uomo strano, un testardo che «gira su se stesso come una trottola». Elisa, impaziente di tormentarlo, lo attende in albergo e quando arriva egli mostra il chiaro intendimento di voler subito ripartire per non incontrare la moglie. L'autore ha esacerbato le relazioni di queste due creature che passano la loro esistenza in perpetua tensione e in tagliente polemica; lei implacabile nelle accuse, lui succubo nel subirle. «A tua moglie [illegible]

Due posizioni e due personaggi singolari, originali, che Riccardo Rangoni ha inserito in una fragile vicenda non davvero ricca d'invenzioni né sovverchiamente significativa. L'albergo dove villeggiano Elisa e suo marito è governato da una brava donna: Ilde, moglie di Renato e sorella di Sergio, giovane ingenuo e innamorato di Anna, una sgualdrinella che lo ha piantato lasciandolo deluso e sconsolato. Per salvarsi dallo scorno Sergio si butta infatuato e disperato all'avventura e si arruola come marinaio in Cina e in India. La partenza del giovane stimola Giovanni, esaltato da quella partenza, a seguirlo per ricominciare a vivere, per essere finalmente padrone dei suoi giorni e dei suoi pensieri. Nulla — dice Giovanni — abbiamo da rispettare io e mia moglie nella nostra vita in comune. Poche ore prima della partenza di Sergio è avvenuto nell'albergo un fatto sensazionale: sono spariti i gioielli che erano custoditi nella cassaforte. Li ha rubati Sergio. Ma Elisa, custode tenace e scaltra della propria fortuna, ha nascosto nella propria camera i gioielli originali e ha lasciato nella cassetta scassinata dal giovane ladro le imitazioni di vetro colorato. Dopo il furto, Giovanni è risoluto di abbandonare la moglie giacchè il loro matrimonio è stato un affare sbagliato. Ma a questo punto Elisa, gran commediante, cambia maschera, compie una metamorfosi e da persecutrice si atteggia a vittima; dice al marito ch'ella mai si sarebbe ribellata se egli la avesse insultata o percossa. Di una cosa però ella è certa: di non rassegnarsi a perdere il marito, nè di distruggere il matrimonio che per lei è una cosa sacra. «Sei tu — dichiara infine Giovanni — che hai rovinato la mia vita perchè non sei riuscita che a mostrarti coi gioielli, accovacciata in letto». Infatti Elisa si compiace spesso di ornare e abbellire la desolante nudità delle sue giornate solitarie con l'indossare toilettes da sera laminate d'oro, con il collo, i polsi, il petto cosparsi di gioielli che brillano e sfolgorano fastosamente, col calcare in testa una parrucca rossa. Apparizione fantastica e insieme grottesca, evasione di una vanità femminile soddisfatta di se stessa, espressione ostentata di ricchezza sterile e vanagloriosa, mostra di un egoismo che nutre se stesso nel chiuso della propria povertà spirituale. Forse questo è il senso del personaggio che ha mostrato di avere il culto del denaro e l'istinto del cattivo gusto. Ancora: Giovanni dichiara di dover andare via, ma prima esige sia chiarita la storia del furto e la ragione per cui ella appena lo ha scoperto non ha reagito; infine egli teme di trovare il coraggio per ucciderla. Ma Elisa è una moglie sempre sveglia e presente a se stessa. Ella confessa alla proprietaria dell'albergo, Ilde: «Signora, volevo rassicurarla; la verità è che nella cassaforte non c'erano che delle imitazioni. I gioielli veri sono su, in camera mia. E sarà ancora con i gioielli addosso, scintillante di luci, trionfante di furberia, vittoriosa della sua potente ricchezza che Elisa si mostrerà sicura di ricuperare il marito riducendolo ai suoi comandi, interessandolo al tesoro e al denaro di cui ha bisogno per vivere. «Sarà uno spettacolo da vedersi — ella dice — un cagnolino con la coda fra le gambe e la lingua fuori». E richiama Giovanni col cortese appellativo: «Ehi tu, gaglioffo, dove sei?». E Giovanni riprenderà la catena tante volte maledetta e mai infranta, subendone l'imperio.

Elisa è un tipico personaggio sciupato in una trama inconsistente. Lo ha mostrato Lilla Brignone che ha dato un volto e un'anima a Elisa con intensità e purezza espressiva; che ha trovato nella scena con Sergio istigato al furto dei gioielli una perfidia sottile e insidiosa; che si è travestita, ingioiellata e atteggiata indossatrice con grazia raffinata e splendore di fantasia; che ha dato alla sua parte un contenuto maggiore di quanto essa importasse. Con lo stesso ingegno e acutezza intuitiva ha disegnato la sua parte Gianni Santuccio, mentre Tino Bianchi, Anna Maria Bottini, Carlo Delmi e Luca Ambanelli si sono intonati con intelligente impegno alla buona riuscita della commedia determinata anzitutto dalla regia di Sandro Bolchi che ha chiarito, semplificato e dato accento e senso alle situazioni e al linguaggio. Applausi alla commedia; più fervidi e caldi di riconoscimento alla Brignone e al Santuccio.

v. t.

OGGI IL FILM SUI GIOCHI DI ROMA

RITORNANO LE OLIMPIADI

Roma ha rivissuto ieri sera il clima olimpico di cui era stata pervasa nella scorsa estate, quando aveva offerto i suoi stadi e soprattutto il suo inimitabile scenario naturale per l'organizzazione dei XVII Giochi. Al Teatro dell'Opera ha avuto luogo la fastosa presentazione da parte del CONI e dell'Istituto nazionale Luce, che ne sono stati i realizzatori, del film «La grande Olimpiade». Per partecipare in qualità di spettatori, dopo esserne stati protagonisti ammirati, alla proiezione del film, erano stati invitati nella Capitale tutti gli azzurri vincitori di medaglie d'oro. Avrebbe dovuto essere presente anche il nostro Nino Benvenuti, ma il suo impegno sportivo di questa sera, in cui esordirà al Palasport quale professionista, glielo ha impedito.

In veste di presentatori, nella serata che è stata teletrasmessa, oltre a Renato Tagliani, sono apparsi quattro attrici d'eccezione: Rossana Podestà, Silva Koscina, Gina Lollobrigida e Anna Magnani.

Finita la parte introduttiva della serata, è stata presentata una sequenza dell'atteso film: la fase drammatica dello svolgimento del decathlon. E' stato un saggio di bravura tecnica da parte degli operatori, e forse non è stata scelta a caso l'atletica leggera per mostrare il significato dell'Olimpiade e il valore del film. Si può ben dire che le premesse sono delle più promettenti, tali da rendere anche più grande l'attesa per [illegible]

Stasera all'Auditorium il terzo concerto

Questa sera alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il terzo concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Jacques Olivier e con la collaborazione del violista Fausto Cocchia.

Il programma comprende: Berlioz: Carnevale romano, Ouverture; Teleman: Concerto in sol maggiore per viola archi e cembalo; Hindemith: Trauermusik per viola e orchestra d'archi; Manenti: Metamorfosi (prima esecuzione a Trieste), Beethoven, Sinfonia n. 8.

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Spazzapan

Come già abbiamo dato notizia, il Circolo della cultura e delle arti inaugurerà domani alle ore 18, nella Galleria del Teatro Nuovo, una grande mostra di disegni del pittore gradiscano Luigi Spazzapan, scomparso nel 1958. Dopo la recente esposizione dei pittori brasiliani, questa è la seconda importante manifestazione della sezione arti figurative del Circolo. E a valutarne la portata basti dire che Trieste sarà la prima città italiana ad ospitare una «personale» dello Spazzapan (esclusa, s'intende, la «postuma» inclusa nell'ultima Biennale veneziana); successivamente l'esposizione girerà in altre grandi città nostrane ed estere.

Assurto a fama europea negli ultimi anni della sua vita, Luigi Spazzapan è oggi da considerare tra le personalità più originali e vigorose della nostra pittura del Novecento. Nato a Gradisca nel 1889, ebbe un'esistenza dura e contrastata; partecipò al movimento futurista triestino, poi fu seguace di Kandinsky, ma già nel 1925 esponeva a Parigi opere astratte; tuttavia solo intorno al 1948 lasciò l'arte figurativa per quella informale, pervenendo a risultati rilevanti; si spense a Torino il 18 febbraio 1958.

In questa mostra, promossa dal C. C. A. in collaborazione con la Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si è voluto dar posto unicamente allo Spazzapan disegnatore. Per l'occasione il critico Marco Valsecchi ha voluto dettare un'acuta nota introduttiva, pubblicata nel catalogo che accompagna la mostra. Lo stesso illustre critico sarà espressamente a Trieste mercoledì 2 gennaio per trattare in una conferenza al C. C. A. della vita e dell'arte di Luigi Spazzapan.

Stasera al Verdi «L'amante compiacente»

Questa sera alle ore 21 la Compagnia di prosa Lilla Brignone - Gianni Santuccio presenterà l'attesa novità di Graham Greene «L'amante compiacente», che verrà replicata domani alle ore 21 e domenica alle 17.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Arruolamento di 1500 allievi nel Corpo Guardie di P.S.

Il Ministero dell'Interno, direzione generale della Pubblica Sicurezza, ha aperto un arruolamento di 1500 allievi nel Corpo delle Guardie di P. S. Possono presentare domanda di arruolamento coloro che siano in possesso, tra l'altro, dei seguenti requisiti: essere cittadini italiani e godere dei diritti civili e politici; avere compiuto il 20.o anno di età e non superato il 28.o; avere statura non inferiore a m. 1.65, essere di costituzione fisica sana e robusta ed esenti da imperfezioni e da difetti.

Le domande di arruolamento, da compilarsi su carta bollata da lire 200, devono essere indirizzate al Ministero dell'Interno, direzione generale della Pubblica Sicurezza, Divisione scuole di Polizia, Roma, e pervenire entro il giorno 10 marzo al Prefetto della Provincia nella quale l'interessato risiede, per la necessaria istruttoria. E' consentita anche la presentazione ai Comuni, agli uffici di P. S. o ai comandi del Corpo delle Guardie di P. S.

Per ogni altra informazione, gli interessati possono rivolgersi alle Prefetture, ai Comuni, agli uffici di P. S., ai comandi del Corpo delle Guardie di P. S. o dell'Arma dei Carabinieri.

LE CONFERENZE

→ **Questa sera alle ore 19** nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la V seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gerontologia. Parlerà il prof. Mario Coppo (Direttore della clinica medica di Modena) sul tema: «Enzimologia dell'aterosclerosi».

→ **Oggi alle ore 18.15** nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà il prof. Jacques Foreau terrà una conferenza in lingua francese sul tema: «Corse, île de beauté».

→ **Il pittore Crali** che fin dal 1929 partecipò all'attività del Movimento futurista italiano e fu intimo amico di F. T. Marinetti, terrà oggi, alle ore 19 nell'aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» [illegible]

→ **Oggi alle ore 18.30** avrà inizio [illegible] ha per tema: «La storia del volo umano. I fratelli Wright». L'ingresso a questo programma al quale sono particolarmente invitati gli studenti d'inglese, è libero.

→ **Il prof. Leonida Martin**, direttore del locale Osservatorio astronomico, ha parlato ieri all'U.S.I.S. su un tema vastissimo e difficoltoso quale «L'uomo e lo spazio: esplorazione». Presentato dal vice direttore dell'U.S.I.S. delle Tre Venezie Mr. John Shirley, il conferenziere, partito dai principali progressi attuati durante l'ultima guerra mondiale, in campo chimico, aeronautico, fino al raggiungimento di mezzi di rivelazione quali il «Radar», ha raggiunto via via le più recenti scoperte nel campo interplanetario, fino ai prossimi viaggi sulla Luna ed altri pianeti. Infine il conferenziere, pur ammettendo, che nel futuro, astronavi scenderanno sulla Luna, su Marte e Venere, ha escluso che l'uomo possa rimanere su tali satelliti e pianeti, poichè vi regna una completa mancanza di ambiente, del quale l'uomo è schiavo. Le masse meteoriche sconosciute all'umanità ostacoleranno l'effettuazione di questo grande vanto e trionfo dell'uomo. Fervidi applausi, del numeroso pubblico presente, hanno concluso l'importante serata, corredata da un interessante documentario a colori, intitolato «Satelliti esploratori».

Conferenza biblica. Domenica alle ore 18, presso l'Istituto di N. S. di Sion, avrà luogo la conferenza biblica mensile. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema: «In esito d'Israele dall'Egitto» cap. 12, v. 51. La Messa dell'Ariconfraternita avrà luogo lo stesso giorno alle 9, nella cappella dell'Istituto.

Coppa al barman

Il noto barman Bruno Reia ha ottenuto una nuova affermazione in un concorso internazionale. Al Casinò de la Vallée, a Saint Vincent, ha vinto una coppa per il miglior cocktail. Per gli amatori ne diremo la ricetta: 4/5 di vodka, 1/5 di mandarinetto, due gocce di limone e uno spruzzo di buccia di mandarino.

Bruno Reia non è nuovo a queste affermazioni, colte in numerosi concorsi, in particolare a Bruxelles, al concorso mondiale, dove con altri quattro barman italiani ha rappresentato il nostro Paese, e poi a Sanremo, Stresa, Bologna e naturalmente anche al concorso svoltosi nella primavera del 1959 nella nostra città, dove ha vinto con due drinks.

LA VITA NEL PORTO

L'accordo russo-austriaco per le merci di massa - Il varo della «Nicoletta Montanari» - La nuova linea per il Mar Rosso

L'accordo austro-russo

Fra l'Austria e la Russia è stato stipulato un accordo commerciale che abbraccia il periodo 1961-65. In virtù di esso la Russia si impegna di fornire ogni anno 900 mila tonnellate di carbon fossile; nel 1961, 425 mila tonn. di minerale di ferro e negli anni successivi quote maggiorate fino a 500 mila tonnellate; cereali per 100 mila tonnellate annue.

Queste tre materie prime — carboni, minerali, cereali — interessano moltissimo Trieste, perchè l'Austria si avvale in buona parte del nostro porto per i suoi rifornimenti in questi articoli.

E' possibile che la piena esecuzione del suddetto accordo possa avere degli effetti negativi sulla intermediazione portuale triestina.

Da gennaio a novembre attraverso Trieste risultano stati spediti verso l'Austria le seguenti materie prime che interessano l'accordo russo-austriaco: carboni 239.400 tonn.; min. ferro 330.300 t.; grano 89.951 t.; mais 160.91 t.; orzo 38.359 t.; segale 8.009 t.

Greggio per l'Aquila

Al 29 giungerà in porto la motocisterna «Northern Gulf» con 35.000 tonn. di olio minerale greggio del Medio Oriente. L'unità, che sbarcherà all'Aquila, è appoggiata alla «Petrolifera Mory Italiana».

Varata la «Nicoletta Montanari»

Ieri mattina al Cantiere Navale Felszegi ha avuto luogo il varo della motocisterna «Nicoletta Montanari», per conto dell'armatore Montanari di Fano, rappresentato a Trieste dalla agenzia Onorato Penso. E' da far notare che l'armatore Montanari ha iscritto tutte le sue navi a Trieste, come sede di armamento.

La «Nicoletta Montanari» è la unica cisterna in Italia che può essere adibita al trasporto di benzina e bitume. Ha una portata di 1.500 tons dw; è lunga 65,30 m., larga 10,42 m. e con 4,90 m. di immersione. E' dotata di un motore tedesco del tipo M.W.M. da 800 cavalli-asse e di tutte le più perfette istrumentazioni di bordo, dal radar, all'ecosonda, al radiogoniometro ecc. La cisterna ha già un contratto di noleggio per la durata di 2 anni in Brasile.

Partita la «Rino Esposito»

Ieri notte è partita per il viaggio inaugurale sulla linea diretta Trieste - Aqaba - Gedda - Port Sudan la m/n «Rino Esposito» di proprietà della A.R.M.S.A.R. di Cagliari ed avente a Trieste come cargo-broken l'agenzia «Maritime Service». La nave è stata costruita nel 1938 ed interamente ricostruita nel 1960. E' dotata di un nuovissimo motore tedesco MAC, velocità 13 nodi, di 8 bighi da carico, di verricelli idraulici modernissimi. Ha una portata di 1.550 tdw. Nel viaggio inaugurale è uscita a pienissimo carico, è cioè con 750 tonn. di farina (Ravenna), 170 unità di nolo per l'isola galleggiante di Suez, 600 m.c. di legnami segati, 500 tonn. di merce varia e 17 autovetture Mercedes.

La durata del viaggio di andata e ritorno è di circa 30 giorni. Con ogni probabilità la «Maritime Service» metterà in linea un'altra unità, di maggior portata, talchè si avrà una partenza regolare ogni 15 giorni.

Magnesite per Baltimora

Al 23 inizierà a caricare 9.000 tonn. di magnesite austriaca la unità liberiana «Loussios», appoggiata all'agenzia E. Audoly. Il carico è diretto al porto americano di Baltimora.

Per il Golfo di Guinea

La «Brodospan» di Spalato intrattiene fra l'Adriatico - l'Africa occidentale ed il Golfo di Guinea un servizio mensile sul quale sono inserite le tre motonavi «Mornar», «Mossar» e «Jadro», aventi una portata media di 3.000 tdw. per unità. Le navi toccano i porti di Takaradi, Lagos, Konakri, Freetown, Dakar ecc. La linea è appoggiata all'agenzia marittima Marovic.

Nell'Agenzia Penso

Alla suddetta agenzia è appoggiato un servizio regolare quindicinale Trieste - porti greci, che viene espletato dalla m/n «Captan Stratis», di 500 tonn. di portata lorda.

Nell'Agenzia Tripcovich

Apprendiamo dalla succitata agenzia che all'1-2 di febbraio arriverà dal Brasile il «Loide Nicaragua», sul quale sono imbarcate delle piccole partite di caffè. Con ogni probabilità la unità del Lloyd Brasileiro imbarcherà una gru prodotta dalle Officine Ponti e Gru del Cantiere S. Marco.

A fine mese sarà in porto la unità svedese «Scanta», dello Svensko Llyod, della linea regolare Baltico - Mare del Nord - Mediterraneo - Adriatico. Ha a bordo un migliaio di tonnellate di cellulosa destinata alle cartiere della zona.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano attraccate nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P.F. Vecchio: «Gergios», bandiera greca, agente U. Bos, carica legnami; «Vrbas», «Krka», «Mura», «Kupa» e «Korana» sono cinque unità da carico di 607 tsl, che la «Jadranska» di Spalato ha venduto ad armatori indonesiani. In questi giorni le cinque navi effettuano le operazioni del cambio della bandiera e degli equipaggi (agente dell'impresa indonesiana è la agenzia E. Sperco); «Zagreb» della Yugoline (ag. Nord Adria), sbarca ed imbarca.

P.F. Duca d'Aosta: «Antonios Micalos», bandiera greca, sbarca rotaie ferroviarie vecchie per le Acciaierie e Ferriere Adriatiche (agente Bortoluzzi); «Alessandro Volta», dell'Italia, carica per il Centro America-Nord Pacifico - Vancouver; «Entre Rios» (FANU di Buenos Aires, agente Ellerman Wilson); «Isarco» del Lloyd Triestino (linea Estremo Oriente); «Etna» dell'Italia, carica per il Sud America; «Laura Lauro» (Flotta Lauro; cargo booker Adria Lines) carica per il Golfo Persico; «Leefoon», bandiera inglese, sbarca soia e cereali (agente Amat); «Mosar», jugoslavo, agente Marovic, sbarca 600 t. di tronchi esotici dell'Africa occidentale.

Scalo Legnami: al Lato Nord «Loussios», liberiano, ex «Middle River», pure liberiano. Essendo passata di proprietà, la unità sta cambiando l'equipaggio italiano con nuovo equipaggio greco. Caricherà 9.000 t. di magnesite per gli USA (agente Amat).

Ilva Vecchia: «Marco U. Martinoli», sbarca 10.000 tonn. di carbone per l'Ilva (agente Tarabocchia).

San Sabba: m/c «Wang Importer», bandiera francese, da 20.000 tdw., per demolizione al Cantiere F.lli Cosulich.

Arsenale Triestino: al bacino n. 2: «Debreczen», ungherese, agente Parisi; al bacino n. 3: «Polinice», cisterna da 30.000 tdw. (agente Audoly); ai pontili «Coral» (agente Audoly); «Silver Prince» (agente Schiavuzzi); «Cassiopea» (agente Tarabocchia.

San Rocco: «Rosa Sicula», «Rosa Pelagi» e «Rethia» (Audoly).

In Rada: m/c «Regina Maersk», danese, per lavori di manutenzione.

Prossimi arrivi. Fra gli arrivi di merci di massa segnaliamo per oggi la cisterna «Tina Livanos», con 28.000 tonnellate di greggio per l'Aquila (agente Topic). Al 20 giungerà la cisterna inglese «Clyde Crusader» con 8.000 tonn. di benzina per la locale B.P. (Tarabocchia).

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera alle ore 21: Compagnia di prosa Lilla Brignone-Gianni Santuccio in: «L'amante compiacente», di Graham Greene. Novità. Prezzi posti numerati: lire 1500, 1000, 800 e 500.

TEATRO NUOVO. Ore 21: per il turno abbonamento E, quinta rappresentazione de «La dodicesima notte» di William Shakespeare con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) e alla Biglietteria Centrale di galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B 450: galleria 250.

AUDITORIUM. Stagione sinfonica popolare. Stasera alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Jacques Olivier. Violista Fausto Cocchia. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti. Prezzi 300, galleria 100.

GRATTACIELO
«La grande Olimpiade»
Tre ore di uno spettacolo eccezionale e a colori stupendi
ORARIO: 16 - 19 - 22

ARCOBALENO. 16. Oggi, contemporaneamente a 40 città d'Italia, la Dear presenta il colossale film: «La rivolta degli schiavi», con Rhonda Fleming e Lang Deffries, in cinemascope technicolor. Per i primi dieci giorni sono vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16, 19, 22 (fine 24.30): «Napoleone ad Austerlitz», grandioso e spettacolare film, in cinemascope technicolor, con Claudia Cardinale Martine Carol, Leslie Caron, Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Jean Marais e Orson Welles. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La fontana della vergine». Un film di Ingmar Bergman. Una storia violenta, atroce; la più feroce che mai si sia veduta sullo schermo. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor, un film spettacolare: «I pirati della costa», con L. Barker, E. Blain e John Kitzmiller.

GRATTACIELO. 16. La Cineriz presenta: «La grande olimpiade». Uno spettacolo di una grandiosità mai vista. Realizzato in stupendi colori. Orario delle visioni 16, 19, 22.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo definitivo giorno: «Il giaguaro della giungla», di Walt Disney, in technicolor e «Paperino nel regno della matemagica». Domani: «Le distrazioni». Un film che conferma le qualità eccezionali dell'attore più sconcertante del momento, Jean Paul Belmondo.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale colorscope M. G. M., con Eleanor Parker e Robert Mitchum. Entusiastico successo. Ult. giorno.

AURORA. 16: «Il carro armato dell'8 settembre», con Jean Marc Bory, Dorian Gray e Gabriele Ferzetti. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Il grande pescatore». Uno spettacolare technicolor panavision, con Howard Keel, Susan Kohner, John Saxson e Marta Hyer. Tratto dal romanzo omonimo di Lloyd C. Douglas, l'autore de «La tunica». Viet. le tessere.

CRISTALLO. 15.30: «Lo Zar dell'Alaska», dal romanzo di Edna Ferber, autrice de «Il gigante», stupendo technicolor Warner, con Richard Burton, Robert Ryan, C. Jones e M. Hyer. Sosp. le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Scandalo al collegio», technicolor cinemascope, con Betty Grable, Shree Morth, Bob Cummings e Tommy Moorian.

IMPERO. 16.30. Le meravigliose avventure animate di: «Silvestro, gatto maldestro». Bellissimo technicolor Warner Bros.

ITALIA. 16. Ultimo giorno de: «Il vigile», il più recente e brillante successo di Alberto Sordi. Il film è visibile a tutti.

MASSIMO. 16: «Le colline dell'odio». Cinemascope M. G. M., con Robert Mitchum, Stanley Baker ed Elisabeth Müller. Intrighi e passioni in un'atmosfera arroventata.

MODERNO. 16.30: «Joselito», con il simpatico piccolo Joselito. E' un film M. G. M. in technicolor.

VIALE. 16. Una spettacolare e grandiosa realizzazione in technicolor cinemascope: «Maciste nella valle dei re», con Mark Forest e Chelo Alonso.

VITT. VENETO. 16. Technicolor: «Il letto di spine». Richard Burton, Barbara Rush e Jack Carson. Ecco gli atti compiuti in nome dell'amore, ecco il fuoco che incenerisce la rispettabilità. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.45, technicolor: «La maschera di Frankenstein», con Peter Cushing, Hozel Canit e Christopher Lee. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «Orfeo negro», trionfo dell'arte e dello spettacolo. Palma d'oro al Festival di Cannes.

ARISTON. 16: «Il cavaliere del mistero». Favola e realtà nel più spettacolare technicolor, con Alan Ladd e P. Medina.

ASTRA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «Le sorprese dell'amore». Domani: «Cartagine in fiamme».

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Il drago degli abissi», fantascienza sensazionale, con Gene Evans e André Morell. Successo.

IDEALE. 16. Il capolavoro di Joan Crawford: «Johnny Guitar», a colori, con S. Hayden e S. Brady.

MARCONI. 16: «I mostri delle rocce atomiche», avvincente film di fantascienza, con Forrest Tucker e Sanet Munzo.

NOVO CINE. 16: «I giganti del mare», grande capolavoro in technicolor, con Gary Cooper, Charlton Heston e Cecil Parker. Successo.

RADIO. 16: «Anatomia di un omicidio», con James Stewart, Lee Remich e Ben Gazzarra.

SAVONA. 16: «A doppia mandata». Misterioso e drammatico technicolor, con J. P. Belmondo, A. Lualdi e M. Robinson. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «Tu sei la musica», technicolor, con Caterina Valente e Rudolf Platte. Grande successo.

ODEON. 16: Cristopher Lee, Renato Rascel e Sylva Koscina, nel cinemascope technicolor «Tempi duri per i vampiri». Divertentissimo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Innamorati in blue-jeans», con Chard Lynley e Brandon De Wilde.

VERDI. «Vento di tempesta», con Carroll Baker e Roger Moore.

VOLTA. «Non mangiate le margherite», con D. Day e D. Niven.

SU UNA RIVISTA AMERICANA CHE LE PAGA GLI ARTICOLI 20 MILIONI L'UNO

LA DUCHESSA DI WINDSOR ATTACCA A FONDO I REALI BRITANNICI

«Per ventiquattro anni mio marito è stato punito come un piccolo bambino sculacciato ogni giorno» Era stata zitta finora sperando in una riconciliazione che consentisse il ritorno del duca in Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 19

Un articolo apparso oggi a firma della duchessa di Windsor sulla nota rivista americana «McCall's» segna la fine dei pur labili rapporti che legavano ancora gli Windsor alla famiglia reale inglese. Si tratta di un poderoso attacco nel quale la duchessa ha evidentemente riversato tutta l'amarezza accumulata in ventiquattro anni contro la Corte che esiliò suo marito.

L'articolo, il primo di una serie di dodici, è stato certamente approvato dal duca che condivide evidentemente le opinioni della consorte sulla Corte di San Giacomo.

Gli articoli, pagati a quanto si dice una ventina di milioni l'uno dovrebbero probabilmente essere un complemento alle memorie che la duchessa scrisse anni or sono col titolo «Il cuore ha le sue ragioni».

A quell'epoca sussisteva ancora qualche speranza di conciliazione e la duchessa si preoccupò di non comprometterla con quanto andava scrivendo tacendo quindi tutto quanto si riferiva ai «ventiquattro anni di persecuzione» la cui cronaca ha steso ora che ogni speranza di riavvicinamento è crollata.

Appare ormai chiaro infatti che il duca non verrà a trascorrere gli ultimi anni in Inghilterra, com'era suo ardente desiderio.

«Per ventiquattro anni — scrive la duchessa nell'articolo — mio marito è stato punito come un piccolo bambino che riceve degli sculaccioni ogni giorno della sua vita per aver commesso una sola trasgressione».

Dopo ventiquattro anni di silenzio i duchi di Windsor si sono scatenati contro i cattivi parenti di Buckingham Palace

La duchessa parla dell'abdicazione che è stata condotta con dignità; ma «la mancanza di dignità della monarchia verso di lui allora e più tardi, quando se ne presentò l'occasione, è stata offensiva. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, questo uomo, con la sua esperienza senza eguali, venne assegnato dapprima a un posto militare insignificante, alla fine gli fu dato un posto di scarsa importanza „dove non avrebbe potuto far del male": Governatore delle Bahamas».

Queste e altre cose che la duchessa dice e dirà le sono state sul cuore per molti anni.

«Finalmente — prosegue la duchessa — ho avuto la possibilità di dire al mondo quale è stato il trattamento al quale mio marito è stato sottoposto da parte della sua famiglia, del Governo inglese e di molti dei suoi compatrioti. Mi sono resa conto d'improvviso del quanto ridicolo sia andare avanti dietro una „cortina" di famiglia, costruita dal Governo che protegge il Commonwealth britannico dai periodici individui che siamo noi due. Benchè ventiquattro anni di persecuzione, anche in piccole cose, siano più che sufficienti per piegare lo spirito di chiunque, io ho l'orgoglio di dire che il mio spirito è restato completamente intatto a dispetto delle molte volte che avrei dovuto piangere. Ma nessuno: il mio guanciale è stato mai testimone dei miei scoramenti».

E' evidente che l'esplosione della duchessa ha tardato tanto a venire per la ritrosia del marito ad alimentare un nuovo scandalo ma ormai, caduta ogni speranza di accordo con la Corte il duca deve aver ceduto all'insistenza della moglie di dire la verità.

L. S.

Un'invenzione austriaca
Sarà possibile prevedere il sesso dei polli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Nel grande registro che elenca le «scoperte del secolo» il nome del biologo austriaco prof. Wolfgang Abel verrà certamente inserito a lettere di oro. E' il primo essere umano che sia riuscito a leggere attraverso il guscio delle uova di gallina e stabilire se l'embrione germinale darà un maschio o una femmina. Nell'arco della gestazione nella ricerca biologica la sua scoperta può sembrare forse irrilevante. Ma gli studiosi di qui la definiscono addirittura sensazionale.

Pensate un po', il prof. Abel prende in mano un uovo comune, lo pone fra due apposite piastrine, una che tocca la parte inferiore e l'altra quella superiore. In seguito una speciale specie di cardiografo e sulla base delle riproduzioni grafiche fornisce può dire: «Di qui uscirà una gallinella», oppure: «Questo sarà un bel galletto». Non soltanto. Lo strumento del biologo austriaco permette anche di stabilire se l'organismo minore di sesso femminile (gallina) diventerà un giorno buona o cattiva produttrice di uova; è in grado, cioè, di stabilire con esattezza scientifica la prolificità o meno dell'embrione germinale.

Mentre il mondo si sta occupando di problemi di conquista dello spazio e affascinanti satelliti vengono lanciati in orbita, il prof. Abel si interessa esclusivamente del misterioso mondo che si forma nell'uovo di gallina.

La stampa viennese fornisce oggi con rilievo la notizia di questa scoperta, sottolineando che, oltre che rappresentare un grande successo nel campo scientifico della genetica, essa assume importanza nel settore pratico che non deve essere sottovalutato. Con lo strumento di Abel, infatti, i grandi allevatori di polli potranno selezionare le uova e preparare scientificamente gli incroci. Ora il biologo sta infatti lavorando alla costruzione del suo ventottesimo strumento.

Bruno Tedeschi

Per il rincaro delle mense

Sciopero della fame degli studenti a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

Compatti oggi all'ora di pranzo 12 mila studenti parigini si sono seduti ai loro tavoli nei vari refettori ma hanno sdegnosamente rifiutato il pranzo che veniva loro servito. Così lo sciopero della fame, già in atto da qualche giorno a rotazione nei vari licei della capitale, è diventato da oggi generale e proclamato ad oltranza, sino quando cioè le loro richieste saranno soddisfatte. I malumori di questi 12 mila studenti vertono sostanzialmente su fattori di ordine finanziario: aumento del prezzo dei pasti, aumento dei prezzi degli alloggi, aumento dei prezzi sui trasporti ecc. Il malumore principale naturalmente è causato dall'aumento del prezzo dei pasti, aumento già deciso da tempo ma limitato ad un semplice 10 per cento e non al 40-45 per cento come è stato riscontrato in pratica.

Gli studenti dei licei parigini chiedono inoltre che la loro tessera di studente possa essere ritenuta valida anche per l'ingresso ai ristoranti universitari, dove attualmente essi non hanno il diritto di prendere i loro pasti e dove invece l'aumento del 10 per cento è stato rigorosamente rispettato. Quanto agli aumenti degli alloggi, specie quelli della città universitaria di Antony, a qualche chilometro dalla capitale, e il relativo aumento dei prezzi dei trasporti sulle ferrovie per venire a Parigi ogni giorno a frequentare le lezioni, si tratta di un problema che troverà certamente nella prossima settimana una soluzione.

Il problema è già stato infatti studiato e le misure stabilite sono in ritardo ad essere applicate esclusivamente per ragioni politiche, la vacanza cioè del portafoglio del Ministero dell'Educazione nazionale.

Vice

Marcello Moretti, l'attore recentemente scomparso e che è stato il maggior interprete goldoniano dei nostri tempi nelle vesti di Arlecchino, il personaggio che gli ha dato fama mondiale

Appuntamento alla TV

Troppo educato Rugantino, ballo televisivo da salotto Aroldo Tieri erede non indegno del grande Petrolini Caterina Valente: l'antisexy - Corrado senza occhiali

E. Ferdinando Palmieri e Federico Zardi hanno presentato martedì il teatro in dialetto romanesco: «La commedia del Rugantino» di Augusto Jandolo e «Un cortile» di Fausto Maria Martini. Il repertorio sui potevano attingere i due responsabili della trasmissione (una volta esclusi, per le ovvie ragioni sottolineate dallo Zardi, i canovacci di Ettore Petrolini) non era, ci sembra, nè molto vasto nè molto ricco. Tuttavia, limitandoci alle operine presentate, non potremmo dire che le «bullate» di quel tardo pronipote del «miles gloriosus» che risponde al nome di Rugantino fossero da trascurare; nè da trascurare la patetica malinconia del cieco Raffaele dettata dagli intenerimenti crepuscolari del Martini.

Questo in linea di massima, chè se si dovesse poi sottilizzare in merito alle distinzioni fra teatro in dialetto e teatro dialettale proposte qualche mese fa dagli stessi Zardi e Palmieri, allora il discorso muterebbe rotta, e anzi, s'imporrebbero delle riserve, per esempio, sull'inclusione di «Un cortile», il quale non appartiene nè all'una nè all'altra categoria di teatro, essendo concepito, pensato e scritto in lingua, una pura e pulita lingua letteraria. Ma fermiamoci qui.

Rugantino, ultima incarnazione e denominazione del «bullo» spaccone borioso manesco possiede quasi tutte le caratteristiche della maschera: d'una maschera passata attraverso parecchie trasformazioni e involuzioni. Qui, nella commedia di Jandolo il personaggio appare ormai ammorbidito: dalla ribalderia rissosa e impunita dell'originario Jacaccio e Meo Patacca è arrivato fino a noi fatto di una pasta più molle, piena di parole e millanteria e scarso di fatti; insomma un Rugantino che «ruga» poco.

Tanto che per i begli occhi della sua Nina egli s'induca a soffocare l'innata prepotenza e smargiasseria e a starsene cheto davanti al rivale che gl'insidia la ragazza. Il cambiamento così brusco non può non impensierire e addirittura indispettire la Nina, la quale s'accorge di preferire il Rugantino «rugante» d'una volta a quello di adesso, tranquillo e mansueto che lei stessa ha voluto. Per cui, alla fine il vecchio leone troppo addomesticato si ridesta e ricomincia a ruggire e a spaccare tutto ciò che gli capita sottomano. Ma la sua giungla non è ormai più che la cucina, e lui, un re di donnette.

L'edizione televisiva s'è impegnata su un piano d'intelligenza che a nostro parere non ha giovato, in questo caso particolare, alla messa a fuoco della commedia. Il regista Guglielmo Morandi, infatti, ha come ricostruito il testo, ridimensionandolo entro schemi educati, vagamente didascalici che, in sostanza, riflettevano la mediazione di un giudizio critico. Ora, se una ragione c'era di rappresentare il «Rugantino» questa, ci pare, stava soprattutto nel restituire lo spessore plebleo, sanguigno e pittoresco del personaggio e dell'ambiente che gli è proprio, indissociabile dalla sua essenza.

Ne sarebbe scaturito uno spettacolo meno elegante meno intelligente, forse, ma più vero, più vivo, più rispondente ai fini che il ciclo gli propone. Gli attori sono stati bravi, si son mossi con buon affiatamento, ma posti su questa strada, hanno recitato un po' tutti e più di tutti Paolo Ferrari ch'era Rugantino, gettando di continuo lo sguardo sul proprio personaggio, col distacco cioè dell'autoironia che è già una forma di miscredenza nel proprio personaggio. Avremmo insomma preferito che, una volta tanto, avessero creduto d'essere per davvero quelle maschere e quelle figurette di cui vestivano i panni e dicevano le parole e imitavano i gesti.

«Un cortile» di F. Maria Martini nacque — come s'è già detto — in lingua e fu ridotto in dialetto romanesco da Petrolini, che ne fece un'interpretazione memorabile. Del resto l'atto è così esile, così abbandonato alla tenuità della sua umbratile malinconia che non avrebbe quasi consistenza drammatica se a sostenerlo con la linfa d'una plausibile verità poetica non intervenisse direttamente la personalità d'un qualche bravo attore. Che l'altra sera, è stato Aroldo Tieri (ma sì, quello stesso di «Canzonissima»!). Espressivo e convincente come sa esserlo quand'è nel suo.

* * *

«Controcanale» è giunto mercoledì alla decima puntata. Da una lunga marcia di trasferimento come questa, dalla Svizzera alla Francia, dalla Spagna alla Sicilia, da est a ovest da nord a sud, non ci si può attendere più impennate estrose. Per la decima tappa della crociera si deve comunque registrare il ritorno della brava Caterina Valente, slogan incornato dell'antisexy: forse, la sua unica civetteria. Con lei si sono esibiti Helmut Zacharias, i balletti di Gisa Geert e poi gli attori comici delle scenette (non tutte comiche).

Corrado ha deposto gli occhiali. Se li rimetta subito, se ha la vista un po' corta potrebbe commettere un'altra imprudenza simile a quella di sette giorni orsono che ha messo in subbuglio il mondo parlamentare. Non si deve dire, ohibò, che «la Repubblica italiana è fondata sulle cambiali», perchè altrimenti noi ci sentiamo autorizzati a stabilire che lo spirito di «Controcanale» è fondato sull'idiozia. Cosa che fin qui non abbiamo fatto, malgrado che l'ombra del dubbio ci sfiorasse dolcemente la spalla in più d'una circostanza.

La serata di mercoledì si è conclusa con il numero settimanale di «Arti e scienze», discreto, e un servizio giornalistico di Carlo Guidotti, «Tunisia oggi»: agile e abbastanza interessante sul piano informativo.

Ber.

Portalettere premiato

In trentaquattro anni ha percorso 18 km. al giorno

Asti, 19

Al portalettere di Rocca di Arazzo, Paolo Fassio, che durante 34 anni di servizio ha percorso a piedi 18 chilometri al giorno, totalizzandone circa 195 mila, pari a quasi cinque volte il giro del mondo, è stata consegnata oggi una medaglia di benemerenza.

TORNA ALLA RIBALTA IL PROTAGONISTA DI UNO DEI CASI GIUDIZIARI PIÙ SCONCERTANTI

IL BIONDINO DI PRIMAVALLE NUOVAMENTE IN CARCERE PER VIOLENZA

Avrebbe circuito uno scolaro nel parco di Villa Pamphili - Il tempestivo intervento di un passante - L'Egidi sarebbe stato riconosciuto dalla vittima durante un confronto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Inaspettatamente, il nome di Lionello Egidi è tornato, nel giro di poche ore, sulle bocche di tutti. Il «Biondino di Primavalle» torna dunque agli onori delle cronache quando ormai si credeva che il suo nome fosse ripiombato decisamente nel grigiore e di lui si conservasse ricordo soltanto negli archivi della Questura, dei tribunali e dei giornali che si occuparono dei suoi casi. Ecco, invece, di colpo, la notizia: Lionello Egidi è stato fermato dalla polizia in stato di arresto. In serata poi il Procuratore della Repubblica dott. Fissichelli ha emesso mandato di cattura nei suoi confronti.

Il motivo? A sentire il sospetto che grava sul «Biondino» sembra di essere tornati indietro al tragico carnevale del 1950 quando morì la povera Annarella Bracci, o allo episodio dell'osteria di campagna che portò il giardiniere nuovamente dinanzi al Tribunale alcuni anni or sono. Stavolta sospettano che Lionello abbia aggredito un bambino anzichè una bambina. Il fermo è avvenuto nel tardo pomeriggio, quando Egidi, finito il suo lavoro, tornava a casa dalla moglie. Ma la faccenda che ha portato al provvedimento di polizia risale a ieri nel pomeriggio. Fu appunto ieri, all'interno di quella zona dell'immenso parco di Villa Pamphili che è aperta al pubblico, che un bimbo di nove anni — del quale la polizia ha detto soltanto chiamarsi Giorgio — avrebbe subito l'aggressione.

Piangendo, il ragazzo, aveva ripreso la strada. Era spaventato e disperato. Così lo ha incontrato un impiegato comunale il quale, impietosito dallo aspetto del bimbo, gli si era avvicinato e gli aveva chiesto cosa avesse. Giorgio gli aveva raccontato tutto. Pare sia stato proprio l'impiegato a riaccompagnare il bambino a casa. Sta di fatto che i genitori hanno visto tornare il ragazzino con il vestito in disordine, gli occhi gonfi di pianto. Hanno creduto avesse bisticciato, che avesse avuto uno scontro con qualche compagno di scuola. Poi sono rimasti piuttosto impressionati nel notare che Giorgio avesse delle profonde graffiature sul collo e alla gola.

Ad ogni modo dalla descrizione fatta da Giorgio e dalle indagini immediatamente svolte dai carabinieri ai quali la denuncia era stata presentata, si è arrivati a sospettare di Lionello Egidi dopo che la ricerca del responsabile era stata circoscritta a un ristretto numero di persone tutte fermate e tutte sottoposte ad un confronto diretto con il piccolo Giorgio. il piccolo non ha avuto un attimo di esitazione: «è lui», ha detto, indicandolo con l'indice.

Il tenente Antonio Esposito, comandante la Tenenza Aventino, e il maresciallo Spada, della stazione dei carabinieri di Monte Verde Nuovo, hanno così ricostruito l'episodio di cui, secondo gli inquisitori, Lionello Egidi è il protagonista. Da qualche giorno l'Egidi lavorava, in qualità di manovale, presso un convento di frati in via del Casaletto. Ieri alle 14, terminato il suo lavoro l'ex giardiniere del Comune si era recato in piazza Ravizza, dove si trova la scuola elementare «Oberdan». All'uscita degli scolari, egli ne avvicinava uno e dopo averlo invitato a salire sulla sua «Vespa» si accompagnava con lui nei pressi di via della Nocetta.

Arrestato alle 14 Egidi ha negato ogni accusa dichiarando che ieri si trovava nei pressi della scuola elementare «a prendere un po' di sole». Questo pomeriggio il bambino lo ha riconosciuto in mezzo a 4 altre persone. Anche un fratellino di Giorgio che ieri si trovava all'uscita della scuola, ha riconosciuto l'Egidi. Inoltre il piccolo ha descritto perfettamente la «Vespa» di colore grigio aggiungendo i particolari che corrispondono perfettamente al coloro marrone del sellino anteriore e a quello giallo del sellino posteriore.

Alle ore 22 Lionello Egidi ha fatto il suo ingresso a Regina Coeli. Poco prima era stato fatto salire su un cellulare che era ad attenderlo all'ingresso principale della stazione dei carabinieri di Monte Verde Nuovo. Prima di salire sul cellulare Egidi ha gridato: «Giornalisti, sono innocente. Non ho mai visto quel bambino».

G. G.

CLIMA DI SUSPENSE A «CAMPANILE SERA»

Incerta fino all'ultimo la nuova vittoria di Alba

Davide Copperfield ha fatto inciampare Lerici mentre Liszt ha aiutato gli attuali campioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 19

Arti e mestieri avrebbe potuto intitolarsi stasera il telequiz settimanale fra i campanili. Le arti infatti hanno tenuto banco, come del resto ogni giovedì, nelle domande di varia cultura, e i mestieri hanno animato l'ultimo, che è anche il più decisivo, dei confronti sulle piazze. Apparecchiare una tavola, affettare un salame, pelare chili di patate: queste le gare di abilità e di velocità nelle quali si sono cimentati camerieri, cuochi e salumai di Alba e di Lerici, protagonisti dell'odierno duello di Campanile sera.

Affermazione dei campioni nelle domande culturali in apertura di gioco, ma subitanea rimonta dei lericini nella prova in collegamento con le piazze. Qui venivano presentati sette cartelli con le immagini di artisti, scrittori, scienziati, uomini di Stato ecc. Da queste immagini bisognava individuare la professione o il mestiere esercitati dai rispettivi personaggi. Lerici si aggiudicava nettamente la prova portandosi a tre punti e sopravvanzando gli avversari.

Si passava quindi alla gara dei prezzi, la quale metteva in palio una lavatrice elettrica, una chitarra e una poltrona. Alba faceva un passo in avanti e guadagnava, grazie all'accorta valutazione di un'anziana signora chiamata Nonna Maddalena, la lavatrice, la poltrona e un altro utile punticino. Pure questa settimana il quarto gioco, che è quello delle domande di attualità, si è svolto fra continui richiami e contestazioni del notaio, ma alla fine dalla mischia usciva vittorioso l'esperto di Lerici: quattro a due in favore di quest'ultimo.

Si giungeva così al clou della serata, alla nobile competizione tra cuochi e camerieri, di cui si è fatto cenno in apertura di cronaca. In questa triplice gara che consisteva nell'apparecchiare una tavola nel minor tempo possibile; nel tagliare il maggior numero di fette di salame e nel pelare il maggior quantitativo di patate uscivano vincitori i campioni di Alba i quali entravano nelle cabine con un lieve margine di vantaggio sugli sfidanti: cinque a quattro. Toccava dunque a loro rispondere alla prima domanda di carattere sportivo: a quale posto s'era classificato Massignan nell'ultimo Giro d'Italia? Scena muta e perdita di un punto.

Lerici non voleva essere da meno e mancava a sua volta la buona occasione su una facile domanda relativa al Davide Copperfield. Alba, allora, agguantava il coraggio con entrambe le mani e chiedeva il quesito da tre punti. Il nome di Franz Liszt le portava fortuna e vinceva così per la seconda volta il torneo di Campanile sera. L'avversario che dovrà incontrare giovedì prossimo sarà Spoleto, in provincia di Perugia.

G. B.

Premio giornalistico sul turismo in Italia

Roma, 19

Il comitato direttivo della Unione Stampa Italiana, riunitosi a Roma sotto la presidenza di Bruno Astori, ha deliberato di istituire, sotto gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, un premio giornalistico internazionale, con periodicità biennale.

Per il 1961, il premio USTI di 500 mila lire, avrà come tema «Il turismo in Calabria». Gli articoli pubblicati nel periodo 1.o febbraio-30 settembre 1961, dovranno pervenire, in dieci copie, entro il 10 ottobre prossimo alla segreteria generale dell'USTI (Palazzo Strozzi, Firenze).

SUBBUGLIO NEGLI AMBIENTI DELLA «DOLCE VITA»

La «coda» romana dello scandalo «verde»

Aristocratici, ballerini, un sarto e un ex deputato interrogati lungamente dai magistrati della Capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Decine di agenti di P.S. in abiti civili hanno visitato i locali notturni più alla moda di via Veneto e dintorni, cercando di non destare sospetti fra coloro che sono soliti frequentare quei luoghi. Molti personaggi appartenenti alla «cafè society» e alla «dolce vita» della capitale sono stati così rintracciati in base ad una lunga lista data agli agenti dai due magistrati del Tribunale di Brescia, Arcai e Giannini, trasferitisi a Roma per completare il già voluminoso incartamento concernente il clamoroso scandalo dei balletti verdi».

Tre sono stati individuati, ma non sono stati ancora rintracciati. Si tratta di «vedovella» — un giovane le cui conoscenze sarebbero vastissime, giacchè molti degli altri interrogati hanno sentito parlare di lui —, «mantice», un signore di mezza età molto munifico, e «ping pong». Essi sono attivamente ricercati. Ma molte altre persone sono entrate oggi nella stanza che il comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri di via Palestro ha messo a disposizione del dott. Arcai e del dott. Giannini. Esse appartengono ai più disparati ceti sociali. Tra gli altri figurano un membro della famiglia Torlonia, il pittore e scrittore Giò Stajano, il «press agent» Renato Morazzani, l'ex deputato Vincenzo Cicerone, la ballerina Katerin Grives, il ballerino Paolo Gozlino, il direttore di un «night» di via Veneto nonchè un noto sarto per signora.

Intorno a loro c'è poi tutta una selva di personaggi minori che rendono la lista degli interrogati veramente esplosiva. Tutti costoro sono riusciti a sfuggire alla caccia dei giornalisti, aiutati dai carabinieri che precludono loro l'ingresso agli uffici del Nucleo di via Palesaro, ma d'altra parte i rappresentanti della stampa sanno bene che in questo campo è bene andare con i piedi di piombo.

P. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: Francis Bay e la sua orchestra; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso Santer - Finegan; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: «Il mondo dell'opera»; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: «Applausi a...»; 21: «Un anno, un mese, un giorno». Radiotelefortuna 1961. «Concerto sinfonico», diretto da D. Dixon; 22.50: S. Kenton e la sua orchestra; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno; 10: «La banderuola»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Motivi di danza; 14.30: Secondo giornale - Roger William al pianoforte; 15: Passeggiata italiana; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Musiche dell'America Latina; 16: Il programma delle «quattro»; 17: «Il Pentagramma»; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale - Tutta musica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Radiotelefortuna 1961; 20.40: Mina presenta: «Gran Gala»; 21.40: Radionotte; 21.55: «Il museo delle voci»; 22.25: La leggenda del jazz; 22.55: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il concerto per orchestra; 11: La cantata profana; 11.30: Composizioni dimenticate; 12.30: Musica da camera; 12.45: Il virtuosismo vocale; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mozart, Mendelssohn e Sibelius; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Gli orientamenti critici; 18.30: Musiche di D. Buxtehude e B. Marcello; 19: La novella italiana dell'Ottocento; 19.45: Lo indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Le due grandi ballate classiche: «La sposa di Corinto» - «Il Dio e la bajadera», di W. Goethe; 21.55: Panorama dei festival musicali; 22.30: Il «Taccuinetto faentino», inedito di D. Campana; 23: Musiche di B. Smetana; 23.30: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Le prime a Trieste: A. Dumas: «La signora delle camelie»; 14.55: «Concertino». Orchestra diretta da Guido Cergoli; 15.15: «Musica viva»; 20: Il Gazzettino giuliano; Trieste III e collegate: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: le grandi fiabe: «Il principino zoppo» - «Curiosità sportive»; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Personalità». Settimanale per la donna; 19.30: «Sintonia» - Lettere alla TV; 19.45: Conferenza stampa del Ministro per il Commercio estero on. Martinelli; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Gli addii», di Guido Cantini. Al termine: Telegiornale.

Laura Adani (nella foto) interpreterà stasera alle 21.15 in televisione il personaggio di Daria nella commedia di Guido Cantini «Gli addii» che affronta il tema della impossibilità di conoscere i propri figli. E' una commedia ancora fresca e valida nonostante non sia più tanto giovane — è del 1942 — e sia stata scritta prima della nascita dei moderni miti della gioventù bruciata. Alle 21.55 sul Secondo Programma della RAI il «Museo delle voci» ci farà ascoltare una serie di testimonianze del nostro passato nella parola dei protagonisti da Leone XIII, a Fermi, al maggiore Galliano, a Guglielmo Marconi.

CRONACHE SPORTIVE

NON SI FARA' LO SCIOPERO DEI PIEDI

I calciatori inglesi prosciolti dal vincolo delle loro Società

Potranno ottenere il trasferimento dopo due anni di ferma obbligatoria - Rinunce economiche fatte dai giuocatori

Londra, 19

L'impossibilità di uno sciopero dei calciatori inglesi almeno nelle attuali circostanze, è stata la notte scorsa confermata dall'accordo raggiunto al Ministero del Lavoro fra la Lega dei club e l'Associazione dei calciatori professionisti. Nonostante le minacce e le parole grosse degli scorsi mesi e delle ultime settimane, questo sciopero è sempre stato un'eventualità irreale, e sono stati fatti dall'una e dall'altra parte tanti passi quanti occorrevano per uscire da questo assurdo, incompatibile con la tradizione calcistica inglese.

I calciatori non sono più legati a vita al loro club, o alla loro mercè per quanto riguarda i trasferimenti, ma superata la ferma obbligatoria dei due anni iniziali, potranno esigere di essere messi sulla lista di trasferimento. In compenso perdono il diritto ad una percentuale sul premio che la loro società riceve cedendoli a un'altra, ma il limite del salario è abolito, il che significa che i giocatori potranno sempre essere remunerati in altro modo.

Gli zonali di sci

In campo la XXX Ottobre con le nuove forze

Da oggi le pattuglie triestine di sciatori, dirigenti e ufficiali di gara si trasferiscono a Sappada dove domani e domenica si svolgeranno i campionati zonali delle specialità nordiche e alpine, ad eccezione del salto. Le gare in programma sono: sabato fondo maschile 15 km. e femminile 7,5 km. in mattinata con partenza alle ore 10.30 all'altezza dell'albergo Valgioconda; slalom gigante maschile sulla pista del monte Sierra alle ore 14; slalom gigante femminile sulla stessa pista alle ore 14.30. Domenica in mattinata staffetta maschile 3x10 km. partenza ore 10 davanti all'albergo Valgioconda. Alla stessa ora slalom speciale maschile e femminile senior e junior sulla pista Palù. Ore 14 pista Monte Ferro discesa libera maschile e femminile senior e juniores.

Naturalmente le società valligiane che coabitano con le cittadine nel comitato carnico-giuliano non mancheranno di cogliere allori; ma non v'è dubbio che quest'anno anche Trieste saprà dire una autorevole parola nella impegnativa tenzone. Veramente ogni anno qualche triestino ha saputo brillare ai campionati zonali. La novità di questa stagione è data tuttavia dal colpaccio fatto dallo Sci CAI XXX Ottobre di Trieste, che allo scopo di mantenere viva la fiaccola dello sci anche in città, dove le nuove leve cominciavano a disertare, ha fatto ricorso a ciò che calcisticamente si dice... oriundo.

Così, accanto ai nomi di sciatori prettamente cittadini ma purtuttavia già affermati in molte gare di valore assoluto appaiono quest'anno in gara per i colori della XXX Ottobre alcuni valligiani, la cui presenza ha il mero compito della emulazione, dell'esempio, della continuità della scuola.

I primi a mettersi in moto quest'anno in campo sciatorio nazionale sono stati i discesisti, che freschi del corso di aggiornamento disputato al Passo del Giovo sotto la guida dell'istruttore di Corvara, Virgilio Oberbacher, con rinnovato ardore e migliorato stile si sono imposti a San Martino di Castrozza (con Di Paolo, Franzinelli, Sain, Ada Tedeschi e lo juniore Baldini) e ad Asiago con Silvano Bidoia e Pino Rosenwirth (rispettivamente secondo e ottavo domenica scorsa) nonchè nuovamente con Sain, Franzinelli e Di Paolo piazzati fra i primi domenica scorsa al Trofeo Città di Bolzano. I due valligiani sono appunto i giovani trentini Bruno Di Paolo e Alberto Franzinelli che si propongono di pungolare i loro compagni, cittadini puri, a fare magari meglio di loro stessi, il che è sempre possibile. Ad essi si uniranno Silvano Bidoia, Tullio Candelari, Fabio Garbassi, Giuseppe Kratter, Aurelio Slataper, Bruno Toscan, Giorgio Tumanischvilli e, in campo femminile, Lucilla Grison, Loredana Simonetti, Silvana Venier. Peccato che in questa occasione non si possa contare su Angioletta Martinoli Cleva: essa potrebbe costituire un pericolo per la stessa Ada Tedeschi, al momento la più forte delle discesiste triestine.

Risulta che anche lo Sci Cai Trieste invierà a Sappada dei discesisti ma il sodalizio non ha ancora dato comunicazione dei suoi rappresentanti.

Soli rappresentanti del fondismo cittadino saranno invece quelli dello S.C. XXX Ottobre. Le specialità nordiche sono in decadenza. Quest'anno è mancato l'apporto dell'istruttrice, l'ex olimpiaca di Cortina, Ildegarda Taffra Di Ragogna, divenuta madre. Tuttavia un corso d'allenamento è stato fatto a Padola sotto la guida di Ezio Martini, un valligiano associato alla XXX Ottobre allo scopo di potenziare la squadra di fondisti. Per arricchire la base di questa formazione la XXX Ottobre ha associato anche Flavio e Mirto De Martin, due altri ragazzi di Padola.

Così domani e domenica il sodalizio triestino lancerà per la prima volta quest'anno anche tre nuovi fondisti di sicura scuola che accanto all'eccellente Oscar de Ebner, sempre sulla breccia, e ai collaudati Walter Mejak, Bruno Crepaz, e alle speranze Giampaolo Aiza, Sergio Cecovini, formeranno il nerbo dei fondisti. Per le esigenze di squadra gareggerà anche l'anziano Giovanni Girometti. Bianca Di Beaco completerà le forze dei passisti della neve in marcia per la XXX Ottobre.

I. S.

Fogar si è infortunato nell'allenamento di ieri

Le migliorate condizioni del tempo hanno permesso agli alabardati di svolgere regolarmente la preparazione in vista della partita di domenica. L'allenatore Trevisan aveva a sua disposizione undici giuocatori, gli stessi che con le sole varianti di qualche altro elemento formeranno la comitiva per Novara. Nella prima parte dell'allenamento i giuocatori hanno svolto la solita preparazione a base di ginnastica e palleggi: il lavoro è stato completato con una breve partita lungo la trasversale del campo tra due formazioni a ranghi ridotti di sei contro sei. Si è giuocato per circa mezz'ora.

Gli schieramenti presentati in campo comprendevano Bernard, Brach, Larini, Trevisan, Rebizzi, Fogar, De Min, De Grassi, Secchi, Cazzaniga, Sadar e Travain. Nel corso dell'allenamento si è infortunato abbastanza seriamente alla caviglia sinistra l'attaccante Fogar scontratosi con Sadar. Fogar ha dovuto abbandonare il terreno di giuoco. Nel corso della breve partita l'allenatore ha potuto rendersi conto delle condizioni di efficienza di tutti i titolari, compreso Rebizzi, che durante la settimana aveva dovuto rallentare il ritmo della preparazione per uno stiramento alla coscia. E' probabile che anche Rebizzi venga incluso nella comitiva in partenza per Novara.

Per quanto riguarda la formazione Trevisan mantiene ancora un certo riserbo. Egli deve rimpiazzare Frigeri al centro della mediana e Fortunato all'estrema sinistra; inoltre dovrà accertarsi delle condizioni di Fogar. Per sostituire gli assenti, Trevisan dispone di Marangon e Bizai. Reina esordirà nelle file alabardate nella partita interna con la Pro Patria.

La comitiva alabardata in partenza sabato mattina per Novara comprenderà tredici giuocatori.

Lauro respinge le dimissioni di Amadei

Napoli, 19

L'allenatore del Napoli, Amadei, incontratosi con il presidente onorario del sodalizio, on. Lauro, gli ha manifestato la sua intenzione di dimettersi dall'incarico. Il comandante Lauro ha senz'altro respinto le dimissioni del «trainer», riconfermandogli la sua piena fiducia. Il comandante Lauro, che è partito per Roma, domani al suo ritorno a Napoli si incontrerà un'altra volta con Amadei per definire la questione.

L'ETIOPICO CHE A PIEDI NUDI HA VINTO LA MARATONA

Abebe giunto in volo a Roma

per assistere alla «Grande Olimpiade»

Roma, 19

Abebe Bikila, vincitore della maratona alle Olimpiadi di Roma, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino da Addis Abeba con un «Caravel» dell'Alitalia. Bikila si tratterrà a Roma alcuni giorni e parteciperà questa sera alla prima mondiale del film «La grande Olimpiade», su invito del regista del film, Romolo Marcellini, che era all'aeroporto a riceverlo insieme al primo segretario dell'Ambasciata, Beyele.

Bikila si è detto contento di trovarsi di nuovo a Roma, teatro dell'impresa che ha cambiato totalmente la sua vita. Abebe ha detto inoltre di avere lasciato l'esercito dopo le Olimpiadi e di essersi dedicato completamente all'attività sportiva.

Il film «La Grande Olimpiade» è stato proiettato questa sera al Teatro dell'Opera stupendamente addobbato con migliaia di fiori. E' la seconda volta che eccezionalmente, il Teatro dell'Opera ospita uno spettacolo cinematografico. La prima fu con la rappresentazione di «Guerra e pace», avvenuta nel 1956. Sono intervenuti Ministri e parlamentari, autorità sportive e gli atleti italiani vincitori di medaglia d'oro, a eccezione di Gaiardoni, Bianchetto e Beghetto, attualmente in Argentina, dei pugilatori Benvenuti e De Piccoli, impegnati in incontri, e degli schermidori Delfino e Pavese. Lo schermo, di quattordici metri per nove, è stato appositamente costruito a Milano.

Il «ricupero» a Montebello

Baby Luna indisposta forse non ci sarà

Domenica sarà ricuperato all'ippodromo di Montebello il convegno che non si è potuto effettuare domenica scorsa causa la bora. Il tempo notevolmente migliorato nella giornata di ieri è stato accolto favorevolmente nell'ambiente ippico triestino che aveva temuto per le condizioni della pista invero poco soddisfacenti a causa del tempo. Ieri, cessata la bora, si è potuto rimettere in sesto la pista, e diversi cavalli hanno potuto compiere i rituali lavori di mezza settimana. Se non si avrà un ritorno della bora è facile dedurre che per domenica la pista di Montebello dovrebbe assumere il suo normale aspetto.

La prova principale del convegno domenicale sarà il Premio di Gennaio che per l'occasione è stato trasformato in corsa Totip. Fra i protagonisti figurano Aut Aut, che nelle recenti prove ha entusiasmato il pubblico triestino; Seduttore, apparso in netto progresso di forma e Rinviato sempre a posto sulla distanza (si correrà sul doppio chilometro). Per una indisposizione, probabilmente un colpo di freddo, che l'ha colpita all'inizio della settimana, Baby Luna è data come partente dubbia.

La veloce allieva di Bertoli, pur apparendo ieri molto migliorata, difficilmente sarà ai nastri di partenza. L'ondata di freddo ha fatto anche fra i guidatori una... vittima. Infatti Amerigo Mazzuchini è stato costretto a letto da un attacco di influenza. Se per domenica non si sarà ristabilito, il giovane «driver» verrà rimpiazzato in «sulky» a Rinviato, dal padre Guido.

LA SERIE «D» SI AVVIA AL GIRO DI BOA

Attesi da forti avversari i montalconesi e i goriziani

A Rovereto il CRDA, a Merano la «Pro» - Il calendario favorisce il Portogruaro - Intanto il Vittorio Veneto s'invola

Con le partite in programma domenica prossima il campionato semiprofessionistico della Serie D concluderà la sua prima fase. Il turno numero diciassette infatti permetterà alle squadre di tagliare il traguardo del girone d'andata. Prima però di toccare la meta, le squadre saranno chiamate a far fronte ad una serie di partite che potrebbero essere il preludio a quella silenziosa rivoluzione che cova negli animi delle formazioni ritardatarie. Comunque vadano le cose domenica pomeriggio il Vittorio Veneto, che si recherà ad Argenta, ha fatto suo il titolo di campione d'inverno con un certo anticipo e quindi potrà starsene tranquillo ad osservare cosa accadrà alle sue spalle. In tutti i casi gli uomini di Salar cercheranno di sfruttare il più possibile questa gara esterna, che non si presenta molto difficile. L'Argentana è reduce da un secco tre a zero ai suoi danni.

LA XIII GIORNATA

- Argentana-Vittorio Veneto
- Belluno - Pro Mogliano
- Cervia - Schio
- Libertas Correggio-Imolese
- Merano - Pro Gorizia
- Portogruaro - Moglia
- Rovereto-CRDA Monfalcone
- San Donà - Mirandolese
- Trento - Marinese

Il quartetto inseguitore invece avrà le sue brave gatte da pelare. Una coppia di squadre giuocherà in trasferta (CRDA e Miranese), l'altra, formata dal Portogruaro e dal San Donà, avrà un turno interno. Appare chiaro quindi che questa seconda coppia gode di un certo margine di vantaggio rispetto ai monfalconesi ed ai miranesi, i quali tra l'altro dovranno vedersela con squadre in cerca della riabilitazione (Rovereto e Trento). Si prevede che domenica sera il quartetto non formerà più un blocco compatto; una selezione è molto probabile.

Con quali possibilità affronteranno gli ostacoli il CRDA e la Miranese sui campi di Rovereto e di Trento? I monfalconesi hanno dimostrato la loro fragilità nelle gare esterne, [illegible] ma mentre i granata veneti se la vedranno con una compagine di media levatura come può essere classificato il Moglia, il San Donà riceverà una ospite, la Mirandolese, che nelle prime tre giornate del nuovo anno ha raggranellato qualcosa come cinque punti. Gli uomini di Ballacci hanno fatto faville a Schio, cogliendo una di quelle vittorie, che faranno testo per molto tempo. L'entrata della Portogruarese nella zona riservata ai pretendenti al primato è avvenuta quasi in silenzio; ora si giocherà a carte scoperte e chissà che domenica sera Gurian e soci non si trovino in una posizione di classifica (secondo posto senza... coabitazioni) che non rientrava neppure nelle più spinte ambizioni.

Per la salvezza due sono le partite chiave dell'ultima giornata del girone ascendente: a Correggio ed a Belluno la posta sarà elevata, con scarse prospettive per le squadre viaggianti. I goriziani saranno in trasferta e sul campo del Merano, reduce dal pareggio di Monfalcone, gli uomini di Vecchiet avranno una brutta gatta da pelare. Dati per spacciati sulla carta sapranno rovesciare le previsioni?

B. I.

Ricuperi calcistici

Milano, 19

Il comitato di presidenza della Lega nazionale ha fissato il ricupero della partita Catanzaro-Reggiana, valevole per la 17.a giornata di andata del campionato di Serie B, per mercoledì 1 febbraio. La gara Bari-Sampdoria, valevole per il terzo turno eliminatorio della Coppa Italia 1960-61, sarà disputata mercoledì 8 marzo.

Tabanelli al Foggia

Foggia, 19

L'allenatore Paolo Tabanelli ha assunto la direzione tecnica del Foggia Incedit, che milita nel campionato di Serie C. Tabanelli, che affiancherà [illegible] alla guida della squadra pugliese dopo aver allenato la Spal passò al Bari. Attualmente Tabanelli non aveva alcun impegno.

La selezione triestina dei calciatori «Primavera»

La prima convocazione [illegible] rappresentative di «Coppa Primavera» per giovani calciatori, ha avuto luogo ieri sul campo di Guardiella. Agli ordini dei due allenatori Plemich e Buffalo si sono schierati i seguenti giuocatori: Maglie rosse: Montanelli; Cobet, Bastia; Sandrin, Brandolin, Di Pasquale; Capitanio, Mihalich, Zago, Valenti Clari, Braico. Maglie marrone: Baici; Olivo, Maurich; Kirmejer, Di Giorgio, Petronio; Lipot, Azzolie, Balducci, Furlani, Vidonis.

E' stato giuocato un solo tempo di 20 minuti durante il quale non è stata segnata nessuna porta; quindi gli allenatori hanno dovuto sospendere l'allenamento e mandare agli spogliatoi i giuocatori perchè le azioni di giuoco venivano disturbate dalla bora.

Lunedì, nella sede federale di via Filzi 8, ai giuocatori i due allenatori terranno una conferenza tecnica. Mercoledì alle ore 14 seconda convocazione sul campo di Guardiella.

DA PROFESSIONISTA NINO BENVENUTI OGGI SUL RING DI TRIESTE

Il tunisino Allala al suo 14° incontro affronta l'esordiente campione olimpionico

Suo "secondo„ l'ex campione europeo Dione - Le incognite del "match„ Sei riprese - I dilettanti dell'A. P. T. contro la Pugilistica Bolognese

Questa sera al Palazzo dello Sport di Trieste Nino Benvenuti, medaglia d'oro ai Giochi di Roma, darà un addio definitivo ad una delle più brillanti carriere dilettantistiche che la storia del pugilato ricordi, per entrare a far parte dei professionisti del ring. Sei titoli nazionali, due europei e uno olimpico con un totale di 113 combattimenti disputati e tutti vinti sono il fantastico record dell'atleta che questa sera al Palazzo dello Sport inizierà la carriera da professionista.

L'esordio è molto atteso, non soltanto negli ambienti locali perchè potrà fornire una prima misura sulle possibilità future del giovane campione chiamato a battersi in una superiore categoria di peso e sulla più lunga distanza delle sei riprese. Una chiara intelligenza pugilistica e una classe pura costituiscono [illegible] zione. [illegible] conclus[illegible] questo [illegible] chiarat[illegible] condizi[illegible] prontis[illegible] taglia.

Ben Alì Allala, [illegible] chiama[illegible] nuti da [illegible] a Trieste [illegible] proveniente [illegible] Parigi con il Simplon Orient Express. A riceverlo alla stazione sono convenuti i dirigenti dell'A.P.T. e diversi sportivi. Accompagna il tunisino una mezza celebrità del pugilato europeo. Si tratta del negro dell'Africa equatoriale francese, Idrissa Dione, ex campione europeo dei pesi welter, che perdette il titolo continentale a Grosseto di fronte al nostro Marconi, che a sua volta lo consegnò a Duilio Loi. Dione, che ha lasciato il pugilato un paio di anni fa e che insegna nella palestra dove si allena Ben Alì Allala, è molto conosciuto in Italia dove ha sostenuto una dozzina di combattimenti i principali contro Visintin, Garbelli. Contro lo stesso Duilio Loi, Dione ha sostenuto un entusiasmante incontro teletrasmesso e perduto ai punti dal negro di strettissima misura.

Dopo un salutare riposo abbiamo rivisto Ben Alì Allala ieri sera in palestra dove ha svolto un leggerissimo lavoro di cultura fisica ed effettuato un controllo del peso il cui limite per l'incontro con Benvenuti è quello della categoria dei medi. Fisicamente è di aspetto robusto, abbastanza largo di spalle e leggermente più basso di Benvenuti. Il tunisino, dopo aver disputato una quarantina di incontri da dilettante e vinto il titolo tunisino dei welter pesanti, è passato professionista da un paio di anni. Ora figura fra i seconda serie. Tra i professionisti, Allala ha disputato tredici combattimenti. Di questi ne ha vinti nove, persi due e pareggiati due. Non è sposato e lavora (tutti i professionisti francesi lavorano) presso la Compagnia Vagoni Letto, [illegible] tà di un confronto fra le forze di una delle più vecchie società pugilistiche triestine e una analoga formazione che va per la maggiore e che ha per presidente nientedimeno il procuratore di Benvenuti, il bolognese Bruno Amaduzzi che questa sera ha preannunciato il suo arrivo a Trieste per assistere Benvenuti e, beninteso per fare il «tifo» per i dilettanti della sua società. Dei pugilatori bolognesi si parla molto bene; in particolar modo del welter pesante Tavolazzi, che avrà di fronte il nostro Calligaris e del welter Rubini avversario del minore dei Benvenuti. Ottimi schermitori Pitardi e Farinelli. Si profila quindi una serie di combattimenti molto equilibrati.

La riunione avrà inizio alle ore 21. Il combattimento principale Benvenuti — Ben Alì Allala è previsto per le ore 23 perchè sarà il penultimo del programma. Chiuderà la manifestazione il match Calligaris-Tavolazzi.

Oggi alle ore 12 nella Sala dei Bigliardi di via Carducci, avranno luogo le operazioni di visita medica e pesatura dei due principali protagonisti della riunione. La squadra dei dilettanti bolognesi, ha preannunciato il suo arrivo per le ore 13.20.

Gli organizzatori informano che hanno provveduto a sistemare un impianto di riscaldamento al Palazzo dello Sport, con la messa in opera di 24 stufe a gas liquido che inizieranno a funzionare da questa mattina alle 8.

Ecco il programma completo della riunione: NOVIZI: pesi leggeri: Caradonna (AP Triestina) c. Righi (Accademia Pugilistica Bolognese); piuma: Suppan (APT) c. Caprini (A.P.B). DILETTANTI: mosca: Del Degan II (APT) c. Farinelli (APB); leggeri: Del Degan II (APT) c. Pittardi (A. P. B.); welter leggeri: Dario Benvenuti (APT) c. Coiro (APB); welter pesanti: Romano (APT) c Rubini (APB); Calligaris (APT) c. Tavolazzi (APB).

PROFESSIONISTI: pesi medi: Nino Benvenuti (Trieste) c. Ben Alì Allala (Tunisi), combattimento in sei riprese. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale. Sia prima che dopo la riunione i servizi di autobus e filobus da e per il Palazzo dello Sport saranno intensificati.

Nino Benvenuti

Ben Alì Allala

Ruote disposte a rombo

La Pininfarina «X», che è stata una delle maggiori attrattive dell'ultimo Salone di Torino, ha fatto i primi passi su strada. L'interessante vettura presenta le quattro ruote disposte a rombo: l'anteriore sterzante, le due laterali portanti e la posteriore motrice. La macchina è spinta da un motore a quattro cilindri in linea costruito da Pininfarina, con cilindrata di 1089 cc., e poggia su sospensioni interamente di gomma

IERI UN RICUPERO DEL CAMPIONATO «RISERVE»

La Triestina B battuta dal Padova B (2-0)

Padova, 19

Questo ricupero ha visto il Padova uscire vincitore dal proprio terreno e, come al momento della sospensione d'un mese fa, così oggi il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Nei primi quarantacinque minuti la partita aveva offerto qualche buon spunto tecnico e le azioni si svolgevano con un equilibrio tale da far pensare a un pareggio al termine della contesa, ma nella ripresa, forse anche per qualche errata sostituzione alabardata, il Padova partiva di slancio, segnava due reti e mancava con Crippa anche un calcio di rigore.

Questa in sintesi la partita. Ma veniamo al rendimento dei singoli: Luison è stato attento e tempestivo; così pure dicasi per il suo sostituto Miniussi, il quale ha dovuto incassare i due imparabili gol. Simoni forse è stato il migliore della difesa con Modolo sempre attivo e preciso. Bizai, l'unica incertezza della difesa, non è stato alla altezza di Marangon, più esperto e più smaliziato. All'attacco, gran lavoro di Scala apparso nettamente superiore ai compagni.

Del Padova si può dire che era ben rinforzato con elementi della prima squadra quali Azzini, Agnoletto e Crippa. Quest'ultimo sarebbe sceso in campo solo nella ripresa ma un serio incidente a Tonello, trasportato fuori a braccia dal campo privo di sensi per avere sbattuto la testa su un cartellone pubblicitario ai bordi del campo, lo costrinse a giuocare dopo soli otto minuti. Tonello è stato successivamente visitato dai sanitari i quali gli hanno riscontrato un trauma cranico ed un lieve stato di «choc».

La cronaca della partita: i primi attacchi sono degli alabardati e i tiri di Colausig e Cossar trovano pronto Canton. All'8' l'episodio Tonello, al 15' Luison precede Frezza e Colausig impegna Canton. La partita si svolge a fasi alterne. Agnoletto impegna nuovamente Luison in due difficili interventi al 18' e al 29'. Al 32' fallo di Azzini e Carantini su Demenia al limite dell'area di rigore; punizione battuta da Scala d'un palmo sopra la traversa.

L'inizio della ripresa vede la Triestina proiettata all'attacco; al 2' un bel colpo di testa di Colausig va fuori di poco. All'8' Soban, dopo avere scartato Azzini, tira alto pur essendo in favorevole posizione e al 16' un cross di Reina trova la deviazione di testa di Demenia. Un minuto dopo il Padova va in vantaggio: fallo di mano di Modolo al limite e punizione battuta da Scaboro; Petranzan di testa a Crippa che si assesta la palla e la scaraventa di prepotenza in rete.

La Triestina tenta di pareggiare le sorti: una rovesciata di Demenia va sul braccio di Canton; un tiro di Scala lambisce il montante e un ardito tuffo del guardiano padovano sui piedi di Soban. Al 28' raddoppia il Padova: cross di Petranzan, tiro di Crippa, respinta di Miniussi, riprende Agnoletto che insacca irresistibilmente. Da segnalare ancora un tiro di Scala in bocca a Canton e una punizione della stessa mezz'ala che colpisce la barriera. Al 38', per fallo di mano di Bizai in area, Crippa sbaglia il «rigore».

PADOVA: Canton; Lampredi, Scaboro; Rinaldi, Azzini, Carantini; Tonello (Crippa), Agnoletto, Frezza (Battistini), Petranzan, Sarti. TRIESTINA: Luison (Miniussi); Bertoli, Simoni; Cossar, Marangon (Bizai), Modolo; Reina, Slobez (Soban), Demenia, Scala, Colausig. ARBITRO: Rossi di Pordenone.

L'assemblea dell'A.S.C.A. è convocata in sede, via Roma 15, per martedì prossimo 24 gennaio alle ore 18 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda.

Van Looy a Salò

Salò, 19

Il campione del mondo Rik Van Looy assieme ai compagni di squadra Sorgeloos e Schroeders, ha scelto anche quest'anno come suo centro di allenamento Salò, dove è giunto ieri sera. Da oggi il campione belga inizierà il suo allenamento lungo le strade del Garda.

Calcio del C.S.I. Per il campionato provinciale di pallacanestro del Centro Sportivo Italiano, le giornate di sabato e domenica sono state riservate ai ricuperi. Due incontri verranno disputati complessivamente. Per la categoria juniores si incontreranno sabato sul campo del Villaggio Sereno alle ore 21 il Villaggio Sereno ed il Don Bosco. Nella categoria ragazzi sul campo del Semiconvitto di Banne si incontreranno domenica con inizio alle ore 10.30 il Villaggio del Fanciullo e la Pellicana.

BASKET: INCOMINCIA IL GIRONE DI RITORNO

Ultima cartuccia per la S.G.T.

Aspetti dell'incontro con la Lazio - Senza scosse la testa della fila? - Interessante la Serie «A» maschile

Senza un momento di sosta, appena concluso il girone di andata, le squadre del massimo campionato saranno richiamate domenica in campo per riprendere la marcia ed avviarsi così sul percorso discendente. Neppure in seguito saranno concesse vacanze, per cui in undici settimane si concluderà un torneo che promette ancora molte emozioni. Nell'ultima giornata la Virtus ha battuto l'Ignis di Varese nei tempi supplementari, arrivando perciò tutta sola al giro di boa. Ed ora, per almeno sei settimane, i bolognesi possono star tranquilli in quanto il calendario prevede tutta una serie di partite di scarsa importanza, che difficilmente potrebbero influire sugli alti posti della classifica.

Nonostante la sconfitta subita a Bologna, l'Ignis è ancora oggi la squadra meglio qualificata per il successo finale, considerato che dovrà ricevere, in quella fossa dei serpenti che è la piccola palestra varesina, le due avversarie dirette, Virtus e Simmenthal. Per la prossima domenica tutte tre le squadre nominate giuocheranno in trasferta, su campi non proprio facili. La Simmenthal dovrà recarsi a Biella per incontrarvi quella che è considerata la squadra-sorpresa del campionato. Non crediamo però possibele che la Libertas di Bonali possa spuntarla anche contro i campioni d'Italia, così come non crediamo pronosticabile una vittoria del Petrarca sulla Ignis o quella della Fonte Levissima sulla Virtus di Bologna. Saranno comunque tre incontri di grande interesse, oltrechè per il loro sapore agonistico, anche per la sostanza tecnica, in quanto si troveranno impegnate sei squadre fra le migliori in senso assoluto nel campo nazionale.

Gira-Livorno e Ginnastica-Lazio interessano il settore di coda della classifica. Bolognesi e triestini ospiteranno due formazioni contro le quali, nel girone d'andata, non hanno affatto sfigurato. Da allora però la situazione, per quanto riguarda la Ginnastica, è andata peggiorando, per cui è difficile concedere fiducia ai biancocelesti, che non più tardi della scorsa domenica hanno fornito una modestissima prestazione. Comunque non possiamo escludere a priori la possibilità di un loro successo che, per realizzarsi, dovrebbe coincidere con una prova maiuscola di tutti i ragazzi di Ghietti.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE
(I giornata ritorno)

- Gira Bologna-Libertas Livorno
- Ginnastica-Lazio
- Libertas Biella-Simmenthal
- Stella Azzurra-Lanco Pesaro
- Petrarca Padova-Ignis Varese
- Fonte Levissima-Virtus

SERIE A MASCHILE
(Quinta giornata)

- Udinese-Ravenna
- Goriziana-Virtus Imola
- Don Bosco-Treviso
- Stamura Ancona-Safog

CAMPIONATO FEMMINILE
(Ricupero)

- Julia-UCSI Venezia

Ruprecht non sarà in campo. Il giuocatore si è infortunato ad un ginocchio; ad un accertamento medico gli è stata riscontrata una distorsione all'arto, per cui gli è stato prescritto un breve periodo di riposo. E' pure messa in dubbio la disponibilità di Steffè, il quale si è lamentato di forti dolori alla schiena ed è stato pure costretto al riposo. In caso di assenza dei due atleti, saranno chiamati Fitz Vitali e Poli.

Nel campionato di Serie A maschile si presenta una buona occasione per la Goriziana di restar sola al comando del girone. Gli isontini giuocheranno difatti in casa, mentre gli avversari diretti del Treviso, saranno duramente impegnati dal Don Bosco nella palestra di via della Valle. Non mettiamo in dubbio la vittoria della Goriziana e siamo propensi anche a pronosticare il successo dei salesiani, ansiosi di rifarsi della sconfitta subita a Udine la scorsa domenica. Anche i friulani giuocheranno nuovamente in casa, ospitando quel Ravenna che domenica scorsa ha inflitto alla Goriziana una inattesa sconfitta. Duro compito per l'Udinese, così come non facile deve essere considerata la trasferta della SAFOG ad Ancona, sul campo dell'ultima classificata. Certamente domenica sera la classifica del secondo girone della Serie A sarà parecchio cambiata ed il gruppo delle sei squadre a pari punti sicuramente sciolto.

Per le ragazze, giunte alla conclusione dei gironi d'andata, la Federazione ha stabilito una settimana di riposo. La sosta sarà impiegata per ricuperare l'incontro fra la Julia e l'UCSI di Venezia, non disputato l'11 dicembre scorso per mancato arrivo della squadra veneta a motivo dello sciopero ferroviario allora in atto. Le due squadre aspirano al terzo posto e si impegneranno a fondo per ottenere un risultato positivo.

M. V.

La Ginnastica non giuocherà con la Lokomotiva Zagabria

Il Consiglio direttivo della Ginnastica Triestina si è riunito ieri sera ed ha esaminato nel corso della seduta la proposta pervenuta da parte dell'Hausbrandt di far disputare alla propria squadra maschile un incontro con la Lokomotiva di Zagabria. Tale proposta, secondo quanto ha voluto precisare la presidenza della Società, è pervenuta soltanto nella giornata di ieri. facendo seguito ad un colloquio puramente informativo svoltosi in precedenza fra un esponente dell'Hausbrandt e un consigliere della S.G.T. A conclusione della riunione di ieri sera, il direttivo ha deciso di non accogliere la richiesta.

Domenica Ponziana - Edera

La partita Ponziana-Edera, sospesa la scorsa domenica causa la bora, verrà disputata domenica prossima sul campo di S. Andrea alle ore 14.30. Ai sostenitori delle due vecchie antagoniste, che nonostante le avversità del tempo erano presenti domenica in campo, si ripresenta l'occasione di assistere all'importante incontro che vedrà impegnati i due undici in una competizione di particolare interesse per tutte e due le squadre. Infatti il Ponziana, che non ha ancora rinunciato a una non impossibile conquista del primato del girone, metterà in campo i suoi uomini migliori per conseguire un successo pieno. mentre l'Edera, senza preoccupazioni di classifica, lotterà decisa per battere i campioni.

Calcio II categoria

Domani due ricuperi

Si è concluso domenica scorsa il girone di andata del campionato dilettanti di calcio riservato ai «seconda categoria». Una sola partita delle cinque in programma, quella fra il Cacciatore e la Acegat, ha avuto svolgimento mentre tutte le altre sono state rinviate causa il maltempo. L'incontro disputato sul campo di Guardiella ha registrato il successo della Acegat che si è assicurata i due punti in palio con il netto punteggio di 2 a 0.

Domenica avranno luogo i primi due ricuperi con questo orario: campo San Luigi, ore 10.30, Polisportiva C.S.I.-Cremcaffè «B»; campo di Aurisina, ore 14,30, Carsica-Esperia.

Questa la classifica al termine del girone di andata: Panzano g. 8 p. 13; Tergeste g. 7 p. 10; Istria g. 8 p. 10; Arsenale g. 8 p. 8; Acegat g. 9 p. 8; Carsica g. 7 p. 7; Cacciatore g. 9 p. 7; Cremcaffè «B» g. 6 p. 6; Esperia g. 7 p. 5; Polisportiva C.S.I. g. 7 p. 1.

San Giovanni - Fortitudo

Domenica prossima il campionato riservato alla categoria dei dilettanti osserverà un turno di riposo, dopo la conclusione del girone d'andata. La giornata però sarà dedicata ad alcuni recuperi; tra questi figura l'incontro tra il San Giovanni e la Fortitudo che non ha avuto luogo domenica scorsa causa le forti raffiche della bora.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x 1 1
2.o arrivato	1 x 2
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER DESIGNAZIONE DELLA REGINA ELISABETTA

Nuovo Arcivescovo di Canterbury sarà eletto il dott. Arthur Ramsey

Entrerà in carica il 1.o giugno e avrà uno stipendio annuale di oltre 13 milioni di lire - Ha 56 anni, è sposato senza figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 19

Il nuovo Arcivescovo di Canterbury sarà il dott. Arthur Ramsey, attuale Arcivescovo di York. Questa sera ha già parlato alla Televisione in una breve intervista, ed ha accennato fra l'altro al progetto di un viaggio in Russia, per incontrare i capi religiosi di quel paese. E' un uomo di unità cristiana. L'opera del [illegible] dott. Fisher sarà dunque continuata, almeno per quanto lo riguarda. Ramsey è stato molto attivo in passato nella campagna per la fratellanza delle Chiese. Il dott. Ronald Coggan, che è da cinque anni Vescovo di Bradford e fino a poche ore fa era considerato uno dei più probabili successori di Fisher, andrà a prendere il suo posto a York, che Ramsey occupa da cinque anni.

Il nuovo Arcivescovo di Canterbury, che entrerà in carica il 1.o di giugno con uno stipendio di 7500 sterline all'anno (oltre 13 milioni di lire), ha 56 anni, ma sembra più avanzato di età, forse per i capelli bianchi che incorniciano la sua calvizie, forse per la complessità della fisionomia che rivela una profonda e calma esperienza interiore. E' riconosciuto soprattutto come teologo. Il suo viso è largo, massiccio, e gli occhi rilucono all'ombra delle sopracciglia [illegible], mentre la bocca è spesso atteggiata a un sorriso solenne e benevolo. Sembra di aver già veduto questo viso. Fa venire in mente certi nostri parroci di campagna, robustamente invecchiati. Parla con scioltezza, sommesso, semplice, senza alcuna intonazione enfatica o mistica, ed ha il gusto delle lunghe passeggiate in campagna.

Anche adesso che era Arcivescovo di York amava spesso spogliarsi dei paramenti sacerdotali, vestirsi come un contadino e percorrere la brughiera. Osservava gli insetti, le foglie, si intratteneva volentieri a chiacchierare con chi incontrava. Nessuno avrebbe detto che era un eminente teologo della Chiesa anglicana.

Eppure da tempo [illegible]

Come è noto, la Chiesa anglicana ammette il matrimonio dei suoi sacerdoti, e Ramsey è sposato dal 1924, senza figli. Ora fra gli elogi di rito si legge e si sente dire che si è sempre dedicato tutto alla sua Chiesa. Sembra a tutta prima un grande complimento, ma l'enfasi qualche volta tradisce i commentatori, che in questo caso scordano quanto sia poco una virtù dedicarsi ad una cosa sola, e che al di sopra di tutto c'è la realtà e c'è la vita. Se Ramsey è un eccellente uomo di chiesa, come dicono, lo deve anche alle sue vaste basi umane. Se la sua teologia non è una cosa che veleggia in un cielo nebbioso, lo deve anche al suo buonsenso, alle sue fondamenta terrene. Quando Ramsey fu designato Arcivescovo di York, il giornale della Chiesa anglicana scrisse: «E' uno svantaggio per lui salire a quel trono come candidato di un gruppo, e peggio ancora di un gruppo ben conosciuto per la sua intolleranza». In realtà l'intolleranza di Ramsey e del gruppo cui apparteneva era solo apparente [illegible] per sostenere, al contrario, la necessità della tolleranza come mezzo per giungere all'unione delle Chiese. D'altra parte Ramsey, nel suo realismo, sapeva di non poter combattere solo e isolato per una causa così difficile.

E' un difensore della stabilità e indissolubilità del matrimonio, e anche questa sua posizione prende forza dal suo senso pratico, quando Ramsey mette l'accento sulla necessità di educare la gente a considerare il matrimonio come un cammino lungo e difficile, come un istituto che va continuamente ricreato dall'interno, come l'opera della saggezza e dei sentimenti, e non come uno stato che si riceve una volta per tutte e nel quale ci si possa abbandonare smemoratamente. Una volta criticò apertamente questa strana idea che una volta che si è usciti dalla chiesa e si sono messe le firme sul registro dello stato civile, tutto debba andar liscio per sempre, con il bel risultato di essere schiacciati proprio dalle prime difficoltà.

Anche prima della nomina oggi annunciata ad Arcivescovo di Canterbury, il dott. Ramsey godeva di vasta popolarità in Inghilterra, come uno dei Primati della sua Chiesa. York è una grande sede, irta di problemi difficili, derivati dal suo carattere di città industriale in evoluzione, e dalla mescolanza delle fedi che esigono nel pastore anglicano larghezza di mente e di cuore. Al tempo dell'incoronazione, Ramsey fu visto da milioni di telespettatori inglesi al lato destro della Regina durante l'ufficio religioso. Allora gli inglesi hanno imparato a conoscere l'austera immagine, e non lo hanno più perduto d'occhio. Domani questa immagine costellerà tutti i giornali e diventerà uno dei simboli più familiari del mondo britannico.

Eugenio Galvano

L'ENI in Marocco

In costruzione a Feddala un'imponente raffineria

Rabat, 19

La catena di distribuzione commerciale dell'Agip in Marocco ha avuto inizio con la attivazione delle prime due grandi stazioni di servizio situate agli sbocchi della capitale sulle due maggiori arterie di comunicazione nazionali.

In Marocco l'ENI completerà il ciclo delle attività petrolifere dalla produzione del greggio provvedendo alle varie raffinerie [illegible] alla loro distribuzione commerciale. Per la produzione del petrolio sono in azione nel Sud del Marocco due «giganteschi centri di trivellazione». La vasta raffineria è in costruzione a Feddala sull'Atlantico tra Casablanca e Rabat.

OGGI KENNEDY ALLA CASA BIANCA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

si svolgerà simultaneamente in cinque grandi alberghi. Jacqueline indosserà un abito creato da un atelier di New York su disegno da lei stessa eseguito. I particolari non sono stati rivelati.

Sinatra (che come si sa si è fatto fare otto abiti, ognuno in doppio esemplare, per le varie manifestazioni dell'insediamento) si presenterà al pubblico in giacca e gilet neri, bordati del prezioso cordoncino [illegible], pantaloni a microscopici scacchi bianchi e neri, scarpe di vernice. Avrà ferma-cravatta e gemelli di perle nere. Con «la voce» saranno di scena Harry Belafonte, Nat King Cole, Sammy Davis junior, Ella Fitzgerald (quanto dire un'élite degli artisti di colore), e Dean Martin, Gene Kelly, Shirley Maclaine, Henry Fonda, Red Skelton, l'orchestra diretta da Nelson Riddle che accompagna Sinatra in gran parte delle sue incisioni. Lawford ha spiegato che il ricavato dello spettacolo andrà a totale beneficio del partito democratico: «Le spese della campagna elettorale hanno portato al partito un debito di due milioni di dollari. Noi abbiamo venduto biglietti per un milione e novecentomila dollari, quanto dire che elimineremo praticamente il debito. Mai nella storia dello spettacolo si era incassato tanto per una sola serata».

La trasmissione dei poteri a Kennedy da parte di Eisenhower avverrà, come si è detto, a mezzogiorno. La cerimonia si svolgerà sulla grande piazza del Campidoglio, ove è stata eretta la tribuna ufficiale, e vi assisterà un pubblico rigorosamente selezionato di ottomila persone sedute, e ventottomila in piedi. Ma di fatto l'intero Paese assisterà per televisione allo storico evento. Kennedy presterà giuramento nelle mani del Presidente della Corte Suprema Earl Warren, poi pronuncerà il discorso inaugurale, che durerà più di un'ora. Dopo la cerimonia si svolgerà la tradizionale parata lungo la Pennsylvania Avenue. Il gigantesco corteo si svolgerà certamente in ordine perfetto: sarà controllato dalla TV in circuito chiuso, che provvederà anche a tenere sotto sorveglianza la massa di un milione di spettatori.

E' stato predisposto un gigantesco servizio di sicurezza. Cinquemila agenti federali, poliziotti in uniforme e in abito borghese e poliziotti militari provvederanno a proteggere le personalità; gli elicotteri daranno disposizioni alle squadre di agenti e impediranno che aerei estranei sorvolino la zona. U. F. Baughman, capo del servizio segreto, ha rivelato che sono pervenute in questi giorni numerose lettere minatorie a Kennedy. Non è una novità che al Presidente eletto arrivino simili messaggi, ma questa volta, ha detto Baughman, le lettere sono molto violente, e assalgano Kennedy sul piano religioso oltre che su quello politico. In ogni modo, i responsabili del servizio sono perfettamente tranquilli.

L'unico elemento di incertezza è dato dal tempo. La media «storica» contempla una possibilità su due di pioggia, magari mista a neve. Ma il meteorologo è ottimista. Comunque farà molto freddo, difficilmente il mercurio salirà oltre lo zero. Ma Kennedy non patisce il freddo. Lo ha dimostrato oggi arrivando alla Casa Bianca a testa scoperta e senza cappotto. Ne aveva indosso uno severo per salire in macchina davanti alla sua abitazione, nel rione di Georgetown; ma se lo è tolto lungo la via. Per le cerimonie, naturalmente, dovrà attenersi alle regole dell'abbigliamento: si è provvisto addirittura di due cappelli a cilindro (uno di riserva, come ha fatto Frank Sinatra). Si è detto dell'ottimismo dell'ufficio meteorologico. Questa sera lo ha attenuato però un comunicato nel quale si dice che durante la notte probabilmente nevicherà. Ma gli scienziati del «Weather Bureau» non vogliono guastare la attesa alla gente che già affolla all'inverosimile la capitale, e dicono che certamente non nevicherà più all'ora della cerimonia.

J. L. M.

Vientiane: il comandante delle Forze aeree del Laos, capitano Keo Soutsana, fotografato nella carlinga di un aeroplano da caccia che è stato fornito al Laos dagli Stati Uniti

UNA PRECISAZIONE UFFICIOSA DIRAMATA DA BONN

Nessuna ripresa dei rapporti tra Germania Ovest e Polonia

Oggi continuano le trattative tedesco-americane - Ridotto al 3,5 p.c. il tasso di sconto - Dichiarazioni di Strauss al ritorno dagli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Il Governo federale non si propone, per l'immediato futuro, una ripresa delle relazioni diplomatiche con la Polonia: lo ha dichiarato questo pomeriggio il Sottosegretario Carstens, dinanzi alla Commissione Esteri del Bundestag. Otto giorni fa il Cancelliere, parlando al gruppo parlamentare democristiano, aveva delineato la possibilità di un riavvicinamento con la Polonia, sulla base di una relazione che gli era stata indirizzata dal rappresentante della ditta Krupp, Beitz, recatosi recentemente a Varsavia. Una precisazione ufficiosa diramata stasera a Bonn conferma che Beitz non era stato incaricato dal Cancelliere di svolgere una missione politica nella capitale polacca. E' previsto, anzi che egli si rechi nuovamente a Varsavia per curare ulteriori contatti da cui il Governo tedesco non si sente in alcun modo impegnato. Fu lo stesso Beitz a rendersi portavoce, ritornando a Bonn, del desiderio dei polacchi di ricevere a Varsavia una commissione commerciale della Germania occidentale. Il Ministero federale degli esteri ha oggi affermato, per bocca di Carstens, che si riserva qualsiasi decisione in merito.

La Commissione Esteri del Bundestag ha anche esaminato le prospettive che potranno scaturire nei rapporti tedesco-americani, dall'insediamento di Kennedy. L'opinione prevalente è che la politica degli Stati Uniti rimarrà immutata nei confronti della Germania e del problema berlinese. Nel quadro delle relazioni tra Bonn e Washington va inserita la ripresa delle trattative finanziarie tra le due Nazioni che avrà luogo domani, presso il Ministero dell'Economia.

Come è noto, le attuali trattative, concernenti un maggiore contributo della Repubblica federale alle spese militari e un più completo aiuto alle Nazioni sottosviluppate, furono avviate alla fine dello scorso anno, con la visita di Anderson e Dillon a Bonn. E' significativo il fatto che, alla vigilia della riapertura dei negoziati, il Consiglio centrale della «Deutsche Bundesbank» ha oggi decretato il ribasso del tasso di sconto dal quattro al tre e mezzo per cento, il che potrebbe favorire la contrazione dell'afflusso di dollari in Germania. [illegible] che, e cioè l'ammontare del denaro che le Banche debbono depositare presso la Banca federale traendolo dai loro conti interni e stranieri, saranno diminuite del 5 per cento a partire dal 1.o febbraio. Queste misure erano attese da qualche tempo e secondo gli ambienti finanziari sono state prese per ragioni economiche esterne.

Dagli Stati Uniti è ritornato stamane a Francoforte il Ministro della Difesa Strauss, che ha tenuto un ciclo di conferenze nelle maggiori città americane. Strauss ha negato di avere avuto contatti con i membri del nuovo Governo americano, e ha aggiunto che la Repubblica federale «non è impaziente di avere tali contatti in quanto i principi della politica estera americana verso la NATO e verso Berlino sono stabili». Il Ministro federale della Difesa ha inoltre detto che le sue conferenze hanno ottenuto negli Stati Uniti una favorevole eco, confortandolo nella convinzione che il Governo di Bonn ha svolto una «politica giusta»; per quanto concerne la difesa «se gli alleati pensano che diventiamo troppo forti», ha poi affermato con una punta d'ironia, «ne trarremo le conseguenze, e il mio compito diventerà più facile». Strauss ha infine dichiarato che la visita in America gli è servita a confutare molte leggende sul conto della Germania. Il «miracolo economico», ad esempio, viene interpretato all'estero come se la Germania fosse una nazione dalle risorse finanziarie inesauribili, il che non è vero perchè «le riserve non sono eccessive».

Luigi Forni

MASSIMA RISERVATEZZA SIA A PARIGI SIA A TUNISI

Forse una mediazione libica tra i francesi e gli insorti algerini

Imminenti contatti «ultrasegreti» fra gli emissari del gen. De Gaulle con Ferhat Abbas? - Uno scoglio difficile: il problema delle Forze armate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 19

Ferhat Abbas è giunto questa mattina a Giakarta per una visita ufficiale di una settimana. Intanto in Tunisia ferve l'attività dei membri del Governo provvisorio in vista di possibili imminenti negoziati con la Francia. Senza dubbio le due parti, l'algerina e la francese, anche se di ciò nessuna notizia trapela dagli ambienti governativi, stanno preparando quegli incontri preliminari grazie ai quali «informatori» ufficiosi si scambieranno le notizie fondamentali, tenteranno «avances», esploreranno i terreni per poter poi riferire tutto agli organi ufficiali e stabilire quella base concreta degli accordi che verrà poi definita formalmente dalle commissioni governative.

Vivacissima a Tunisi e l'atmosfera dei commenti. Il comunicato del Consiglio dei Ministri francese del 18 gennaio viene in linea di massima giudicato ottimisticamente negli ambienti politici. A proposito di detto comunicato, l'agenzia tunisina «TAP» ha diffuso questa mattina un editoriale nel quale si concentrano le reazioni degli ambienti più vicini al Governo provvisorio algerino: «E' da osservare che il comunicato del Consiglio dei Ministri francese — sottolinea il testo della «TAP» — è caratterizzato da un nuovo tono che evita ogni inutile polemica. Negli ambienti vicini al GPRA si fa particolare riferimento, è vero, ad alcune allusioni alla „pacificazione" contenute nel testo francese e ad altri accenni relativi a una messa in atto di „istituzioni provvisorie", ma il riferimento alle disposizioni pacifiche del GPRA viene in questi ambienti considerato positivo. Altrettanto interessante è considerata la parte del comunicato che sembra riferirsi indirettamente ai negoziati sulle „condizioni della autodeterminazione".

A sua volta, Mohammed Yazid, Ministro delle Informazioni del GPRA, interrogato in merito al comunicato francese ha detto: «Il testo letto dal signor Terrenoire non è preciso a sufficienza. Ciononostante alcuni punti del documento lasciano intravvedere una certa disposizione del Governo di Parigi verso l'accettazione del negoziato sulle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino. Si tratta ora, per il Governo francese, di passare dalle dichiarazioni ai fatti».

Il Ministro Yazid è partito oggi, insieme al Ministro degli Esteri, alla volta di Tripoli. I due Ministri avranno una serie di conversazioni con esponenti del Governo libico. La notizia è stata data da un portavoce del GPRA. A proposito delle conversazioni di Tripoli, corre voce a Tunisi che il Governo libico sia disposto a impegnarsi in un'azione di mediazione per cui sempre più forte si fa l'impressione che la ripresa dei contatti tra il Governo francese e il GPRA sia imminente. Al viaggio dei due Ministri a Tripoli si riferiscono anche le voci secondo le quali il Governo provvisorio algerino stia preparando una riunione del «Consiglio nazionale della rivoluzione algerina» che avrebbe luogo nella capitale libica ai primi del mese venturo. Il Consiglio (che è il «Parlamento» degli insorti algerini) intenderebbe discutere le misure da adottare qualora la Francia non intenda accedere a negoziati concreti. Le stesse voci insistono sulla possibilità che il GPRA, nel caso di un atteggiamento negativo della Francia, chieda assistenza ai paesi comunisti: assistenza che comporterebbe anche l'invio di volontari.

Già ieri il Governo provvisorio algerino aveva espresso un giudizio sostanzialmente favorevole al senso del comunicato francese. Questo comprende un paragrafo che ha attirato la particolare attenzione degli algerini: «I ribelli algerini, è detto nel documento di Parigi, hanno manifestato atteggiamenti che, apparentemente, sono più concilianti del solito agli effetti di una eventuale ripresa dei contatti». Il GPRA, riferendosi al suddetto paragrafo, ha fatto a sua volta ieri la seguente dichiarazione: «Alcuni punti del documento francese sembrano rivelare una disposizione del Governo di Parigi verso liberi negoziati nel quadro delle condizioni di una libera consultazione del popolo algerino». Da fonti molto vicine al Governo provvisorio si è appreso che «imminenti contatti ultrasegreti» verranno presi da emissari del Generale De Gaulle con il Primo Ministro Ferhat Abbas o con altri leaders ribelli, a Tunisi. La notizia, attendibile sotto molti aspetti, non ha ottenuto conferme ufficiali.

A Parigi si sosteneva stasera che certamente non prima di quindici-venti giorni sarà possibile ai «diplomatici senza volto» di fare un rapporto sia a Parigi sia a Tunisi così incoraggiante da indurre De Gaulle a invitare a Parigi Ferhat Abbas e a Ferhat Abbas di accettare tale invito. Il problema delle Forze armate francesi in Algeria costituisce, per De Gaulle, il più difficile scoglio da superare. E Ferhat Abbas, che lo sa, lascia a De Gaulle il tempo necessario per risolvere la questione: e anche questa è una forma della «collaborazione» già cominciata fra l'Eliseo e il Governo algerino in esilio.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SEMPRE GRAVE LA SITUAZIONE NEL CONGO

Truppe belghe nel Kivu per la protezione dei bianchi

Zorin chiede all'ONU la liberazione di Lumumba

Elisabethville, 19

La situazione nel Kivu è estremamente grave. I rappresentanti di 12 paesi a Leopoldville hanno invitato il rappresentante dell'ONU nel Congo, Dayal, a fare tutto il possibile per proteggere gli stranieri residenti nella provincia. Arthur Evans, Console generale britannico a Elisabethville, si sarebbe recato nel Kivu e vi si sarebbe trattenuto diversi giorni, ma in seguito alle difficoltà delle comunicazioni non si è saputo nulla di lui.

Due battaglioni di truppe belghe sono partiti in volo per il territorio sotto amministrazione fiduciaria del Ruanda Urundi per prendere posizione lungo i confini con il Kivu. Reparti belgi, muniti anche di 10 jeeps lancia-razzi, entreranno nel Kivu e nella Provincia orientale «se le Nazioni Unite saranno incapaci di assicurare ivi la protezione dei bianchi».

Il trasferimento dei due battaglioni belgi ha avuto luogo ieri mediante aerei da trasporto «Globemaster»; essi si troverebbero attualmente al confine o vicino a esso nei pressi di Kisenyi, a Nord di Goma, alla estremità del lago Kivu. Le truppe congolesi che ubbiscono alle autorità di Stanleyville e di Bukavu, che appoggiano Lumumba, sarebbero state immediatamente ritirate dalla zona di confine. Viene riferito anche che reparti indonesiani, inquadrati nelle forze dell'O.N.U., hanno cercato di ottenere il ritiro delle truppe belghe mentre i «Globemasters» sono pronti a provvedere alla evacuazione dei bianchi che fuggono attraverso il confine nel Ruanda-Urundi.

Le autorità militari della capitale congolese avrebbero inviato oggi rinforzi nella provincia dell'Equatore, dopo aver requisito alcuni aerei della «Air Congo». Questi rinforzi sarebbero destinati a Lisala, località situata alla frontiera fra la provincia dell'Equatore e quella orientale. A Lisàla erano giunti ieri gli europei (31) che lavorano nelle piantagioni di Yalimagaba e di Albert, evacuati per decisione della sede di Leopoldville della società , la quale considera la situazione nella regione estremamente insicura.

Si apprende stasera che truppe lumumbiste avrebbero passato il confine con il Ruanda-Urundi nei pressi di Goma (Kivu) e avrebbero aperto il fuoco contro truppe belghe. Il comandante congolese ha dichiarato all'ONU che i soldati alle sue dipendenze avevano effettuato l'azione nella città di confine di Kisanye, contro i suoi ordini. Le truppe belghe hanno risposto al fuoco e lo scontro ha avuto termine per l'intervento dell'ONU.

Nella capitale del Katanga il Governo ha infine reso noto che la Commissione di conciliazione dell'ONU non sarà ricevuta se essa «non avrà qualche problema particolare» da presentare; la situazione interna del Katanga, aggiunge il comunicato, è di esclusiva competenza delle locali autorità. Questa dichiarazione è stata interpretata nel senso che il Governo del Katanga voglia bloccare ogni tentativo della Commissione di incontrare Lumumba.

Il rappresentante permanente dell'Unione Sovietica all'ONU, Valerian Zorin, ha compiuto un passo presso il Segretario dell'ONU, Hammarskjoeld, per chiedergli «di prendere personalmente le misure necessarie per ottenere l'immediata liberazione e per garantire la sicurezza personale di Patrice Lumumba, di Joseph Okito, Presidente del Senato, e di Maurice M'Polo, Ministro della Gioventù nel Governo Lumumba, i quali sono arbitrariamente detenuti dalle bande di Mobutu e sono stati trasferiti in una prigione del Katanga». Un comunicato della delegazione sovietica all'ONU protesta contro le sevizie di cui sarebbero stati oggetto Lumumba e i suoi colleghi e dichiara che «il trasferimento dei tre uomini politici congolesi sul territorio del Katanga equivale a consegnarli direttamente nelle mani dei colonialisti belgi».

A Milano è stata costituita la nuova Società Cine-TV, la «Hollywood Italiana». Nella foto, a sinistra, il Console generale d'Olanda De Waal, al centro la signora Edes Dalle Molle fra due olandesine in costume, e a destra il presidente dellla nuova Società Joop Gaesink

NUOVE MISURE ANTIAMERICANE DI CUBA

IMPOSTO UN LASCIAPASSARE PER CHI LAVORA A GUANTANAMO

Sei cittadini statunitensi arrestati - Sciopero di studenti

L'Avana, 19

Il Governo cubano ha emesso altri decreti di carattere antistatunitense. Per prima cosa è stato imposto uno speciale permesso di lavoro, a tutti i dipendenti, cubani o stranieri, della base americana di Guantanamo. Le persone che si recano alla base per affari debbono essere munite di apposito lasciapassare. Sono circa 4000 i cittadini cubani che lavorano alla base e quasi tutti risiedono fuori di essa.

Oltre a ciò, il Governo cubano ha deciso di effettuare dei cambiamenti al monumento della guerra ispano-americana che si trova nella capitale. L'aquila del monumento sarà sostituita da una colomba poichè il rapace, dice il decreto, è «un tragico simbolo di aggressione, vassallaggio e sfruttamento». La targa che ricorda l'affondamento della nave da guerra americana «Maine» dovrà essere sostituita con un'altra che renda tributo «alle vittime del «Maine» sacrificate dalla ingordigia degli imperialisti ansiosi di impadronirsi di Cuba». I busti dei Presidenti americani McKinley e Teodoro Roosevelt, e quello del gen. Leonard Wood saranno sostituiti dai busti di Lincoln e di altri «americani democratici» (dice il decreto cubano).

Il Governo ha anche ordinato la chiusura dell'Istituto culturale Cuba-America, accusato di essere divenuto un centro della propaganda del Dipartimento di Stato americano.

Sei cittadini americani i quali cercavano di unirsi ai «controrivoluzionari nella provincia di Pinar del Rio» sono stati arrestati al loro arrivo a Cuba. La provincia di Pinar del Rio è situata nell'estrema parte occidentale di Cuba. Come è noto, gli Stati Uniti hanno messo in guardia i loro cittadini, questa settimana, a non recarsi in visita a Cuba perchè il Governo di Washington non può più assicurare la loro protezione. I giornali cubani affermano che gli americani arrestati facevano parte di un gruppo addestrato dall'ex senatore cubano Rolando Masferrer sotto «la protezione dell'organizzazione segreta di (Allen) Dulles». Gli uomini sono stati identificati in: Eugene Gibson, di 32 anni, da Durham (North Carolina); Leonard Louis Schmidt, di 21 anni, da Chicago; George Beck, di 24 anni, da Tauton (Massachusetts); Tommy Baker, di 24 anni, da Dothan (Alabama); Donald Joe Green, di 28 anni, da Clover (South Carolina) e James Beane, di 34 anni, da Cedar Falls (North Carolina).

I giornali governativi affermano che Schmidt, Baker, Beane e Green sono veterani dell'esercito degli Stati Uniti e che Green è un pilota. Gibson è stato identificato come un ex membro dell'aviazione statunitense.

Due organizzazioni studentesche antigovernative hanno proclamato oggi uno sciopero in tutte le scuole del Paese in segno di protesta contro le esecuzioni capitali. Volantini distribuiti dalla «Legione costituzionale democratica» affermano: «Studenti, è venuto il momento di metter fine alle inumane fucilazioni. Sta a voi far riuscire lo sciopero nazionale studentesco che sta per avere inizio». Il secondo gruppo «Il direttorio rivoluzionario studentesco», ha affisso intorno alla Università manifestini in cui si chiede agli studenti di «scioperare a tempo indefinito, finchè le esecuzioni capitali non saranno cessate».

Precipita nel Mar Rosso un aereo sconosciuto

Nicosia, 19

Un portavoce della RAF ha riferito che una nave italiana ha comunicato di aver visto ieri un aereo precipitare in mare al largo della penisola di Sinai.

Un aereo della RAF inviato sul posto ha avvistato macchie di olio ma nessun segno di superstiti. Si ignorano il tipo e la provenienza dell'aereo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DIPLOMATICO straniero cerca bravissima domestica 35-45 anni, amante bambini e cucina, libera impegni familiari, disposta trasferirsi a Milano. Inviare referenze e pretese a Smilan, via Mazzena 4, Milano, o telefonare ore serali 339039, Milano. 1700 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci n. 20, scala A, porta 8. 60364 B

RAGAZZA servizio stabile piccola famiglia, pratica, cercasi. Rivolgersi via San Maurizio 9, negozio. 20238 B

C Richieste d'impiego L. 10

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro, offresi. San Maurizio 7, Malusà. Tel. 77084. 60425 C

GEOMETRA ventunenne militesente pratico edilizia, rilievi, offresi. Telef. 57839. 20232 C

IMPIEGATO ufficio offresi per custode guardiano riscuotitore, anche mezza giornata. Telefonare 96629. 40328 C

IMPIEGATO mansioni fiducia stenodattilo pratica ufficio celibe, offresi. Cassetta 60363 C, UPI.

PITTORE capace tutti lavori offresi. Tel. 50568. 20221 C

SIGNORA, sarta e guardarobiera seria, laboriosa, offresi per famiglia benestante. Telefonare 56647. 10145 C

STENODATTILOGRAFA diciottenne conoscenza tedesco inglese pratica biennale ufficio, offresi. Cassetta 20224 C, UPI.

VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio corrispondente tedesco inglese, offresi. Cassetta 40339 C, UPI.

15ENNE diplomato commerciali, conoscenza stenodattilografia, offresi praticante ufficio o commesso. Cassetta 20216 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A. MURATORE piastrellista rivestimenti riparazioni bagni cucine, prezzi modici. Tel. 77311. 20148 CC

BORA freddo eviterete applicando speciale sistema alle portefinestre, referenze. Tel. 95341. 60420 CC

INSTALLATORE con muratore per qualsiasi riparazione, impianti completi. Tel. 73739. 40349 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione lacca germanica plastificata originale garanzia 10 anni. Tel. 44101. 20230 CC

«RINOVEST» sartoria specializzata rimette nuovo abiti paletò, mantelli, uomo donna, rimoderna rivolta ecc, confezioni. Via S. Lazzaro 9. 20242 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA sarta quattordicenne cercasi. Telef. 50587. 20236 D

APPRENDISTA 14enne svelta dinamica bella presenza cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 20214 D, UPI.

CERCASI attivo pratico noleggi ottima conoscenza inglese disposto trasferirsi Venezia o Genova. Indicare esperienza pretese e referenze. Scrivere SPI cassetta 40/Z, Venezia. 5232 D

CERCASI subito fattorino 14-15 anni, tassativamente munito bicicletta o moto. Presentarsi subito Società Tocco Magico, Romagna 2, ore 12. 60423 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito, ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q, Roma. 5269 D

COMMESSA pratica cercasi per tabacchi. Cassetta 60429 D, UPI.

INGEGNERI meccanici giovani dinamici desiderosi intraprendere carriera produzione programmazione metodi e tempi cerca Società rinomanza internazionale meccanica di precisione per stabilimento vicinanze Busto Arsizio. Specificare votazioni laurea età referenze pretese. Scrivere Casella 157 A SPI, Milano. 5253 D

MACELLERIA cerca ragazzo quindicenne. Tel. 90619, 18-19. 20235 D

MECCANICI tornitori affini cerca subito Masfera, corso Italia 6, Milano. 5251 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Pacor, piazzale Rosmini. 40357 D

RAGIONIERE contabile provetto per impiego presso importante ditta commerciale cittadina cercasi. Inviare dettagliate referenze precedenti occupazioni cassetta 60361 D, UPI.

RAGAZZO portapane cercasi. Via Pietà 29. 60422 D

RAGAZZO 14 enne cercasi per macelleria. Tel. 41742. 20219 D

SIGNORINA 14 anni cerca bar al «Picnic», via Cavana 13, tel. 37977, turno mattina. 20175 D

SONDATORI per pali e sondaggi esperti referenziati disposti eventualmente trasferirsi estero. Scrivere dettagliando: Fondedile, Milano, Velasca 5. 5246 D

VENDITRICI esperte abbigliamento calzature cercansi. Presentare curriculum vitae cassetta 40341 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

ANZIANA dabbene cerca cameretta o camera mobiliata. Affitto assicurato, indicarlo offerte cassetta 20231 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE centralissima acqua corrente affittasi distinti. Telefonare mattinata n. 26443. 20222 F

MOBILIATE vuote uso cucina, centrali, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 60427 F

MOBILIATA bella affittasi a signora con studente o studentessa, con comodo cucina. Via Galleria 14, III p. 60428 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Tel. 55626. 20199 G

A. RIPETIZIONI accuratissime francese, lettere, matematica, medie, avviamento, privatisti, esami ammissione, modicissimi. Telefonare 25049. 40327 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

PROFESSORE impartisce madrelingua inglese. Metodo moderno. Tel. 44994. 20171 G

TEDESCA cerca persona conoscenza tedesco disposta insegnarle l'italiano. Cassetta 40294 G, UPI.

LINGUE estere: lezioni, ripetizioni, economiche. Corrispondenza commerciale rapidamente. Telef. 47726. 60417 G

TAGLIO cucito metodo CIMS. Inizio corsi anche principianti prossima settimana. Esito garantito. Telefonare 94128 Brancaleon, viale XX Settembre. 20086 G

TEDESCO madrelingua insegnamento singolo corsi per professionisti da signora pratica. Telef. 61624. 20156 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITA ieri borsetta nera tratto via Roma, Stazione centrale. Onesto rinvenitore, mancia telefonando 33620. 20244 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA (ISTRIA) affittasi per immediata consegna singole disponibilità, una, due stanze soggiorno, cucinino, poggiolo, panoramico LEO-ROSSETTI panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. CAMPOSANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi subito. VESPUCCI INDUSTRIA piano quarto, due stanze, cucina, grande poggiolo, servizi separati, ascensore, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, 61-512. 182 I

A. A. A. A. A. A. AFFITTANSI appartamenti Rossetti I piano 3 camere camerino cucina pronta entrata. Altro 5 camere cucina doppi servizi vista mare città, senza spese, rimesso a nuovo. Aurora, Ginnastica 3/II. 1214 I

A. CENTRALISSIMO casa nuova 2 stanze soggiorno cucinino servizi poggioli ascensore centralnafta, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 20246 I

A. SOLEGGIATO paraggi Giardino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, affittasi. Telefonare 95982. 20248 I

A. ULTIMI 1-2 stanze, centralnafta, ascensore, entrata febbraio, affittiamo 18.000, 21.000. Alabarda, Spiridione 6. 60424 I

A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI, stabile nuovo, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. STUPARICH bistanze, cucinino, bagno, 26.000. TIMEUS, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta. GIARDINO PUBBLICO, V p., bistanze, stanzetta, bagno, 24 mila. ROIANO, stanza soggiorno, bagno, poggiolo centralnafta, 22.000. REVOLTELLA, soleggiatissimi, vista mare, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, 25.000. VALMAURA, primingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, 18.000; altro 22.000. CORONEO, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, 30.000. 10213 I

AICA affitta abitazioni ogni tipo, posizioni, aggiornati. Telefono 37703. 20217 I

AFFITTANSI 3 stanze per uffici 25.000 in Corso. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 20250 I

APPARTAMENNTI 2-3-4-5-6 camere in zone centrali e non; affitta amministrazione stabili Trevisan. Mazzini 18. 20179 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina prezzi modici affittansi. Ventisettembre 27, agenzia. 20237 I

APPARTAMENTO centrale camera cameretta cucina bagno rimesso nuovo, affitto 19.000 mensili, cedesi senza compenso. Tel. 23182. 60145 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, centrale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, doccia, gabinetto separato, centrale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 I

APPARTAMENTO due stanze cucina WC piani alti zona Stazione 12.000 più 370.000 prelievo mobili. Eventualmente vuoto affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 20250 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino 22.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, ex S. Caterina, Amsterdam.

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta cucina bagno installato affittasi. S. Lazzaro 13, III piano, ore 14-16. 20227 I

CAMERA focolaio Giardinopubblico 4000; bicamere cucina viale 20.000, affittiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 20240 I

CENTRALISSIMO 4 fori, soppalchi, ufficio, affittasi esclusi intermediari. 10-12, Crispi 7. 20195 I

CENTRALISSIMO rimesso nuovo quadristanze, doccia, affittiamo 25.000 compensando. Altro tristanze, centraltermica ascensore 33.000 paraggi Garibaldi. Alabarda, Spiridione 6. 60424 I

MAGAZZINO Sangiacomo, 35 mq. 16.000 affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1409 I

PANORAMICO paraggi Franca, 3 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, bagno, poggioli, affittasi con spese. Telef. 95982. 20248 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercasi in affitto rimborsante spese. Tel. 30077. 60430 L

APPARTAMENTO 3 vani e servizi cerca famiglia professionista. Cassetta 11, SPI, Vicenza. 5233 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

APPARECCHIO Telefunken seminuovo a 7 valvole e macchina Borletti con mobiletto, vendonsi. Indirizzo UPI. 20251 M

CAPPOTTO uomo, giacca, calzoni, mantello signorina, ottimo stato vendonsi. Ventisettembre 84, destra. 20223 M

MACCHINA cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientrante Singer 25.000. Nuove ottime marche garantite. Zig-zag automatiche. Convenienti mobiletti bellissimi. Facilitazioni, scambi, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 60383 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 40318 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Trieste, Monfalcone, Cervignano. 40318 M

OCCASIONE Zoppas grande vendesi pomeriggio. Petri, Malcanton 4. 20243 M

PELLICCIA uomo grande nuova occasione vendesi pomeriggio. Micheluzzi, Matteotti 34. 60426 M

SCI 2,05 svizzeri «Attenkofer»; scarponi 42, vendonsi occasione. Sanfrancesco 12, custode. 20227 M

STUFE a gas Kisol lire 2000, altra 6 elementi lire 10.000. Brunner 6. 20229 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 20234 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 20233 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 72531 N

SCI e bastoni acquisto se occasione. Telefonare 55151, ore 9-13. 60419 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ACQUISTO matrimoniali, cucine, soggiorni, mobili singoli usati. Tel. 44900. 20194 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000 panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300 molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 40310 NN

A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

PIANINO lussuoso, «Ultimo Style», vendesi, scambio, occasionissima. Carducci 32, II. p. 17 NN

VENDESI 1 stanza pranzo usata, 1 pianino, 1 vetrata grande per ufficio, 1 bilancia decimale. Tel. 28556. 20241 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

BMW 700 coupé 2 posti, limousine 4 posti gioiello tecnica tedesca. Consumo 6%. Consegna sollecita. Prezzi ribassati. Prenotazioni prova Garage Jolly, corso Cavour 7. 20007 Q

BIANCHINA Panoramica nuova bollo esente giugno occasione. Autorimessa Giulia 60. 10233 Q

CERCASI Fiat 500, Belvedere o 600 normale o multipla. Colorificio Triestino. Telefono 24870. 20149 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 43 Q

RIMORCHIO Adige triasse aut sterzante perfettissimo vendo occasione. Telefono 3125, Gorizia. 20215 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati. 31661 Q

VOLETE vendere, comprare, Vespa, Lambretta. Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 60066 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CESSIONI stipendio statali, parastatali, enti comunali, G. M.A. Prestiti impiegati, artigiani, commercianti, pensionati; ipoteche, finanziamenti in genere concedonsi. Via Mazzini 21, tel. 31025. Gorizia, via Garibaldi 6, tel. 5180. 60416 R

PANETTERIA vendesi o darei gerenza. Tel. 26819. 60394 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5216 R

PRESTITI immediati a impiegati-operai dovunque; sovvenzionansi autoveicoli, immobili. Telefonare 24752. 60331 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 40340 S

A.A.A. FABIO Severo, recente costruzione, appartamenti tristanze, servizi, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vendonsi occupati. Artisti 9, I p. 31951 S

A.A. PRONTINGRESSO zona residenziale appartamento nuovo 4 stanze servizi ampi poggioli centralnafta garage giardino cantina, vendesi. Telefonare 37397. 20246 S

A.A. PRONTINGRESSO due stanze, cucina, bagno, ascensore; altro tristanze, servizi; altro centralissimo tristanze, stanzino, centralnafta, affittansi. Immobiliare Nistri, Orologio n. 6. 20246 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 20247 S

A. BESENGHI - Bazzoni, costruende palazzine signorili: appartamenti 2-3-4 stanze più salone, biservizi, terrazze, garage ecc. Isolazioni antiacustiche. Nessuna provvigione. Vendita esclusiva: Alabarda, Spiridione n. 6. 60424 S

A. MODERNO, paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, caloriferi, cantina, vendesi occasione. Telefonare 95982. 20248 S

AMPIO locale d'affari occupato 7 fori via Roma vendesi. Cassetta 20165 S, UPI.

APPARTAMENTI Rozzol corso costruzione 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, splendida vista mare, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. Vista panoramica, soleggiatissimi, a mezzogiorno, S. Luigi fondo del S. Carli. 1410 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, doccia, terrazzetta, V piano, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, zona via Franca, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO corso costruzione Fabiosevero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 1408 S

CASETTA Sottolongera bistanze, stanzino, 500 mq. terreno, vendiamo. Agenzia, Pascoli 2 F. 20240 S

CONDOMINIO sala o quartiere realizzabile 70 mq. primo piano, cercasi. Telef. 57411 dalle ore 10-15. 60375 S

CONDOMINIO (Roiano) vuoto bistanze camerino cucina 1.700.000 vendesi. Piazza Benco 2, ex S. Caterina, Amsterdam. 60430 S

PER investimento vendonsi costruendi e prontingresso, diverse zone e grandezze. Assicurasi immediata affittanza. STVE, XX Settembre 4, telef. 78278. 60418 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labò
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano - Venezia
17.05	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale